Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 marzo 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.172 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398 ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 65065/6/7 - Prezzi mod. Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

SI PROFILA UN BICOLORE PER IL NUOVO GOVERNO

La Dc punta sul Psi e scarica i «minori»

In questo modo potrà conservare la presidenza del consiglio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione democristiana si orienta verso un'intesa diretta con il Psi, che — almeno nelle intenzioni — dovrebbe escludere dal governo, ma non dalla maggioranza, i tre partiti laici minori. La svolta d.c., che potrebbe imprimere un decisivo colpo d'acceleratore al corso della crisi, è maturata ieri mattina in un incontro tra le delegazione e Cossiga, e poi si è consolidata nel pomeriggio durante la seduta della direzione.

Piccoli, che in precedenza si era consultato con i rappresentati della maggioranza e della minoranza, ha esposto nella sua relazione i motivi e gli scopi della scelta. Secondo il segretario democristiano, la decisione adottata dal Psi «nel senso della disponibilità ad una assunzione diretta e coerente di responsabilità di maggioranza e di governo» è un elemento «di fondamentale novità», ed ha una «carica di potenzialità positiva», soprattutto perché le due crisi dell'anno scorso sono state dominate proprio dal problema della governabilità «e dai modi in cui il Psi intendeva ed era in grado di assicurarla».

Questo fatto nuovo — sempre secondo Piccoli — è «il pilone fondamentale, dal quale non si può prescindere senza assumersi una grave responsabilità», e quindi la Democrazia cristiana deve «collegarsi saldamente a tale proposta, esaminarne con spirito aperto i lineamenti ed i significati, non impoverire con interpretazioni devianti la carica di novità che essa riflette»: la necessità di un'intesa con il Psi costituisce, dunque, «la linea sulla quale invitare l'on. Cossiga a muoversi».

Resta tuttavia «l'importanza del tradizionale rapporto con i partiti di democrazia laica», e se le circostanze politiche sembrano indicare la necessità di funzioni diverse, ciò non significa che tale rapporto non debba e non possa rimanere nell'ambito di una politica comune»: la scelta che la Dc indica in questo momento — ha insistito Piccoli — non vuole toccare in alcun modo il valore positivo dell'apporto dei partiti di democrazia laica».

Piccoli, in sostanza, non sbatte immediatamente la porta in faccia ai liberali, ai socialdemocratici ed ai repubblicani, ma lascia chiaramente capire che quella che conta è l'intesa con il Psi, e che a questo preminente interesse ogni altra considerazione diventa subordinata. Se dunque, per concludere l'accordo con i socialisti, si dovessero lasciare fuori del governo il Pli, il Psdi e (per non dare l'impressione di un troppo brusco ribaltamento) anche il Pri, la Democrazia cristiana non si opporrebbe.

La soluzione indicata da Piccoli non è stata contrastata dai settori della maggioranza «preambolista», e anche Donat Cattin, che sembrava più favorevole alla soluzione «pentapartita», almeno come primo tentativo, ha finito per aderire alle tesi del segretario. La minoranza, invece, ha accolto immediatamente le tesi di Piccoli, e il pieno consenso degli zaccagniniani e degli andreottiani alla soluzione bipartita Dc-Psi è stata esposta nel corso del dibattito da Ciriaco De Mita. La direzione, comunque, si è conclusa con un documento unitario che rispecchia le tesi del segretario.

L'atteggiamento della minoranza interna democristiana non deve sorprendere, perché in realtà un governo democristiano-socialista è la formula che meglio di ogni altra può favorire un atteggiamento non ostile del Pci, e quindi una ripresa più o meno prossima della politica di «solidarietà nazionale». Un po' nuovo, invece, può apparire il fatto che il segretario d.c. giudichi fin da ora necessaria la liquidazione dei socialdemocratici e dei liberali (e quindi dell'ipotesi «pentapartita») per concludere rapidamente l'accordo di governo con il Psi.

Il documento approvato dal comitato centrale socialista, infatti, non escludeva affatto quell'ipotesi, e proprio per mantenere aperta quella possibilità Craxi era giunto allo scontro finale con il «cartello» dei suoi oppositori. A quanto si è potuto capire, tuttavia, il segretario socialista aveva voluto mantenere teoricamente aperta la strada di un governo a cinque pensando al futuro molto più che al presente, e cioè in vista di un governo a presidenza socialista.

Nel colloquio di venerdì con il Capo dello Stato, infatti, Craxi avrebbe detto apertamente che il Psi non sarebbe potuto entrare in un governo con i socialdemocratici e con i liberali. Queste indiscrezioni sono state confermate da una dichiarazione di De Michelis, il quale ha detto apertamente che «il Psi è disponibile per andare al governo solo con quelle forze che vogliono riprendere la politica di unità nazionale, e questo significa l'esclusione del pentapartito Dc-Psi-Psdi-Pri-Pli». Poiché è stato proprio De Michelis, con i suoi venti voti, a dare la vittoria a Craxi nella votazione conclusiva.

R. R.

In XV pagina

La crisi italiana provoca il rinvio del vertice Cee

UNA STRAGE DAL MOVENTE ANCORA DUBBIO: FEROCE DELITTO DI RAPINATORI O DI BRIGATISTI?

Assassinati tre carabinieri a Torino in una corriera assaltata dai killer

Non c'erano altri passeggeri - I banditi se ne vanno con sacchi postali di poco valore
Un'«autocivetta» seguiva il pullman: è stata fatta deviare da una «127» dei complici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TORINO — *Tre carabinieri sono stati uccisi ieri mattina, poco dopo le sette, a bordo di un pullman di linea che trasportava valori postali. Le vittime sono il brigadiere Paolo Centroni, 31 anni, il vicebrigadiere Sergio Petruccelli, 29 anni e il carabiniere Giuseppe De Montis, 31 anni.*

L'autobus a bordo del quale è avvenuta la strage fa servizio di linea tra Torino e Cavour, l'ultimo comune della provincia di Torino al Confine con quella di Cuneo. Quando è partito dal capolinea di corso Marconi, sull'autobus c'erano il guidatore Domenico Botto, 46 anni di Cavour, i tre carabinieri in borghese e uno dei banditi.

I tre carabinieri non erano seduti uno accanto all'altro, uno stava nella quarta fila, uno nella sesta e uno verso il fondo dell'autobus. Sembra che si trovassero a bordo per far da scorta al mezzo: non era la prima volta che un autobus di quella linea veniva assaltato.

A un certo punto del percorso l'autista si è fermato in piazza Carlo Felice e sono saliti gli altri due banditi. Quello che è successo dopo lo si può ricostruire soltanto dalle parole dell'autista, che è sposato e ha due figli: «Eravamo in via Settembrini — racconta — quando mi sono sentito una pistola puntata al fianco e un ordine secco: non girarti, vai dritto! Ti diciamo noi quando fermarti. Poi sono cominciati gli spari. Non ho sentito nessun grido e nessuna frase e non ho guardato nemmeno nello specchietto. Facevo fatica a controllare il pullman e non so come sono riuscito a non uscire di strada. Dopo avermi fatto fermare sono scesi con i sacchi e sono fuggiti su una "127"».

Una ricostruzione più precisa è stata possibile soltanto grazie all'autopsia: quando due banditi sono balzati in piedi vicino all'autista, Petruccelli — che era quasi sul fondo del pullman è probabilmente scattato in piedi gridando per avvertire i colleghi.

In quel momento il malvivente che era vicino all'autista, ha sparato a Demontis e poi ripetutamente a Centroni, uccidendoli prima che potessero usare le armi. Contemporaneamente, il rapinatore, che sin dalla partenza sedeva sul fondo, ha colpito alle gambe Petruccelli e, quando questi si è girato per cercare di rispondere, gli ha sparato all'inguine uccidendolo. Demontis infatti è stato raggiunto da un proiettile alla gola, Centroni da quattro al petto e Petruccelli da due alle gambe e da uno all'inguine (quello mortale). Sono stati due dunque i banditi che hanno sparato, usando una «38 special» e una «357 magnum», armi a tamburo che non lasciano bossoli. Il fatto di non averne trovato alcuno a bordo del pullman dopo la strage conferma il fatto che le tre vittime non sono riuscite a difendersi con le armi: le loro «automatiche» infatti avrebbero espulso i bossoli.

Esclusa dunque la possibilità che gli assassini abbiano fatto fuoco per prevenire la reazione dei militari, le ipotesi sul movente del triplice omicidio — commesso praticamente a freddo — sono molte. Si è prospettata la matrice politica — e l'ipotesi sarebbe avvalorata da una ridda di rivendicazioni avvenute in varie città italiane (peraltro bruscamente smentite) — oppure potrebbe trattarsi di un delitto da attribuirsi alla delinquenza comune: non si spiega però la fredda determinazione con la quale i tre carabinieri siano stati massacrati da gente che, tra l'altro, era evidentemente al corrente dell'appartenenza all'Arma dei tre passeggeri che si trovavano sull'autobus.

Un particolare sconcertante riguarda la «127» sulla quale i banditi sono fuggiti dopo aver costretto l'autista a proseguire, dopo la sparatoria, per un altro chilometro circa, fino a raggiungere il complesso sistema di svincoli che collegano la statale per Pinerolo con le varie diramazioni della tangenziale Ovest di Torino (sulla macchina i malviventi hanno caricato un sacco di valori e tre sacchi postali speciali, per una somma che si aggirerebbe sui die-

F. G.

(Continua in 2.a pagina)



Torino — I corpi di due dei tre carabinieri assassinati sul pullman, ancora ai posti che occupavano. Si tratta del carabiniere Giuseppe De Montis e del brigadiere Paolo Centrone

---

Da domani sul «Piccolo»

Dentro il Melone

Un'analisi a puntate sulla natura e sulle vicende della Lista, scritta da Giacomo Bologna, un altro dei protagonisti del movimento politico che oggi regge la Giunta municipale di Trieste.

REZA PAHLEVI ALL'OSPEDALE MILITARE DEL CAIRO

Sadat offre allo Scià «soggiorno permanente»

Più difficile ora la liberazione degli ostaggi Usa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — Ancora una volta Reza Pahlevi è riuscito a sfuggire alla vendetta della «rivoluzione islamica». Proprio mentre il governo iraniano stava per presentare alle autorità panamensi una richiesta di estradizione che aveva parecchie probabilità di essere accolta (la richiesta è stata comunque presentata ieri per impedirgli l'eventuale ritorno a Panama n.d.r.) l'ex-Scià ha lasciato Panama per rifugiarsi in Egitto, dove il Presidente Sadat gli ha offerto ospitalità per un «soggiorno permanente».

Egli è stato immediatamente ricoverato all'ospedale militare di Maadi, nei sobborghi meridionali del Cairo, dove — a quanto risulta — sarà sottoposto nei prossimi giorni all'ablazione della milza.

Ettore Mencacci

(Continua in 2.a pagina)



Cairo — L'incontro tra lo Scià e il Presidente egiziano Sadat

---

Consigliere d.c. ferito alle gambe dalle Br a Genova

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Un altro atto terroristico delle Brigate rosse ieri pomeriggio a Genova. Un commando di brigatisti, due giovani e una ragazza, hanno ferito alle gambe il consigliere della Democrazia cristiana prof. Giancarlo Moretti, di 45 anni, sposato e padre di tre figli. I terroristi gli hanno sparato diversi colpi di pistola calibro 7.65 agli arti inferiori e poi sono fuggiti senza lasciar traccia.

L'attentato, rivendicato un'ora dopo il fatto con una telefonata all'ufficio dell'Ansa di Genova dalle Brigate rosse, è avvenuto poco dopo le 15 in via Bertani, nel centro cittadino, mentre il professor Moretti si stava recando alla facoltà di Economia e commercio dove doveva tenere una sessione di esami.

Il professor Moretti, noto avvocato amministrativista e docente di diritto tributario aveva appena varcato il cancello che dà accesso al giardino dell'università quando improvvisamente è stato superato da due giovani, una ragazza e un ragazzo che lo hanno aggredito. La ragazza, sulla base delle prime testimonianze, avrebbe fatto fuoco esplodendo sul consigliere d.c. alcuni colpi di pistola. Il prof. Moretti è stato raggiunto da due proiettili alla gamba destra: uno gli ha attraversato la coscia senza ledere parti vitali, l'altro si è conficcato dietro il ginocchio senza però danneggiare l'articolazione.

Il prof. Moretti è quindi caduto a terra mentre i due attentatori si davano alla fuga seguiti da un terzo brigatista che era rimasto molto più indietro. Il commando si è avventurato nel dedalo di viuzze e quindi è sparito senza lasciar traccia. Secondo alcune testimonianze la giovane sarebbe caduta nella fuga e sarebbe stata vista allontanarsi zoppicando.

Mentre il docente era a terra dolorante alcuni studenti che avevano assistito al fatto sono accorsi in suo aiuto, uno di loro si è sfilato la cintura dai calzoni e ha stretto la gamba ferita del professore impedendo così l'emorragia. È stata chiamata un'ambulanza e quindi è stato trasportato all'ospedale di San Martino dove i sanitari gli hanno praticato le prime cure. La prognosi è di soli venti giorni.

All'ospedale il professor Moretti ha così commentato l'accaduto: «Se volevano spaventarmi non ci sono riusciti. Mi hanno fatto un po' di male e basta. Pazienza. Poteva andare peggio».

Secondo le prime testimonianze raccolte dalla polizia, intervenuta quasi subito sul posto, i due attentatori erano giovanissimi. Qualcuno ha anche indicato l'età non superiore ai vent'anni.

Bruno Cressotti

RITO SOMMARIO PER L'INCHIESTA: DOPO LA RETATA NEGLI STADI VIA A INTERROGATORI E CONFRONTI

A galla i milioni del calcio «inquinato»

Mosse agli arrestati precise contestazioni su partite e assegni
Anche Casarsa in carcere - Istruttoria formale per gli indiziati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Dopo la retata degli stadi, gli interrogatori e i confronti. Sono cominciati ieri pomeriggio, alle 15.30. Ad aprire la serie è stato il portiere della Lazio, Massimo Cacciatori, seguito da Claudio Merlo, del Lecce, da Giorgio Morini, del Milan, e via via da tutti gli altri giocatori arrestati e dal presidente del Milan, Felice Colombo, finito anch'egli a Regina Coeli.*

Ai sostituti procuratori della Repubblica Monsurrò e Roselli, che si occupano delle indagini fin dalle prime battute, in occasione degli interrogatori si sono affiancati altri due colleghi, D'Ambrosio e Guardata. Ciò sta a dimostrare che l'autorità giudiziaria è decisa a stringere i tempi e a concludere questa fase dell'inchiesta nel più breve tempo possibile.

Lo conferma il fatto che, dopo aver raccolto le singole dichiarazioni degli imputati, i magistrati hanno dato l'avvio a una tornata di confronti, mettendo numerosi giocatori faccia faccia con i loro accusatori (nonché coimputati) Massimo Cruciani e Alvaro Trinca. Non è quindi escluso che, entro la fine della settimana gran parte degli accusati possa tornare in libertà (magari solo provvisoria).

Il reato contestato ai calciatori e al presidente del Milan è quello di truffa, aggravata dalla partecipazione di più di cinque persone e dall'entità del danno patrimoniale prodotto dal reato stesso. Nell'ordine di cattura si indicano come parti offese gli allibratori clandestini ma, durante gli interrogatori, i magistrati hanno parlato di truffa anche ai danni dei giocatori del Totocalcio.

La difformità delle due contestazioni ha determinato una presa di posizione degli avvocati difensori, i quali hanno fatto rilevare la singolare procedura seguita dai giudici per muovere le loro accuse. Non sono neppure mancate critiche per il fatto che gli ordini di cattura portano la data del 20 marzo, mentre sono stati eseguiti soltanto ieri, per la maggior parte durante o al termine delle partite, con un clamore che, secondo gli avvocati, poteva benissimo essere evitato.

Ma con le polemiche non si vincono le cause e, d'altra parte, lo «staff» di difensori che gli imputati hanno nominato è di un prestigio tale da consentire un valido scontro con l'accusa sul piano strettamente giuridico. Ieri a Regina Coeli sono infatti convenuti i più bei nomi del Foro di Roma, come l'on. Alfredo Biondi, vicesegretario del Pli, il prof. Enzo Gaito, il prof. Mauro Leone (figlio dell'ex presidente della Repubblica), il prof. Aldo Pannain, l'avv. Vinicio de Matteis, il prof. Guido Calvi (quello che difese Pietro Valpreda), il prof. Franco Coppi (difensore di

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

E i tifosi singhiozzano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sente parlare d'altro. Negozi, uffici, bar, tavole calde, pizzicherie e ferramenta sono un unico coro ininterrotto di tifosi che singhiozzano. Sono i vedovi inconsolabili degli ultimi arresti calcistici. Hanno sopportato senza fare una grinza tangenti, peculati, corruzioni di ogni tipo e colore, ma sono andati al tappeto vedendo i «loro» calciatori ammanettati. Anche a Roma, la proverbiale flemma ha lasciato il posto allo sconforto. Il colpo, bisogna ammetterlo, è stato duro. I giocatori della Lazio dietro le sbarre sono quattro: Manfredonia, Wilson, Cacciatori e Giordano; due di loro giocano in nazionale.

E tutto il divismo legato al mondo del pallone si scioglie nel pianto. Arbitri affranti, presidenti in preda allo sconforto, giocatori che non sanno farsene una ragione e tifosi come bambini rimasti senza giocattoli. Papà Lenzini, come viene chiamato nell'ambiente il presidente della Lazio, all'arresto dei suoi «si è sentito male, accasciandosi dal dolore, e ha esclamato più volte: "Che disgrazia, che disgrazia, su di noi adesso incombe anche il disonore, è proprio una tragedia"». Lo riferisce un giornale romano, in un articolo che gronda lacrime.

Poco più in là c'è qualche passo dell'«arresto secondo Wilson»; scrive testualmente il cronista: «Il capitano biancazzurro non può trattenere le lacrime. In quel momento il pensiero va alla madre anziana, già provata dal dolore...». Il cronista è forse ancora più inconsolabile di papà Lenzini o di mamma Wilson? Il sospetto ci tocca.

Se i protagonisti si lasciano andare così, figurarsi i tifosi. «La Lazio è la mia squadra — dice un commerciante romano —: quattro giocatori su undici, e poi i migliori! Non ce la farà più a risollevarsi! Significa aver ucciso una squadra! Secondo me, certi magistrati hanno il mandato di cattura facile».

Accanto al dolore si fanno strada la cautela e il conforto del dubbio: «Si vuole fare dello scandalismo a tutti i costi — dice uno studente — secondo me i magistrati hanno esagerato». «Non vorrei che si sia voluto sollevare un polverone per distrarre l'opinione pubblica da altri scandali ben più gravi» gli fa eco un'impiegata tifosa della Lazio.

Disperati ma cauti, i tifosi laziali guardano con gli occhi lucidi le centinaia di foto con dedica dei loro beniamini, appese alle pareti dei bar e dei ristoranti. Potranno di nuovo amarli come un tempo? Riferiamo un'ultima intervista lampo, è la reazione di un bancario a questo pandemonio: «Sa che le dico? Me ne frego. Non casca il mondo se certi gioielli provano a stare a pane e acqua. Dai terzini, sono passati ai... secondini, non le pare?». Ci pare.

M. Regina Perissinotto

Attentato a Londra: un incendio distrugge il consolato italiano



Londra — Una visione drammatica del consolato distrutto dalle fiamme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un'esplosione e il violentissimo incendio che le è seguito hanno completamente distrutto, la scorsa notte, la palazzina di sei piani che ospitava gli uffici del consolato generale d'Italia a Londra, nell'elegante quartiere di Belgravia. Lo scoppio sarebbe stato provocato da un ordigno incendiario, gettato — secondo la prima ricostruzione di Scotland Yard — nell'ingresso del consolato attraverso la buca delle lettere: l'ordigno avrebbe provocato un incendio che, a sua volta, avrebbe causato la rottura dei tubi del gas (in un primo momento si era pensato anche a un incidente, provocato appunto da una fuga di gas).

Si sa che Scotland Yard sta interrogando un uomo sospettato dell'attentato: si tratta di un italiano residente a Londra, del quale non è stata rivelata l'identità. Col progredire delle indagini sta comunque perdendo terreno l'ipotesi di un gesto terroristico con motivazioni politiche (del resto, nessuna organizzazione ha rivendicato la responsabilità) e va assumendo peso la

Cristiano Del Riccio

(Continua in 2.a pagina)

SESSANTA MILIARDI SPILLATI A UNA BANCA

Ambrosio (supertruffa) arrestato in Svizzera



Franco Ambrosio

LUGANO — Il noto (e discusso) finanziere italiano Franco Ambrosio è stato arrestato sabato scorso a Lugano, sotto l'accusa di aver truffato di 123 milioni di franchi svizzeri (circa 60 miliardi di lire italiane) una banca elvetica. Ambrosio, che ha 34 anni e che è nato a San Giuseppe Vesuviano (Napoli), è stato bloccato dalla polizia cantonale all'aeroporto di Agno, dov'era arrivato da Parigi con uno dei suoi aerei privati.

La vicenda risale all'inizio degli anni Settanta, quando Ambrosio, mediante «raggiri» (come afferma un comunicato emesso dalla Procura di Lugano), ottenne nell'arco di pochi mesi crediti per 123 milioni di franchi svizzeri dal Banco di Roma per la Svizzera (che, nonostante il nome, è un istituto di credito interamente elvetico). «Presso la banca — prosegue il comunicato del la Procura — la perdita fu poi coperta con fondi messi a disposizione da un'azionista mentre Ambrosio si rifiutò sempre di risarcire il danno».

Per questa vicenda, Ambrosio fu arrestato nel febbraio '78, e successivamente processato a Milano: in Italia, però, egli poté essere accusato unicamente di ricettazione della somma: avendo ricevuto il de-

(Continua in 2.a pagina)

APERTO IN VATICANO IL SINODO STRAORDINARIO CON 18 VESCOVI PRESENTI

Proclamati dal Papa i diritti della disciolta chiesa ucraina

Messaggio ai «fratelli ortodossi»: non c'è antagonismo - La successione del cardinale Slipyj



Roma — Il cardinale Giuseppe Slipyj concelebra con Papa Giovanni Paolo II la messa nella cappella Sistina in occasione dell'apertura del sinodo dei vescovi ucraini (Telefoto Ansa)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II, aprendo ieri il Sinodo straordinario dei vescovi ucraini della diaspora (18 presenti, tre assenti per infermità) si è preoccupato di spiegare le sue intenzioni ai responsabili della chiesa ortodossa di Mosca: «Il Papa — ha detto testualmente — vorrebbe che la fedeltà dei cattolici ucraini alla loro identità spirituale, in comunione con Roma, non apparisse agli occhi dei fratelli della chiesa ortodossa come segno di antagonismo e quasi come un riconoscimento della vita e delle tradizioni gloriose della chiesa d'Oriente; e lo spera proprio in virtù dello spirito ecumenico di oggi che segue la via del dialogo, della comprensione mutua, del considerarsi, come di fatto si è, fratelli nella comune fede nel Cristo Salvatore, membri di chiese che tendono a ristabilire la piena comunione voluta da Cristo».

Così Papa Wojtyla da una parte proclama il diritto alla esistenza propria della Chiesa ucraina, disciolta in Unione Sovietica nel 1946 con decreto del Cremlino, dall'altra dichiara la sua volontà di non voler per questo compromettere in alcun modo la causa ecumenica. Non ha lesinato riconoscimenti all'eroica chiesa ucraina «tutta intera», vale a dire quella delle catacombe in patria e quella «dispersa» all'estero.

Ha assicurato: «Seguo con particolare attenzione le notizie che mi giungono in merito alle condizioni dei fedeli in Ucraina e nella diaspora. Le vostre preoccupazioni sono le mie e le vostre sollecitazioni pastorali sono intimamente condivise da me e dai diversi organismi della Santa Sede». Motivo principale del Sinodo — ha poi ricordato nel discorso letto in ucraino — stava nella indicazione da parte dei vescovi per la nomina di un coadiutore con diritto di successione dell'arcivescovo maggiore, cardinale Slipyj, ormai ottantotenne destinato a «raccoglierne degnamente» il mandato.

Una designazione che ha voluto venisse fatta in spirito di collegialità «nella casa del Padre», il palazzo apostolico vaticano. Ma ha nello stesso tempo decretato l'istituzione del Sinodo ucraino come organismo di governo autonomo per il futuro, soltanto sottomesso alla sua personale approvazione pontificia.

Il Sinodo intende «dare un sostegno alle forze» del vecchio cardinale, e «rinnovato vigore alla vita religiosa della chiesa cattolica ucraina» che egli, Giovanni Paolo II, esorta «a non perdere la speranza». «C'è una provvidenza che guida i popoli — sono le sue parole — e prende cura in modo speciale della comunità dei credenti. Le pene, le privazioni, l'ostilità sono circostanze di prova, ma sono anche stimolo ad una fedeltà più grande».

Questo il contenuto del discorso pomeridiano in apertura della prima riunione del Sinodo ucraino, adunatosi in una sala attigua alla grande sala delle congregazioni, di solito destinata alle assemblee dei cardinali capi dicastero della curia romana, nel palazzo pontificio. Al mattino, sempre in ucraino, Giovanni Paolo II ne aveva indirizzato ai vescovi un altro nella cappella Sistena nel bel mezzo di una solenne funzione in rito bizantino-ucraino, concelebrato dal cardinale Slipyj e da quattordici altri membri dell'episcopato.

Papa Wojtyla assisteva dal piccolo trono accanto all'altare, sotto il «Giudizio» michelangiolesco. Al Vangelo ha letto la sua omelia, in cui ha fatto accenno al «martirio» della chiesa ucraina: «Dobbiamo dare la testimonianza che spinge il mondo a credere che la nostra adesione al Vangelo è incrollabile — ha incoraggiato i presenti —, a credere che al di sopra di ogni realtà umana siamo convinti del primo di Dio e della sua azione, che amiamo il mondo e tutti gli uomini per i quali siamo disposti ad offrire con gioia il nostro ministero pronto, attento, aggiornato, completo, se occorre fino alla morte e alla morte in croce. Noi non ci sentiamo isolati dai fratelli per i quali siamo qui uniti. Essi sono con noi, il Signore ci doni la forza e il coraggio per portare loro l'aiuto opportuno».

Filippo Pucci

Italcasse: libertà a Francesco Aghina

GENOVA — E' stata concessa ieri, ma sarà scarcerato solo questa mattina per motivi burocratici, la libertà condizionata a causa delle precarie condizioni di salute al-l'avv. Francesco Aghina, ex presidente della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, 76 anni di età, arrestato quindici giorni fa nell'ambito dell'istruttoria sui «fondi bianchi» dell'Italcasse.

IMPONENTE MANIFESTAZIONE NELLA CAPITALE ALLA PRESENZA DI PERTINI

Contro il terrorismo a Roma raccolto un milione di firme

DALLA REDAZIONE RIMANA

ROMA — *La resistenza continua. Questo il significato della grande manifestazione contro il terrorismo che ha visto la partecipazione del Capo dello Stato Sandro Pertini. Nonostante la giornata fredda e piovosa decine di migliaia di persone hanno voluto ancora una volta stringersi intorno al Presidente della Repubblica e ai rappresentanti delle istituzioni per ribadire l'impegno popolare nella lotta contro la violenza e il terrorismo.*

La lapide scoperta dal Capo dello Stato a porta San Paolo nello stasso punto dove l'8 settembre del '43 prese l'avvio la Resistenza al nazismo ha assunto il significato di una continuità storica tra i martiri di quel tempo e quanti oggi trovano la morte nella difesa delle istituzioni. E la lapide scoperta ha incise solo poche parole: «la Resistenza continua, 24 marzo 1980».

In questo modo Roma ha ricordato anche il 36.o anniversario della strage delle Fosse Ardeatine, tra le decine di migliaia di persone presenti vi erano i cartelli che ricordavano i campi di sterminio nazista. Oggi la Resistenza, è stato sottolineato negli interventi ufficiali, è la lotta contro il terrorismo e la violenza che mette in pericolo le stesse istituzioni conquistate nella dura e sanguinosa lotta contro il fascismo.

Il Presidente Pertini ha forse rappresentato meglio di tante parole questa continuità storica, questo impegno trasmesso alle nuove generazioni. E proprio per la presenza di numerosi ragazzi provenienti da molte scuole cittadine la manifestazione di ieri ha assunto un carattere del tutto anomalo. Pochi gli slogan e massima attenzione ai discorsi celebrativi.

Sul palco insieme al Presidente hanno preso posto il ministro della difesa Sarti, il cardinale Poletti e il sindaco di Roma Petroselli.

Petroselli ha consegnato al Presidente della Repubblica parte del milione di firme raccolte nei giorni scorsi su iniziativa del Comune di Roma come testimonianza di impegno contro la violenza e il terrorismo.

Riferendosi all'uccisione del giudice Minervini, Petroselli ha notato come «i veri obiettivi dei terroristi sono quanti si sono impegnati per l'avanzamento del processo democratico e riformatore». Il senso della manifestazione, contro la violenza contro le violenze, per ricordare tutti i morti senza distinzione di parte è stato testimoniato tra l'altro dai discorsi pronunciati dalla figlia del maresciallo Romiti assassinato dalle Brigate rosse e dal padre del giovane autonomo Valerio Verbano, ucciso da un commando che dopo aver immobilizzato i genitori ha atteso l'arrivo del giovane per giustiziarlo con feroce determinazione sulla porta di casa.

Proprio da questi interventi commossi di chi la violenza l'ha conosciuta è venuto l'appello alla pace.

Giuseppe Sanzotta

Ricordato l'eccidio nazista



Roma — Il trentaseiesimo anniversario dell'eccidio nazista delle Fosse Ardeatine è stato ricordato ieri con una breve cerimonia alla quale hanno partecipato il ministro della difesa Adolfo Sarti e il sindaco di Roma, Luigi Petroselli. Nonostante una fitta pioggia centinaia di persone, in prevalenza studenti di numerose scuole di Roma sono andati alle Fosse Ardeatine portando mazzi di fiori che poi hanno deposto davanti alle tombe dei martiri (TelefotoAnsa)

TRATTATIVE IN CORSO NONOSTANTE LA CRISI

Richieste sindacali per il nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il sindacato non intende suggerire formule di governo, però vuole contare nella formulazione dei programmi. Su questa linea il segretario generale aggiunto della Cisl Marini terrà il discorso introduttivo alla riunione dei comitati direttivi delle tre confederazioni Cgil, Cisl, Uil.

Le linee di questa relazione sono state approvate nel corso della riunione della segreteria unitaria, ma anche dell'attività futura legata essenzialmente a due problemi: il rinnovo dei contratti nel pubblico impiego, e il costituendo sindacato di polizia.

Se per i contratti nonostante la crisi di governo le trattative dovessero proseguire, diverso è il discorso per il sindacato di polizia, per il quale permangono problemi anche se il 20 aprile si terrà in ogni caso l'assemblea costituente del sindacato di polizia.

Nel corso della riunione di segreteria e in alcuni interventi di leader sindacali è stata sottolineata l'importanza di una pressione del sindacato in questo periodo per condizionare le scelte programmatiche dei partiti che saranno chiamati a formare il nuovo governo. In questo quadro il problema principale è quello del rilancio della trattativa avviata nello scorso autunno con il governo per una diminuzione delle imposte per i lavoratori dipendenti.

Questa trattativa, arenatasi con il governo Cossiga non è stata comunque messa da parte dal sindacato che al nuovo presidente del Consiglio chiederà di riprendere i colloqui.

Nella riunione della segreteria della Cgil di ieri mattina è stata sottolineata l'importanza di queste richieste. Nello stesso tempo è stato espresso un giudizio positivo per le iniziative recentemente prese dal ministro Reviglio nella lotta contro l'evasione fiscale.

G. S.

Denunciano i magistrati i fratelli Caltagirone

ROMA — I fratelli Gaetano e Francesco Caltagirone hanno presentato alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma un esposto contro i cinque giudici della sezione fallimentare che il 18 febbraio scorso emisero contro di loro il mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, contro il procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli che dette esecuzione al provvedimento e contro il pubblico ministero Paolo Summa.

L'esposto è stato consegnato alla procura della Repubblica dall'avv. Francesco Pettinari, uno dei difensori dei fratelli Caltagirone, rientrato ieri dagli Stati Uniti.

Il tempo che farà



La bassa pressione sull'Italia va spostandosi gradualmente verso i Balcani. L'aumento di pressione sulle nostre regioni sarà temporaneo in quanto una nuova perturbazione si sta portando sulla penisola Iberica per proseguire il suo movimento verso il Mediterraneo centro-occidentale. Graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-occidentali, con piogge sparse. Possibili nevicate sulle Alpi e sulle cime più elevate dell'Appennino.

Temperatura: dapprima in lieve aumento per poi diminuire sulle regioni occidentali della penisola e sulle isole maggiori.

Venti: inizialmente in prevalenza deboli da Nord-Nord-Ovest con locali rinforzi; successivamente i venti si disporranno intorno Sud ad iniziare dalle regioni occidentali rinforzando.

Mari: generalmente mossi, con moto ondoso in aumento su quelli ad Ovest dell'Italia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Venezia 7, 12; Verona 7, 13; Bolzano 6, 18; Milano 7, 13; Torino 6, 14; Cuneo 2, 11; Genova 8, 14; Bologna 6, 13; Firenze 8, 11; Pisa 7, 12; Ancona 8, 13; Perugia 5, 10; Pescara 6, 18; L'Aquila 4, 10; Roma Urbe 8, 12; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 4, 10; Bari 8, 18; Napoli 7, 14; Potenza 4, 94 Reggio Calabria 10, 18; Messina 10, 17; Palermo 13, 16; Catania 7, 10; Alghero 9, 15; Cagliari 5, 18.

A galla i milioni

Dalla prima pagina

Gui per la Lockheed, di Sofia Loren per l'esportazione di valuta, del generale Miceli per il «golpe» Borghese, dell'ex dirigente dell'Italcasse Tommaso Addario: tutti assolti), l'avvocato Pietro D'Ovidio, l'avv. Carlo D'Agostino e molti altri.

Questa schiera di «principi del Foro» difende i giocatori e i dirigenti delle squadre coinvolti nell'inchiesta sulle partite truccate, nonché i loro accusatori Cruciani e Trinca. Quattordici — lo ricordiamo — sono le persone colpite dall'ordine di cattura; il presidente del Milan Felice Colombo, e i giocatori Massimo Cacciatori, Pino Wilson, Lionello Manfredonia e Bruno Giordano (Lazio), Luciano Zecchini, Mauro Della Martira e Gianfranco Casarsa (Perugia), Enrico Albertosi e Giorgio Morini (Milan), Stefano Pellegrini (Avellino), Sergio Girardi (Genoa), Guido Magherini (Palermo), Claudio Merlo (Lecce). Tutti sono finiti in carcere: per ultimo, anche Casarsa che, dopo una breve latitanza, si è costituito ieri sera a Roma.

Si aggiunge, poi, l'elenco degli imputati a piede libero, colpiti da ordine di comparizione. Sono Renzo Garlaschelli e Fernando Viola della Lazio, Paolo Rossi del Perugia, Marino Perani, allenatore del Bologna, con i giocatori Giuseppe Savoldi, Adelmo Paris, Franco Colomba, Carlo Petrini, Giuseppe Zinetti e Giuseppe Dossena. E ancora i calciatori Salvatore Di Somma, Cesare Cattaneo, Claudio Pellegrini e «Ciccio» Cordova (Avellino), Zenlico Petrovic, Giovanni Quadri, Lionello Massimelli e Renzo Rossi (Taranto), Paolo Ammoniaci e Francesco Brignano (Palermo). Costoro dovranno presentarsi stamane nella caserma della Guardia di finanza di via dell'Olmata.

Nei 14 ordini di cattura finora emessi i magistrati puntualizzano i motivi per i quali si è reso opportuno il provvedimento: si parla della necessità di acquisire nuovi elementi in sede di confronti tra gli imputati e della gravità dei fatti attribuiti alle persone arrestate. Per ciò che riguarda gli elementi indiziari, i magistrati si limitano a far riferimento alle dichiarazioni di Cruciani e di Trinca e ad altri elementi «che per il momento non è opportuno evidenziare».

Si tratta, comunque, dei risultati delle indagini condotte dalla Guardia di finanza nelle banche in cui sono stati rintracciati assegni che fanno parte del «giro» di Cruciani, e che sono stati incassati da alcuni giocatori.

Gli interrogatori sono andati avanti fino a notte inoltrata, concludendosi in più di un caso con i confronti. Di circostanza le dichiarazioni fatte dai difensori all'uscita dal carcere; Mauro Leone ha detto: «Spero soltanto che si arrivi al processo nel più breve tempo possibile. Si potrà così far luce su tutta la vicenda». Un desiderio, quello del figlio dell'ex presidente che forse verrà esaudito. Infatti i magistrati sembrano decisi a portare a termine l'inchiesta con il rito sommario: e, se così sarà, l'istruttoria dovrà concludersi entro il 18 aprile, con il decreto di rinvio a giudizio o di assoluzione.

In questo modo i tempi saranno accelerati al massimo: né gran parte dei difensori sembra intenzionata a chiedere la formalizzazione del procedimento, con il passaggio degli atti al giudice istruttore, in quanto una mossa del genere provocherebbe un rallentamento degli accertamenti e l'allontanamento della prospettiva, per gli imputati detenuti, di lasciare il carcere. Al termine di ogni interrogatorio, gli avvocati hanno chiesto infatti per i loro assistiti la scarcerazione per mancanza di indizi o, quanto meno, la concessione della libertà provvisoria.

Quanto al gruppo di indiziati, di cui fanno parte il presidente della Juventus Boniperti e l'allenatore Trapattoni, il presidente del Bologna Fabretti, quello del Napoli Ferlaino, l'allenatore della Lazio Lovati, il giocatore biancazzurro D'Amico, Frustalupi della Pistoiese, Oddi del Cesena, Boranga del Parma, Chinaglia ex laziale e ora del Cosmos di New York, l'arbitro fiorentino Menicucci, Agostinelli e Damiani del Napoli, la loro posizione verrà stralciata dal procedimento e probabilmente nei loro confronti si procederà con il rito formale. Toccherà quindi al giudice istruttore, in un'inchiesta di più ampio respiro, indispensabile perché i fatti da considerare sono estranei alla vicenda delle scommesse clandestine e risalgono a tempi più lontani, valutare eventuali loro responsabilità.

Nella tarda serata, si sono appresi alcuni particolari su due degli interrogatori a Regina Coeli, esattamente quelli dei laziali Giordano e Manfredonia: li ha forniti, uscendo dal carcere, il difensore dei due giocatori, Gaito, che ha esibito ai giornalisti la motivazione del mandato di cattura. I magistrati contestano a tutti e quattro i laziali (Giordano, Manfredonia, Cacciatori e Wilson) di aver tentato di «pilotare» il risultato della partita Milan-Lazio del 6 gennaio scorso, ricevendo per questo 60 milioni da Trinca e Cruciani. Vinse il Milan per 2 a 1.

A questo reato, sempre secondo il mandato di cattura, hanno concorso i giocatori e il presidente del Milan (Morini, Albertosi e Colombo) collaborando con Trinca e Cruciani e promettendo di integrare il compenso con 20 milioni a risultato conseguito.

Nel mandato di cattura viene anche fatta menzione di un assegno di 15 milioni sequestrato a Cacciatori, nonché dell'effettiva consegna di 20 milioni a Cruciani da parte di Morini. Si contesta inoltre il reato di truffa per la partita Lazio-Avellino del 13 gennaio (che finì con un pareggio: 1-1) per aver indotto a credere che fosse stata concordata la vittoria della Lazio dietro versamento di 30 milioni.

Anche a Stefano Pellegrini, dell'Avellino, sono state rivolte precise contestazioni su alcune partite (con la Lazio, il Perugia e il Bologna), facendo riferimento a filmati in possesso della magistratura e a un assegno di tre milioni intestato alla moglie del calciatore e rilasciato, a quanto pare, dalla moglie di Massimo Cruciani. All'attaccante, il giudice avrebbe mosso anche una singolare contestazione: di non aver esultato (come solitamente fanno gli autori di un gol) in occasione della rete da lui segnata alla Lazio nella partita incriminata.

S. G.

Assassinati tre carabinieri



Torino — I tre carabinieri uccisi ieri su un pullman di linea. Da sinistra: l'appuntato Giuseppe De Montis, il brigadiere Sergio Petruccelli e il brigadiere Paolo Centrone (Tel. Ansa)

Dalla prima pagina

ci milioni in assegni non esigibili).

La macchina che è stata in seguito trovata da una pattuglia della polizia stradale a Nichelino, una località a circa sei chilometri dal luogo della strage, avrebbe seguito in precedenza una «civetta» dei carabinieri, che a sua volta seguiva il pullman della strage. I fatti si sarebbero svolti così: l'Arma avrebbe avuto una segnalazione su una rapina che avrebbe dovuto essere fatta ai danni dell'autobus con i valori. L'automezzo sul quale erano saliti i due sottufficiali e il graduato pare fosse perciò «pedinato» da un'automezzo dei carabinieri, il cui equipaggio, lungo il percorso, si sarebbe accorto d'essere a sua volta seguito da una «127» che, attraverso la segnalazione del numero di targa via radio alla centrale, risiltava rubata.

Che cosa possa essere successo, esattamente, non si sa; fatto è che, forse per intercettare la «127», l'automobile dei carabinieri ha perduto il contatto con l'autobus, e quando — poi giunta sul posto dove il pullman era abbandonato dai banditi, la tragedia era ormai compiuta.

«Dovrei escludere che si tratti di episodio di terrorismo», ha dichiarato un ufficiale dei carabinieri, parlando brevemente con i giornalisti, a Moncalieri. Ci si domanda, però, per quale motivo i criminali abbiano massacrato i tre carabinieri, lasciando in vita l'autista, che potrebbe diventare un importante testimone contro di loro. Ci si chiede anche il perché di tanta strage, per un bottino assolutamente insignificante.

Si sospetta quindi la possibilità che l'eccidio possa essere una vera e propria vendetta attuata da qualche branca della malavita contro i carabinieri, oppure che il massacro sia stato attuato da drogati e quindi non nel pieno possesso delle loro facoltà mentre facevano fuoco.

A creare maggior incertezza sui moventi della strage è stata, come si è detto, la ridda di rivendicazioni fatte da sedicenti brigatisti rossi, regolarmente però smentite da altre telefonate di sedicenti brigatisti.

Le prime sono giunte al «Gazzettino di Venezia»; il quale ha reso noto che due telefonate, che rivendicavano a nome delle «Brigate rosse» l'uccisione dei tre carabinieri in Piemonte, sono state fatte alle 14.10 di ieri alla redazione di Verona del quotidiano e alle 14.15 nella sede centrale del «Gazzettino» a Mestre. «Qui Brigate rosse — ha detto un uomo che, a quanto è stato reso noto parlava con inflessioni dialettali venete — rivendichiamo l'assassinio dei tre carabinieri in borghese avvenuto in provincia di Torino sulla tangenziale per Cavour. Seguirà comunicato dattiloscritto». A questo punto, in entrambi i casi, le telefonate sono state interrotte.

Poco dopo mezzogiorno un altro sconosciuto ha telefonato al centralino dell'Unità, rivendicando a nome delle «Brigate rosse» l'uccisione dei tre militari. Una voce femminile, che ha detto di parlare a nome delle «Brigate rosse», ha invece dichiarato — con una telefonata alla redazione torinese dell'Ansa — che l'organizzazione terroristica è del tutto estranea all'uccisione dei tre carabinieri.

Una donna dall'accento straniero ha invece telefonato ieri sera alle 21.10 alla redazione dell'Ansa di Genova dicendo: «Qui Brigate rosse, l'attentato di stamattina a Torino è stato compiuto dalla colonna Mario Moretti con le armi di via Rasella a Roma. Il dott. Minervini non è stato ucciso dalle Brigate rosse. Queste armi serviranno anche per punire quelli che attribuiscono questa azione alle B.r.». Poi la telefonata si è interrotta.

Le indagini — come dicono sempre gli inquirenti in occasioni del genere — «proseguono in ogni direzione». Non è eslusa a priori la «pista politica», ma viene presa in maggiore considerazione (e in pratica giudicata forse l'unica attendibile) quella della delinquanza comune. A prima vista sembra spropositata la reazione di tre rapinatori che, vedendo fallire un «colpo», non esitano a uccidere tre carabinieri; ma la stessa reazione non sarebbe più esagerata se almeno uno dei tre banditi non avesse più nulla da perdere: ad esempio, perché condannato all'ergastolo.

E in casi del genere, a Torino ricorre un nome: Sergio Settimo, un rapinatore torinese condannato, tra l'altro, al carcere a vita per l'uccisione di un poliziotto a Trento ed evaso già cinque volte; l'ultima alcuni mesi fa dal carcere di Udine. Settimo, inoltre, è uno specialista in assalti a treni e pullman che portano valori postali. Per ora, comunque, questa è soltanto un'ipotesi, alla quale però gli inquirenti danno molto credito. Uno dei «passeggeri» della corriera — secondo le descrizioni fatte dall'autista avrebbe le stesse caratteristiche fisiche di Settimo.

Il brigadiere Paolo Centroni era nato a Licenza (Roma) ed era scapolo; il brigadiere Sergio Petruccelli era nato a Minturno (Latina) ed era scapolo; l'appuntato Giuseppe De Montis era nato a Neoneli (Oristano) ed era sposato e padre di un bimbo. De Montis aveva chiesto e ottenuto il trasferimento in Sardegna; era in procinto di partire per l'isola.

F. G.

Sadat offre

Dalla prima pagina

La decisione di Reza Pahlevi ha colto di sorpresa le autorità di Teheran e il mondo intero. Lo Scià aveva già soggiornato in Egitto, ad Assuan, dal 16 al 22 gennaio 1979, subito dopo la sua precipitosa partenza dall'Iran. Sadat lo aveva accolto come un amico e come un capo di stato, dichiarando che le porte dell'Egitto erano sempre aperte per l'ex-sovrano iraniano. Ma non vi è dubbio che, nelle circostanze attuali, la presenza di Reza Pahlevi al Cairo assume il sapore di una sfida lanciata da Sadat all'ayatollah Khomeini ed agli estremisti di tutto il mondo islamico.

Il «DC-8» a bordo del quale l'ex-Scià ha traversato l'Atlantico è giunto all'aeroporto del Cairo alle 11.45 ora locale (10.45 italiane). Accompagnato da Farah Diba e seguito da una decina fra funzionari di corte, aiutanti di campo e guardie del corpo, l'ex-imperatore ha sceso a passi lenti la scaletta dell'aereo.

Sadat e la moglie Jihane erano ad attendere lo Scià, ai piedi della scaletta dell'aereo. Non vi sono state cerimonie: una lunga stretta di mano fra i due e un commosso abbraccio fra le due donne, e il gruppetto ha preso posto su un elicottero che si è immediatalente diretto verso l'ospedale militare di Maadi.

Nell'atrio dell'ospedale i giornalisti hanno potuto vedere Reza Pahlevi più da vicino. Appariva stremato, molto teso, e Sadat lo ha sorretto tenendolo fermamente sottobraccio mentre percorreva i pochi metri che lo separavano dall'ascensore. «Maestà — ha chiesto un giornalista — siete in Egitto per un lungo soggiorno?». Reza Pahlevi non ha risposto, ma per lui lo ha fatto Sadat: «Sì, un soggiorno permanente», ha detto a voce molto alta.

E. M.

Consolato

possibilità di una vendetta o del gesto di uno squilibrato.

L'esplosione — avvenuta alle 3.30 — ha seminato il panico nel quartiere, ma non ha causato vittime.

Fiamme altissime si sono levate ben presto dall'edificio, e l'incendio è stato domato solo dopo tre ore e con l'intervento di oltre 60 vigili del fuoco.

All'alba, mentre il capo della squadra antiterrorismo di Scotland Yard, Peter Duffy, era già all'opera, agli abitanti del quartiere si è presentato uno strano spettacolo: un enorme bucó nero al posto della palazzina numero 38 di Eaton Place, polverizzata assieme a certificati di nascita, stati di famiglia, registrazioni e documenti vari dei 140 mila italiani residenti in Gran Bretagna.

Ancora maggiore è stata la sorpresa dei 25 dipendenti del consolato, in gran parte avvisati a casa dell'accaduto, nel constatare la letterale disintegrazione della loro sede di lavoro.

C. D. R.

Ambrosio arrestato

Dalla prima pagina

naro a Milano, solo per questo reato la magistratura milanese poté dichiararsi competente, poiché il reato di truffa era stato consumato a Lugano e ne era quindi competente la magistratura elvetica.

Il processo si concluse con l'assoluzione di Ambrosio, nonostante il pubblico ministero dott. Viola avesse chiesto una condanna a cinque anni di reclusione: Viola ricorse in appello, e il processo di secondo grado dovrebbe svolgersi nel maggio prossimo.

Sulla vicenda, comunque, la magistratura luganese ha provveduto successivamente per il reato che le competeva, cioè la truffa continuata. In Italia, com'è stato confermato ieri dal dott. Viola, non si sapeva di questa inchiesta e neppure Ambrosio, che è stato arrestato — come si è detto — all'arrivo all'aeroporto di Agno.

Durante il primo interrogatorio — secondo quanto reso noto dalla Procura luganese — «Ambrosio si è dichiarato innocente»; «dati gli elementi probatori già raccolti a suo carico e la gravità del pregiudizio patrimoniale cagionato con il reato — conclude il comunicato della Procura — l'inchiesta viene continuata mantenendo l'imputato in carcere preventivo».

Da rilevare che sulla vicenda gidiziaria pesa l'ombra della tragica fine, avvenuta l'8 settembre 1974, di Mario Tronconi, il funzionario del Banco di Roma per la Svizzera che — in quanto responsabile del settore fidi — era stato la vittima principale del raggiro di Ambrosio: il Tronconi fu trovato morto, investito da un treno sulla linea ferroviaria del Gottardo, nelle vicinanze di Lugano. Le modalità dell'investimento, la posizione del corpo sui binari e una lettera manoscritta alla moglie costituirono gli elementi che convinsero la magistratura svizzera trattarsi di un «tipico suicidio», tanto che non fu neppure ritenuta necessaria l'autopsia e il caso venne archiviato come tale.

Sulla fine del Tronconi furono invece avanzati dubbi dai suoi stessi familiari, che che si rivolsero alla magistratura milanese, la quale aprì un'inchiesta ordinando anche la riesumazione della salma dell'uomo, sepolta a Milano: non furono tuttavia trovati elementi per poter suffragare l'ipotesi di un omicidio.

Longanesi oggi

AI GIOVANI d'oggi Leo Longanesi direbbe molto. Ma ai giovani d'oggi il nome di Leo Longanesi dice poco: tuttalpiù un immediato richiamo editoriale e remote reminiscenze sul filo del «sentito dire» «mi pare di aver letto su di lui, ma di lui... bho!».

In effetti per sé ha scritto pochi libri: una dozzina, se ci arriva, anche a raccogliere — come si sta cercando di fare — tutti i suoi fogli sparsi. Ma la quantità sarà sempre irrilevante in proporzione alla vulcanicità delle sue idee e alla facilità di scriverle; facilità che gli derivava dalla chiarezza dei pensieri e dalla franchezza di esprimerli, senza studiarci su — come d'uso — per evitarsi accuse o inimicizie. Scriveva come parlava e parlava come pensava. Senza reticenze o mezze misure. Con pieno senso di responsabilità ma con la sicurezza di non sbagliare.

Semplice nello stile, laconico e incisivo, per non annoiarsi e annoiare, era dotato d'una fulminea intuizione in tutto, d'un'inusitata sensibilità critica, immancabilmente mordace, e d'una dialettica stringente e avvincente.

Pochi libri, dunque, ha scritto per sé, moltissimi invece per gli altri. E mi spiego. Nato più per fare l'editore e per scoprire — fra i tanti — il genio nascosto, egli non si limitava a leggere (e tanto meno a far leggere) i «capolavori» che approdavano alla sua scrivania, «con preghiera (e preghiere) di pubblicazione», ma annusatone il valore, a volte, si dice, anche con una semplice sbirciata, si metteva all'opera, armato di forbici arrugginite, di un vasetto di colla da calzolaio e d'una penna sempre affondata nel calamaio.

In poche ore era capace di passarti uno o più libri, sforbiciando, incollando, aggiustando, rimediando; si imponeva insomma quella faticaccia del «correggere» e del «rifare» già così gravosa e pericolosa per chi ci aveva sudato su per mesi, forse per anni.

Venerava e temeva più il lettore che l'autore. Con questi usava soprattutto le maniere forti: «Ma chi crede di essere, lei: D'Annunzio, Sem Benelli...? Lei è un piccolo Gogol di Catania: si affretti a diventarlo». E Brancati, che fino allora aveva scritto solo un brutto poema patriottico, «Piave», divenne famoso con il «Don Giovanni in Sicilia», «che è il Brancati più genuino — commenta Montanelli nel ricordare l'episodio — ma intuito da Longanesi prima ancora che da Brancati».

Con uguale eroico furore strapazzò Berto. Questi aveva reagito vivacemente ai soprusi commessi al suo primo romanzo. Longanesi gli aveva cambiato perfino il titolo. Ma intanto «Il cielo è rosso» veniva tradotto in una dozzina di lingue. La critica lo salutava «Il miglior romanzo sulla Resistenza».

E Moravia? Quando vide un suo racconto pubblicato su «Omnibus» (rivista creata da Longanesi) con il primo capoverso in chiusura e l'ultimo in apertura, andò in bestia e corse difilato dall'editore a inscenarvi una lite. Ma Leo, alla fine, riuscì, come sempre, a far cadere la spada dal pugno dello sfidante con una delle sue solite «uscite» taglienti e paradossali.

Forse per questo suo carattere impulsivo, reazionario, caterattico, prepotente (e dire che il motto «il duce ha sempre ragione» l'aveva coniato proprio lui), tutti quelli che al momento della necessità erano passati per il suo studio, imboccata la strada dei premi letterari e delle soddisfazioni pubblicitarie, finirono col creargli intorno il deserto.

Longanesi morì d'infarto a 52 anni (1957), alla sua scrivania, mentre lavorava per gli altri. «Al suo funerale — ricorda tristemente ma con giustificato astio Montanelli — eravamo tre gatti: Ansaldo, Cabella, Afeltra, io, nessun rappresentante della cosiddetta «cultura», quella ufficiale, da cerimonie. I giornali non dedicarono alla sua scomparsa che pochi commenti sbrigativi e disattenti, alcuni addirittura acidi. E per vent'anni, di lui, non si è più parlato».

A tutt'oggi Montanelli, che con Longanesi lavorò gomito a gomito, rimane il suo miglior biografo e il migliore erede; eppure anch'egli si prese la sua reazione di «imbecille», «cretino» et similia; ma ha viva la coscienza di sentirsi sempre debitore di quell'uomo che da solo può rappresentare il rinnovamento della cultura e dell'editoria del nostro primo Novecento.

Dell'editoria: perché Longanesi non ha «inventato» solo il romanzo, e il giornalismo con criteri d'avanguardia nati dalla fertilità del suo ingegno, ma anche «che cosa» e «come» si stampa per non ingannare se stessi e i lettori.

Nel 1927 fondò il quindicinale «L'Italiano», dieci anni dopo il primo rotocalco settimanale «Omnibus» e nel 1946 la sua Casa editrice. «Il Borghese» nasce nel 1950.

Tutti questi mezzi gli assicurarono non solo una certa libertà di azione politico-culturale nei tempi difficili del ventennio in cui anche «La critica» di Croce rischiò la soppressione, ma gli permisero di riunire e affinare i migliori talenti che via via andava scoprendo e di dare libero sfogo alla sua abilità di incisore, disegnatore, pittore. Era assolutista, accentratore. Faceva tutto da sé. Per questo ebbe poco spazio per scrivere i «suoi» libri, le sue memorie, che hanno il pregio di essere esemplari nel pensiero e nella forma. Sono una «scuola».

E la lezione del Maestro sembra essere già recepita dai giovani d'oggi (cotti per Kafka, Musil, Proudhon, Burges ecc.) se si calcola che uno dei suoi libri «In piedi e seduti» (ed. Longanesi e C. pagg. 193, L. 7000) ristampato la prima volta (dal 1948) nel gennaio scorso, si è esaurito nel giro di un mese.

Questo libro è un veloce documento (in bianco e nero e a colori) della vicenda romanzesca d'una generazione sbattuta tra due guerre mondiali, nell'«armistizio» d'un ventennio che toccò vertici di follie («...Italia di Vittorio Veneto e della Rivoluzione, in piedi!) e di farsa e di drammaticità, per ripiombare in una delle tragedie più assurde e spaventose che disintegrò sogni e illusioni («seduti»).

Si annuncia prossima l'uscita di «Parliamo dell'elefante» (1947) per i tipi dell'«Editoriale Nuova». Poi usciranno gli altri. Anche gli inediti. Anche le lettere, le sue cartoline postali o illustrate. Un risveglio totale. Per lui, per Longanesi, inspiegabilmente tardi. Per i giovani, per noi, non è mai troppo tardi.

Aldo Priore

Anche in Giappone si condanna «La Luna»

TOKYO — Il critico dell'Ashai — edizione inglese — condanna senza possibilità di appello «La Luna» di Bernardo Bertolucci: «Un film che apre nuovi orizzonti nel campo della superficialità e della semplice presunzione».

«Solo i cultori di Bertolucci e gli spettatori che hanno un debole per la mistica del "cinema d'arte" europeo possono prendere sul serio la solenne pomposità della Luna: gli altri restano indifferenti al suo falso sentimentalismo, ed ai suoi tentativi di spacciare auto-compiacimento per arte» scrive il critico.

I nostri bambini



Due graziosi modelli di Krizia molto ammirati durante la sfilata organizzata dalla famosa creatrice alla Fiera di Milano

VIKTOR E. FRANKL PADRE DELLA «LOGOTERAPIA»

Studia per ridare il senno all'uomo



Una foto d'archivio: Frankl incontra ad una festa Alessandra Adler figlia del fondatore della «psicologia individuale»

Ogni tempo ha la sua nevrosi ed ogni tempo ha bisogno di una sua psicoterapia. La nevrosi di cui molti oggi soffrono trova le sue cause immediate in una frustrazione dovuta ad un'esistenza che appare priva di significato, perché incapace di esaudire le esigenze (o le ambizioni) umane.

Alla ricerca di quel senno che tanto facilmente può smarrirsi ha dedicato tutta la sua vita il noto neurologo viennese Viktor E. Frankl, fondatore della «logoterapia». Di Frankl si parla in questi giorni nelle università di tutto il mondo, dove studiosi della psicanalisi ricordano il traguardo biologico — oltre che scientifico — di Frankl, in occasione del suo settantacinquesimo compleanno.

E' soprattutto la sua «logoterapia» a sostenere il peso di convegni e di dibattiti; quella terapia che non intende già di «dare» alla vita del paziente un significato (qualsiasi), bensì di lasciargli trovare autonomamente il senso della «sua» vita. La «logoterapia» è stata definita — dopo la psicanalisi di Sigismondo Freud e la psicologia individuale di Alfred Adler — la «terza via viennese» della psicoterapia.

Nato a Vienna il 26 marzo 1905 da madre appartenente ad una famiglia patrizia di Praga e da padre originario della Moravia — che per ragioni economiche era stato costretto ad interrompere gli studi di medicina per impiegarsi al Ministero degli affari sociali — Viktor E. Frankl dimostrò fin da bambino un vivissimo interesse sia per la medicina sia per la conoscenza di tutto ciò che, ignoto od oscuro, ha valore determinante nello svolgimento della vita. Il primo soggetto ad essere sottoposto ad attenta analisi fu la sua stessa persona, i suoi pensieri, i suoi sentimenti.

La guerra mondiale ebbe pesanti ripercussioni sulle condizioni economiche della famiglia; Viktor con il fratello e la sorella fu costretto a mendicare il pane presso i contadini ed anche a rubare il mais nei campi.

Frankl frequentò la scuola media e poi l'università popolare, dove seguì corsi di psicologia applicata e sperimentale. Appassionatosi alla psicanalisi iniziò una vivace corrispondenza con Freud. I suoi interessi erano molteplici, riguardando campi interdisciplinari, che gli consentivano di approfondire sempre più le sue indagini. Fu Freud nel 1924 a fargli pubblicare un articolo sulla «Rivista internazionale di Psicanalisi». Intanto Frankl era entrato nella sfera d'influenza di Adler e continuava ad occuparsi dei rapporti tra filosofia e psicologia.

A poco a poco si stacca dalla psicologia individuale e fonda con Fritz Wittels e Massimiliano Silbermann l'Associazione accademica per la psicologia medica, del cui Consiglio facevano parte Freud, Schilde e quanto di più qualificato poteva offrire negli anni Venti, Vienna giustamente considerata la Mecca della psicoterapia. In una riunione del 1926 Frankl parlò per la prima volta della «logoterapia».

L'ambizioso programma di Frankl era quello di «strappare» per ogni individuo il significato della sua vita. E ciò poteva avvenire attraverso un lavoro, un fatto creativo; attraverso l'esperienza, un incontro, l'amore; ed anche — là dove il destino sembra immutabile — mediante la trasformazione del dolore in un'azione.

Prima a Vienna, poi in altre sei città Frankl istituì posti di consultazione per i giovani. Nel 1937 aveva iniziato un trattamento neurologico e psichiatrico del tutto nuovo.

L'occupazione dell'Austria da parte delle truppe di Hitler interruppe la sua attività, anche se per altri quattro anni riuscì, come direttore della sezione neurologica dell'ospedale Rotschild di Vienna ad evitare a sé ed ai suoi genitori la deportazione come ebrei. Nel 1942, però, fu inviato con tutta la famiglia in un campo di concentramento e nel 1944 ad Auschwitz.

Prima della partenza per Auschwitz aveva cucito nella fodera del cappotto il manoscritto del suo primo libro «Cura dell'anima attraverso la medicina» (Aertzliche Seelsorge). Ad Auschwitz elaborò il capitolo sulla «Psicologia del campo di concentramento».

Nel lager Frankl perse i genitori, il fratello e la prima moglie. Tuttavia al termine della seconda guerra mondiale fu uno dei primi a schierarsi contro la tesi della «responsabilità collettiva».

Fino ad oggi ha scritto altre ventisei opere, che sono state tradotte in diciotto lingue. Dal 1946 è preside del reparto neurologico del Policlinico di Vienna. Tre università americane gli hanno conferito il dottorato d'onore. All'Università di Berkeley esiste a suo nome una «Libreria e mirabilia». All'Università di Messina c'è un «Centro psicologico Vittorio Frankl».

La fantastica impresa di Astolfo di restituire il senno ad Orlando ha trovato un singolare imitatore in Frankl, che alla «ricerca del senno» ha dedicato tutta la sua avventurosa esistenza.

Dino Satolli

Mondo sconosciuto



Londra — Uno stallone irlandese guarda dall'alto della sua grandezza un umile ma tanto simpatico asinello (Foto AP)

L'ATTACCO AL NORD DECISO DA HITLER DOPO L'AFFARE DELL'«ALTMARK»

La Norvegia fra due fuochi

In un'operazione-lampo i tedeschi occuparono i punti più importanti del Paese - Le incertezze degli Alleati facilitarono il loro compito - Il successo però fu pagato a carissimo prezzo dalla Marina germanica

Nella primavera del 1940, la corsa alla Norvegia, fra franco-britannici e tedeschi fu vinta da quest'ultimi, i quali, però, pagarono il loro successo a carissimo prezzo. Infatti, la Germania, al termine di due mesi di aspri combattimenti (8 aprile - 8 giugno), in terra, mare e aria, si ritrovò praticamente senza flotta, avendo perduto nell'impresa tre incrociatori, dieci cacciatorpediniere, dodici mercantili e otto sommergibili mentre un'altra decina di unità, grosse e medie, era finita nei cantieri per lunghe riparazioni.

Gli Alleati, comunque, subirono una brutta sconfitta. Il loro intervento fu un capolavoro d'improvvisazioni e di pentimenti, anche se qualcuno sostiene, con buoni argomenti, che si trattò invece di una vittoria indiretta degli inglesi, in quanto Hitler, dall'esercitazione «Weserübung» — come venne indicata in codice l'occupazione dei Paesi scandinavi occidentali — trasse una esperienza tanto dissuadente e scoraggiante riguardo alle operazioni aeronavali da fargli rinunciare in cuor suo a invadere la Gran Bretagna, il cui progetto «Seelowe» («Leone marino») rimase, come si sa, sulla carta nonostante l'ormai storica «battaglia d'Inghilterra» e i macchinosi preparativi fatti alla luce del sole lungo le coste francesi.

Fin dallo scoppio delle ostilità, Londra e Berlino avevano guardato alla Norvegia come a frutto proibito, da strappare alla prima occasione. Ai fini strategici e anche tattici, per entrambi i contendenti il possesso delle basi norvegesi era di vitale importanza. Tuttavia, i tedeschi, per i loro scopi, avrebbero preferito che a Oslo sopravvivesse un governo amico o almeno neutrale piuttosto che essere costretti a una dispersiva e dispendiosa azione militare. Al contrario, gli inglesi avevano fretta di coinvolgere la Norvegia nella «loro» guerra.

I motivi degli opposti interessi sono presto spiegati: i due terzi del minerale di ferro che la Germania importava provenivano dalla Svezia. Da Kiruna, d'estate, il materiale veniva avviato attraverso il Baltico, ma con l'arrivo dei ghiacci l'unica strada praticabile diventava quella via-mare, dal porto norvegese di Narvik. Il «canale» che dovevano percorrere le navi germaniche correva lungo le acue territoriali e i fiordi norvegesi, al riparo quindi della flotta britannica.

Ovviamente con il passare dei mesi, questa situazione era divenuta intollerabile per gli Alleati, i quali, il 5 febbraio 1940, decisero di tagliare la testa al toro, impadronendosi delle miniere svedesi. Come pretesto scelsero quello d'inviare truppe in soccorso della Finlandia, in quel momento vittima dell'aggressione sovietica. C'era, però, un particolare nel complesso piano: le divisioni franco-britanniche per raggiungere il fronte finnico, dopo essere sbarcate a Narvik, avrebbero dovuto attraversare la Svezia, proprio dalle parti di Kiruna.

L'obiettivo, contenuto nella proposta pelosa degli Alleati, era fin troppo scoperto per non allarmare sia la Norvegia sia la Svezia, preoccupate di difendere ad ogni costo la loro neutralità. E difatti Oslo e Stoccolma, d'accordo con Helsinki ormai rassegnata a cedere alla pressione russa, negarono agli Alleati il «visto d'ingresso».

Londra non si rassegnò. Dopo aver tentato di fare opera di persuasione nei confronti del governo di Oslo perché sabotasse il traffico mercantile germanico, in economia preparò due piani: il «Royal Marines» e il «Wilfred» ovvero la posa contemporanea di mine, rispettivamente, nel Reno e nelle acque norvegesi. Ma anche questa iniziativa sostenuta da Winston Churchill non ebbe fortuna.

Il precario equilibrio fu rotto, nel febbraio '40, dall'affare abbastanza clamoroso dell'«Altmark», quando cioè la nave-appoggio della «Graf Spee», che rientrava in Germania alla chetichella con 299 prigionieri britannici, fu abbordata, nelle acque territoriali norvegesi, da un cacciatorpediniere inglese, il «Cossack» al comando di Philip Vian.

L'ottimo colpo messo a segno dalla Marina inglese (con la liberazione di tutti i prigionieri) non poteva non avere conseguenze nei rapporti fra Germania e Norvegia, anche se Oslo si era premurata ad elevare vibrate proteste contro Londra, Per la patente violazione della sua neutralità.

Il 21 febbraio, prendendo di contropiede il suo Stato Maggiore piuttosto restio ad altre imprese, dopo quella polacca, Hitler convoca il gen. Nikolaus von Falkenhorst, slesiano, cinquantaduenne, per dirgli: «Sono informato che gli inglesi hanno intenzione di sbarcare in Norvegia. Io voglio precederli. Preparatemi un piano subito».

Falkenhorst uscì dalla Cancelleria più confuso che persuaso, anche perché della Norvegia aveva una conoscenza appena scolastica. Non potendosi rivolgere agli uffici dell'Alto comando, non gli restò che entrare in una libreria per comprare una guida aggiornata dei paesi scandinavi. Con tale «documento» si ritirò nella stanza d'albergo per studiare a occhio e croce il piano chiestogli dal Führer.

Nel pomeriggio ritornò da Hitler per sottoporgli il progetto: per occupare i 1600 chilometri di costa norvegese e i relativi sei grandi porti (Narvik, Trondheim, Bergen, Stavanger, Kristiansand e Oslo) occorrevano sei divisioni di fanteria, due di alpini, truppe aviotrasportate e paracadutisti.

Il primo marzo, Hitler emanò le direttive per l'esercitazione «Weserübung». Dopo venti giorni l'apparato era pronto a scattare. La prima zampata toccò alla Danimarca. Alle 5 del 9 aprile l'ambasciatore tedesco a Copenaghen Cecil von Reuthe-Fink va a svegliare il ministro degli esteri danese, Edvard Munch, per consegnargli l'ultimatum di Berlino: la Danimarca è invitata ad accettare subito la protezione della Germania senza opporre resistenza. Alle 8.30 il governo danese comunica a von Reuthe-Fink che il re, Cristiano X, ha preferito l'umiliazione della resa alla distruzione del proprio paese.

Il settantenne sovrano aveva respinto l'ordine di mobilitazione che gli era stato portato per la firma, allo scopo, disse, di «risparmiare alla mia patria altri disastri e altre sciagure». In conclusione a mezzogiorno tutta la Danimarca è sotto il controllo dei reparti della Wehrmacht, al comando del Gen. Kurt Himmer. La capitale è occupata da un battaglione. La «guerra» contro la Danimarca è durata lo spazio di un mattino. I tedeschi lamentano una ventina di feriti. Altrettanti i danesi con in più tredici morti, caduti per una simbolica difesa del palazzo reale.



Norvegia 9 aprile 1940 — Reparti dell'esercito tedesco sbarcano dall'incrociatore «Hipper» (in secondo piano) a Trondheim

Secondo le direttive di Hitler i piroscafi (circa 200 più un centinaio di pescherecci) destinati alle operazioni in Norvegia, battendo bandiera inglese, partirono alla spicciolata con una settimana di anticipo rispetto all'ora X. Trasportavano soldati, cacciatori di montagna, viveri, materiali e armi pesanti. I vari piccoli convogli, una volta raggiunti i porti assegnati, si misero a recitare la parte di mercantili in attesa di carichi di minerali e di pesce.

Alle 5 del 9 aprile, l'ambasciatore tedesco, Curt Brauer, si presentò al ministro degli esteri norvegese, Halvdan Koht, per consegnargli un ultimatum analogo a quello presentato negli stessi minuti a Copenaghen dal suo collega von Reuthe-Fink. Ma l'accoglienza riservata a Brauer, a Oslo, fu diversa.

Il re (Haakon VII, fratello di Cristiano X di Danimarca) e il governo norvegesi respinsero sdegnosamente le minacce di Berlino affermando: «Non ci sottometteremo mai. Stiamo già passando al contrattacco». Ciò detto, il sovrano, i ministri e i deputati abbandonarono la capitale rifugiandosi sui monti, portandosi via l'oro e gli archivi segreti dello stato.

All'alba dalle stive dei «mercantili in attesa» sbarcarono le prime truppe germaniche. A mezzogiorno tutti i porti norvegesi sono in mano nazista. Ma i combattimenti erano ancora da venire. Da Kristiansand a Stavanger, da Bergen e Trondheim, a Narvik si accendono, lungo le coste e dentro i fiordi, furiosi e violenti scontri. Oslo è il centro della resistenza.

Per conquistare saldamente la capitale, la marina germanica ha spedito il V Gruppo navi da guerra, al comando dell'ammiraglio Oskar Kummetz. In testa procede l'incrociatore pesante «Blucher», fresco di cantiere, seguito dall'incrociatore pesante «Lutzow» (ex «Deutschland»). La colonna si chiude con l'incrociatore leggero «Emden».

E qui i tedeschi hanno le prime spiacevoli sorprese. Le unità, nell'attreversare la stretta fra Drobak e Kaholm — unica e obbligata strada d'acqua che porta a Oslo — vengono inquadrate dalle batterie costiere. Si tratta di tre antiquati, ma ancora ottimi, pezzi da 280 millimetri costruiti dalla Krupp! Il «Blucher» viene colpito in pieno. Dopo pochi minuti l'incrociatore è raggiunto da due siluri lanciati da una postazione sotterranea di Kaholm. Il «Blucher» è solo, le altri navi sono rimaste indietro, al di là della stretto di Drobak.

Alle 7.32 l'incrociatore più moderno e mai «inaugurato» della rinata Marina germanica si capovolge e affonda. I tedeschi hanno sacrificato una bella unità. Le cose si metteranno per loro al peggio quando anche gli Alleati entreranno nella mischia. L'indomani l'incrociatore «Konigsberg», già danneggiato dai norvegesi, verrà affondato dai bombardieri inglesi (per la storia la prima nave colata a picco da un aereo) mentre la stessa fine fa l'incrociatore «Karlsruhe» ad opera del sommergibile «Truant». L'11 aprile l'incrociatore «Lutzow» sarà centrato, a sua volta, da un siluro del sommergibile «Spearfish».

A Narvik, la II flottiglia «destroyer» della Royal Navy guidata dall'ardimentoso capitano di vascello Warbuton-Lee (pagherà la prodezza con la vita) e la nave da battaglia «Warspite» distruggeranno dieci cacciatorpediniere tedeschi che facevano da scorta alle navi da battaglia «Gneisenau» e «Scharnhorst».

Gli Alleati sbarcarono fra il 15 e il 18 aprile in quattro punti: ad Harstad, Bodo, Namsos e Andalsnes. Il 28 maggio riuscirono ad occupare per pochi giorni Narvik. Ma fu tutto un fuoco di paglia perché nel continente l'offensiva germanica, iniziata il 10 maggio, fece passare in secondo ordine la Scandinavia. Tanto che l'8 giugno gli Alleati decisero di evacuare la Norvegia. Evacuazione che costò agli inglesi la grave perdita della nave portaerei «Glorious» e dei due CCtt «Ardent» e «Acasta».

Fu un netto successo delle navi da battaglia «Gneisenau» e Scharnhorst», anche se quest'ultima ebbe a incassare un fastidioso siluro lanciatogli alla disperata dall'«Acasta». Lo scontro navale permise tuttavia all'incrociatore inglese «Devonshire», che si trovava a circa cento miglia dalla zona dove si svolgeva la battaglia, di battersela in silenzio con a bordo il re Haakon, i suoi ministri e l'oro della Banca di Norvegia.

Così si concluse il primo confronto fra tedeschi e Alleati, apertosi la mattina dell'8 aprile 1940 con una coraggiosa azione del Ct britannico «Glowworm» al comando del T.V. Gerard B. Rope. La piccola unità, infatti, si era avventata contro la murata di dritta dell'incrociatore tedesco «Hipper», prima di rovesciarsi e sparire in fondo al mare.

Il gesto di Rope quanto meno era servito ad avvertire gli inglesi, nonostante i loro servizi di spionaggio, che i nazisti «marciavano» sulla Norvegia.

Nel conto delle perdite gli Alleati dovettero registrare: una portaerei, due incrociatori, nove cacciatorpediniere e otto sommergibili; sei incrociatori e otto sommergibili danneggiati. Inoltre Hitler si assicurò la continuità delle forniture del ferro svedese, nonché mise le mani su 75 milioni di dollari scovati nelle banche di Oslo e Copenaghen. Per non parlare, infine, della disponibilità delle basi norvegesi per eventuali attacchi aerei contro la Gran Bretagna.

Il colpo più grosso gli Alleati lo fecero impadronendosi della flotta mercantile norvegese, la quarta del mondo, con i suoi quattro milioni e mezzo di tonnellate.

Le perdite umane furono contenute da ambo le parti. Morirono più marinai che fanti.

La indiscussa vittoria tedesca in Norvegia venne puntalmente esaltata ufficialmente dalla propaganda nazista. Dietro le quinte, invece, si aprì una lunga stagione di crisi e scandali, poco noti all'opinione pubblica. L'ammiraglio Wilhelm Marschall, artefice del clamoroso affondamento della «Glorious» venne destituito dal comando delle navi da battaglia per non avere ottemperato all'ordine di far rotta su Narvik onde alleggerire le puntate nemiche sulla città. «Marchall se ne è andato a caccia di prestigiose navi inglesi invece di fare il proprio dovere», andava dicendo il comandante in capo della Marina tedesca, ammiraglio Erich Raeder.

Il campo dei sommergibilisti, ammiraglio Donitz, a sua volta trovò sul suo tavolo le relazioni e le proteste dei suoi comandanti (mandati con gli «U-Boote» a dar man forte alla flotta in Norvegia) i quali spiegavano «che nessuno dei trentuno attacchi sferrati contro unità inglesi si era concluso con successo, perchè i decantati siluri «made in Germany» avevano il «difetto» di scoppiare prematuramente. Ciò aveva impedito ai sommergibilisti tedeschi di far fuori decine di navi nemiche». L'inchiesta si trascinò fino al dicembre 1941 con la condanna dei tre colpevoli, fra cui l'ammiraglio Wher.

Santi Corvaja

Presto in Italia commedia brasiliana

RIO DE JANEIRO – L'impresario teatrale Franco Fontana, noto al pubblico romano per avere realizzato per dieci anni consecutivi una serie di spettacoli musicali sotto la sigla «Lunedì del Sistina», si è assicurato i diritti di rappresentazione per l'Italia della commedia brasiliana di maggiore successo.

«E...» figura in cartellone da tre anni: è interpretata, tra gli altri, da Fernanda Montenegro e Fernando Torres, per la regia di Paulo Jose.

Il tema della commedia, lanciata a Rio De Janeiro nel 1977, è imperniato essenzialmente sulla collocazione dell'essere umano davanti alla propria esistenza.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA PRIMA BOZZA PRESENTATA AL CONSIGLIO

Provincia: sei miliardi il deficit del bilancio

Tale è la quota spettante allo Stato per il pareggio

Al Consiglio provinciale è stato presentato ieri sera il progetto per il bilancio di previsione 1980: l'atto contabile è stato illustrato dall'assessore Martone, mentre il presidente Ghersi ha inquadrato tale adempimento — che conclude il mandato dell'attuale amministrazione elettiva — nell'ambito del ruolo che la Giunta Psi–Psdi–Us–Pci ha perseguito fin qui, avendo quale abiettivo lo sviluppo economico, sociale e culturale di Trieste.

Poiché fra maggio e giugno sono previste le elezioni per il rinnovo del Consiglio provinciale, Ghersi ha colto l'occasione del bilancio per tracciare un breve consuntivo dell'attività politico–amministrativa della Giunta da lui presieduta. Ha ricordato fra l'altro i passi avanti nella riforma psichiatrica (alla chiusura pressoché totale delle vecchie strutture manicomiali è corrisposto un potenziamento dei servizi sul territorio), nonché la seconda conferenza economica triestina, gli studi tecnico–scientifici sugli aspetti economici degli accordi di Osimo e sul mercato del lavoro, il recente convegno sull'ente intermedio, la pubblicazione degli atti della conferenza sulle minoranze e la ricerca sulla storia dell'esodo istriano.

Si è trattato di una serie di iniziative che, comportando una precisa scelta di campo nell'attuale situazione politica cittadina, si sono spesso contrapposte — ha rilevato il presidente Ghersi — non solo alla LpT ma anche a certe componenti che all'interno di partiti tradizionali operano consapevolmente nel senso del «riflusso», cioè della riproposizione di modelli economici superati, facendo del rivendicazionismo verso Roma e del municipalismo verso lo Stato e verso la Regione l'asse portante di un tentativo di mantenimento di vecchi equilibri economici e sociali, di opposizione allo sviluppo dei rapporti italo–jugoslavi, di esasperato immobilismo nel settore delle scelte urbanistiche.

È stata quindi la volta dell'assessore al bilancio, Martone, il quale ha sottolineato come il preventivo per l'esercizio finanziario 1980 assume l'aspetto di un «progetto», data l'incertezza derivante dal fatto che la parte essenziale della normativa la quale sta alla base della compilazione del documento, è contenuta in un decreto–legge che potrebbe subire modifiche in sede di conversione in legge. Il dubbio che possano verificarsi delle modifiche è suffragato dalla considerazione che il disegno di legge finanziario predisposto a suo tempo dal governo non è stato approvato dal Parlamento entro lo scorso dicembre e che il decreto legge emanato inizialmente in materia di finanza locale non è stato convertito entro i 60 giorni richiesti dalla Costituzione. Di qui la riserva di riprendere in esame quelle parti che fossero interessate da eventuali modifiche legislative.

Quest'anno, il trasferimento della quota spettante allo Stato per il pareggio del bilancio ammonta a 6 miliardi e mezzo, e risulta superiore di 1 miliardo 860 milioni rispetto all'anno passato, nei limiti del 39,9 per cento in più previsto dalle norme in materia. Quanto tale «progetto» sia provvisorio è dimostrato non solo dall'incertezza sulle nuove norme che regolamenteranno la materia, ma anche dall'attesa che la Regione stabilisca entro il prossimo aprile l'ammontare della spesa sanitaria da iscrivere definitivamente nel bilancio di previsione, assicurandone il finanziamento. Ad ogni modo — considerando a parte gli stanziamenti provvisori per le spese sanitarie — l'espansione della spesa corrente risulta contenuta nel 18,6 per cento dell'ammontare previsto per l'anno passato.

Secondo gli orientamenti già espressi dai capigruppo consiliari, per l'inizio del dibattito sul bilancio è stata fissata la seduta del 10 aprile e per la sua prosecuzione quella del 14 aprile, in maniera che il voto — preceduto dalle repliche del presidente e dell'assessore al bilancio e dalle dichiarazioni di voto dei singoli gruppi consiliari — possa seguire nella seduta del 17 aprile.

In apertura della seduta, il presidente Ghersi ha commemorato con commosse parole la figura dell'assessore anziano Piero Devescovi, perito l'altra domenica in un tragico incidente stradale. Dell'assessore Devescovi — il cui seggio è stato ieri adornato di un mazzo di garofani rossi e di un fascio di mimose — il presidente ha ricordato l'impegno, l'entusiasmo, la competenza profusi nell'espletamento dei propri compiti di consigliere e infine di assessore; compiti che egli ha svolto con particolare dedizione e con perfetto spirito di collaborazione, al servizio dell'intera collettività.

Dopo aver espresso i più profondi sentimenti di cordoglio ai familiari dell'assessore scomparso e al suo partito, Ghersi ha infine annunciato che l'incarico di assessore anziano viene ora assunto da Martone, che così riunifica tale delega con quella della vicepresidenza politica.

Il Consiglio ha quindi preso atto della surroga del compianto assessore con Mario Martini, primo dei non eletti nella lista dei candidati del Psdi; il neo-consigliere è stato quindi eletto a sua volta assessore; quale delega gli debba essere attribuita verrà deciso nella prossima seduta della Giunta, nel cui ambito vi sarà una ridistribuzione di incarichi.

Col «Piccolo Illustrato»

Le nostre ferrovie

Giovedì alle 17.30, al Circolo della stampa in corso Italia 12, nell'ambito degli incontri promossi dal «Piccolo Illustrato» sarà presentato il numero di sabato prossimo che verte, in particolare, sul tema «Le nostre ferrovie - Un cordone ombelicale tra noi e la Mitteleuropa».

Ne parleranno Claudio Ernè e Alessandro de Calò assieme a Edoardo Schott Desico, che partecipò, come esperto italiano dei trasporti, alla conferenza di pace di Parigi del 1919.

Sciopero oggi nel settore alimentare

La Filia (Federazione italiana lavoratori industrie alimentari) provinciale ha proclamato per oggi quattro ore di sciopero (che si svolgeranno durante l'ultimo turno di lavoro) per l'intera categoria.

L'agitazione — informa un comunicato — rientra nell'ambito del pacchetto delle ore di sciopero decise a livello nazionale e confermato dopo il secondo incontro tra la Filia, la Confindustria e l'Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro degli alimentaristi. Su tale riunione — aggiunge la nota sindacale — la delegazione della Filia ha espresso un giudizio negativo denunciando «il tentativo della Confindustria di strumentalizzare alcune richieste gonfiandole al fine di dilazionare la trattativa».

La Filia ribadisce quindi la volontà di discutere integralmente la piattaforma, e di conseguenza ha deciso l'adozione di un ulteriore pacchetto di 4 ore di sciopero da effettuarsi entro il 3 aprile.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 10 al 16 marzo: scarlattina casi 3; varicella 22; parotite epidemica 11; rosolia 11; scabbia 2 (di cui 1 da fuori Comune); epatite infettiva 3 (di cui 1 da fuori Comune) e 1 deceduto; mononucleosi infettiva 2 (di cui 1 da fuori Comune).

Si cercano volontari antincendio

Il Comune informa che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha emanato il regolamento sulla prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi, regolamento che contempla tra l'altro la costituzione di squadre di volontari di pronto intervento su tutto il territorio comunale. Si invitano perciò tutte le persone interessate di età non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 60 anni di presentarsi presso le sedi dei consigli circoscrizionali di appartenenza. In tale occasione verranno fornite tutte le informazioni sui requisiti richiesti ed gli eventuali chiarimenti.

Si informa comunque che i volontari che parteciperanno alle operazioni di spegnimento, saranno equipaggiati, diretti e assicurati dall'Amministrazione regionale. Le prestazioni saranno compensate in base a vigenti tariffe previste nelle tabelle provinciali per gli operai addetti ai lavori edili.

Bagnini – Alla Capitaneria di porto di Trieste avranno luogo, entro il mese di maggio gli esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio.

NON FACILE LA RICERCA COORDINATA DAL COMMISSARIO DEL GOVERNO

In attesa di un nuovo impiego i lavoratori dell'ex Vetrobel

Sfumato il progetto di riconversione dell'ex Vetrobel, ultimo atto di un'assurda vicenda, si cerca ora di trovare un nuovo posto di lavoro ai 361 dipendenti. È stato il commissario del governo Marrosu a prendersi l'impegno di coordinare tale ricerca, tenuto anche conto dell'esiguo margine di tempo lasciato dalle disposizioni di legge che disciplinano la cosiddetta mobilità della manodopera. Ieri mattina c'è stato un primo incontro in prefettura, e un altro è già preannunciato per oggi con i rappresentanti degli industriali, delle piccole e medie imprese e dell'Intersind (l'organismo rappresentativo dell'industria pubblica).

Nella riunione di ieri, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e del consiglio di fabbrica hanno pregiudizialmente dichiarato di ritenere impraticabile la proposta della Sirt per il passaggio di una parte dei lavoratori (250) in altre aziende del gruppo a Udine, Cividale e Cargnacco, in quanto estranea alle modalità previste dagli accordi sindacali a causa di disagi per operai e impiegati.

I partecipanti all'incontro (c'erano anche il presidente del consiglio regionale Colli, i parlamentari Gherbez e Tombesi e l'assessore regionale all'industria Rinaldi) hanno peraltro avuto modo ieri di prendere atto di una dichiarazione di disponibilità, da parte dell'Associazione industriali, a studiare portata e modalità di un assorbimento in altre imprese dei 361 dell'ex Vetrobel, senza nascondersi le difficoltà della situazione. Era stato comunque il presidente degli industriali a dichiarare, mesi or sono, che nella nostra provincia sarebbero stati disponibili un migliaio di posti di lavoro. Tale margine — a quanto sembra — si sarebbe ora ridotto.

Cinque gli impegni che ieri ci si è assunti. Innanzitutto verrà costituito un gruppo di lavoro formato da rappresentanti della Prefettura, della Regione, dell'Ufficio del lavoro, della Sirt, delle organizzazioni imprenditoriali pubbliche e private, della federazione sindacale e del consiglio di fabbrica, che affronti tutti i problemi connessi all'attuazione del passaggio da un'azienda all'altra, sulla base della professionalità, delle condizioni fisiche e dell'età dei singoli lavoratori. A questo proposito si è appreso che si sono dovuti completare i profili professionali dei 361 dipendenti, perché quelli precedentemente preparati dall'azienda erano del tutto generali e quindi inutili al fine di un attento raffronto tra offerta del mercato del lavoro e disponibilità di specializzazioni ed esperienze effettivamente acquisite.

Commissariato del governo e Regione hanno comunque preso l'impegno ad intervenire presso gli imprenditori pubblici e privati per un primo esame sulla disponibilità di posti di lavoro nella nostra provincia, anche in altri settori. L'intera operazione di mobilità dovrà concludersi entro il 30 aprile e comunque non oltre il periodo di preavviso di ogni singolo dipendente. La Regione si è altresì assunta l'impegno a studiare la possibilità di eventuali corsi di riqualificazione, a carico della stessa amministrazione regionale e solo per lavoratori che entro il 30 aprile non avessero ancora trovato una sistemazione adeguata. I corsi dovranno essere di breve durata e finalizzati in ogni caso all'assunzione.

Tutti i presenti alla riunione di ieri mattina hanno poi convenuto che l'area dell'ex Sirt dovrà essere utilizzata esclusivamente per iniziative industriali. A tale proposito i rappresentanti dei sindacati hanno chiesto che i finanziamenti predisposti dagli organismi pubblici locali a favore del decaduto progetto Sirt rimangano accantonati in attesa di essere destinati alla realizzazione di altra iniziativa.

Sul rifiuto dell'Icipu a concedere i finanziamenti richiesti, è da registrare una nota del Pci, che denuncia «ancora una volta in questa occasione, la gravità delle conseguenze che si abbattono sulla nostra città, come su tante altre realtà del paese, per il sabotaggio di qualunque seria programmazione della politica industriale da parte dei governi nazionali diretti dalla Dc e delle gravi carenze e ambiguità dal ruolo dell'esecutivo regionale d.c. e degli strumenti finanziari della Regione che configurano — dice testualmente la nota — un vero e proprio gioco delle parti fra responsabili periferici e centrali della politica economica».

Sostenendo che «gravissime responsabilità hanno inoltre certi ambienti locali legati alla LpT e all'on. Tombesi, che più volte hanno svolto un ruolo di diversione ed hanno alimentato riserve e opposizioni al finanziamento della Sirt, magari con lo sciocco supporto del Partito radicale», il documento comunista afferma essere lecito ritenere che «dietro questi atteggiamenti possano esservi gli interessi di gruppi economici direttamente minacciati dalla concorrenza di un nuovo impianto di acciai speciali o dalla destinazione alla Sirt di ingenti finanziamenti pubblici ambiti da loro stessi».

A DOMIO

Sabato s'inaugura il Centro servizi

Il Centro servizi sociali di Domio dell'Ente zona industriale di Trieste sarà inaugurato sabato 29 marzo, in via Morpurgo, alle ore 11. Il complesso si estende su un'area di 16.200 metri quadrati di cui 4.700 coperti; dispone di una sala di ristorazione capace di fornire oltre 1000 pasti al giorno, di un asilo nido per 60 bambini, di un'unità sanitaria e di un supermercato.

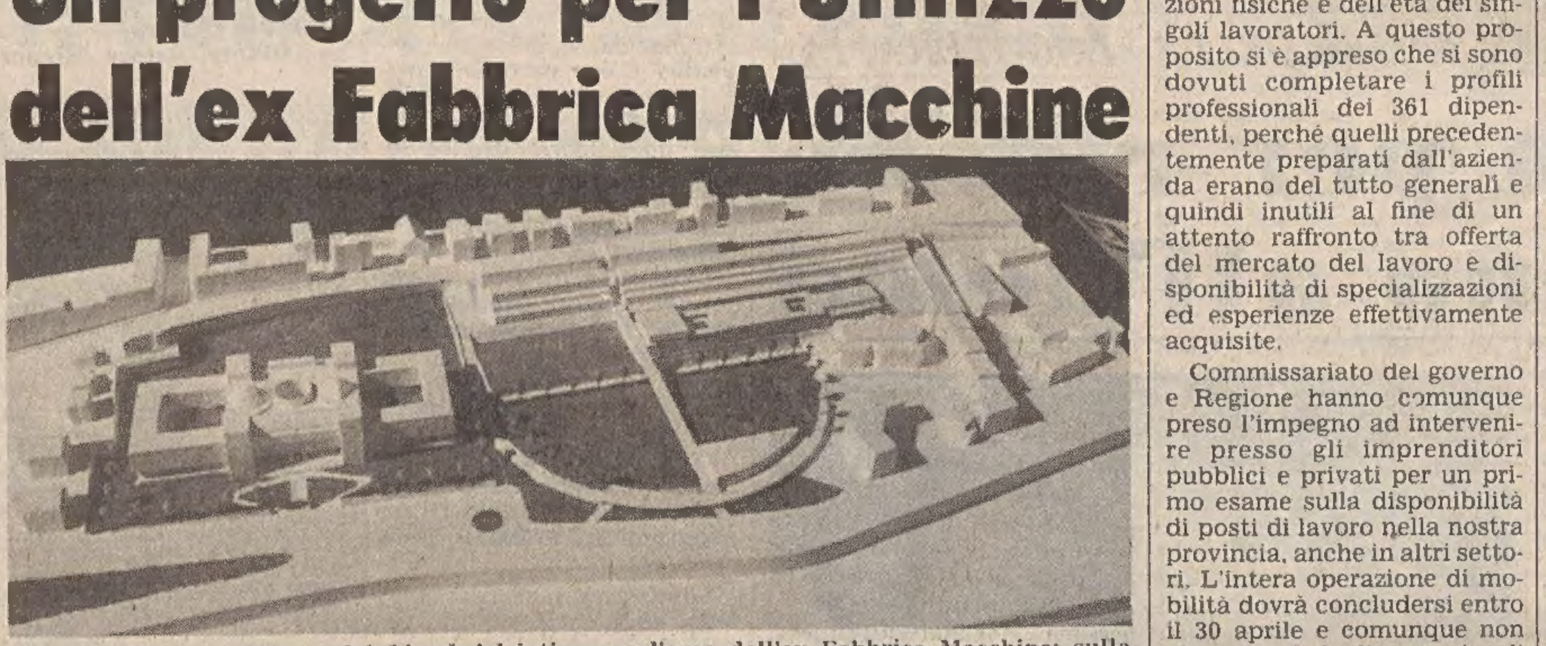
Trova l'alloggio svaligiato dai ladri

Luigi Quinto da Cerignola, di 44 anni, abitante in via della Madonnina 4 al primo piano, rincasando verso l'una di notte dopo un'assenza durata tutto il pomeriggio e la serata di domenica, ha avuto la brutta sorpresa di trovare il suo alloggio svaligiato dai ladri. Gli ignoti si erano introdotti nell'appartamento sfondando a spallate la porta d'ingresso, avevano messo tutto a soqquadro e si erano impadroniti di 2 milioni e 100 mila lire in contanti e di alcuni preziosi. Il furto è stato denunciato in questura. Sono in corso indagini.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.
Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.
Pronto soccorso Cri: telefono 68888.
Carabinieri: telefono 212121.

PRESENTATA LA PROPOSTA DEL LLOYD ADRIATICO

Un progetto per l'utilizzo dell'ex Fabbrica Macchine



Nel plastico la proposta del Lloyd Adriatico per l'area dell'ex Fabbrica Macchine: sulla sinistra la nuova sede, a destra altri edifici, aree verdi e impianti sportivi (Italfoto)

La proposta del Lloyd Adriatico per l'utilizzo dell'attuale comprensorio dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, che la variante 25 al piano regolatore ha vincolato per servizi e attrezzature di interesse pubblico, è stata ufficialmente presentata ieri mattina nell'aula del Consiglio comunale dai dirigenti della compagnia assicuratrice, presenti il sindaco Cecovini, esponenti della Giunta, dei gruppi politici e della consulta rionale di San Vito - Cittavecchia.

L'interesse del Lloyd per quell'area, di proprietà della Fincantieri, è collegato all'esigenza di una nuova sede per la compagnia, dopo l'impegno da questa assunto di mantenere comunque i propri uffici nell'ambito della nostra provincia. Nell'attenersi fedelmente alle vigenti disposizioni urbanistiche e alla destinazione da esse prevista per tale area (oltre 91 mila metri quadrati complessivamente), il Lloyd si è limitato — come ha fatto osservare l'avv. Irneri — a ipotizzare una soluzione tale da contemperare le esigenze della compagnia e quelle della collettività.

Il progetto di massima prevede dunque un complesso di fabbricati destinati alla sede del Lloyd (per complessivi 150 mila metri cubi), una serie di altri edifici per uffici pubblici e servizi di pubblico interesse, aree verdi e impianti sportivi. È stata inoltre preventivata una disponibilità di posti-macchina per almeno 1500 autovetture in prossimità — è il caso di sottolineare — della linea di scorrimento della grande viabilità.

Quale dovesse essere l'orientamento dell'amministrazione comunale e del consiglio in particolare (in linea di massima la proposta del Lloyd viene comunque giudicata «interessante»), il problema principale da risolvere sarà quello dell'accordo da raggiungere con la Fincantieri per l'acquisto del comprensorio e, più in generale, della convenienza economica per lo stesso Lloyd Adriatico di concludere l'affare.

L'avv. Irneri ha detto ieri mattina che la compagnia valuta in 4-5 miliardi la spesa per gli oneri di urbanizzazione e in altri 4 miliardi quella per la demolizione dei possenti fabbricati dell'ex Fabbrica Macchine. A quest'ultimo proposito non è peraltro da escludere a priori un parziale utilizzo delle strutture esistenti, almeno per quanto riguarda alcuni impianti sportivi.

Scaraventa in strada sedie e tavolo

Colto da una terribile crisi di nervi Paolo Quagliotti,nato a Trecate in provincia di Novara 27 anni fa, abitante nella nostra città in via Politti 3, al primo piano, ha buttato dalla finestra del suo alloggio, nella strada, alcune sedie e il tavolo della cucina. Poi, calmatosi, è sceso in strada ad aspettare tranquillamente l'arrivo della polizia chiamata da un passante. Il Quagliotti, già ospite del centro di igiene mentale di Barcola per suo stesso desiderio, è stato accompagnato prima all'Opp, è poi al centro d'igiene mentale di via Gambini dove è stato provvisoriamente accolto.

DRAMMATICO SULLE PISTE INNEVATE DEL PIANCAVALLO

Grave un bambino triestino colpito al capo con gli sci

Versa in gravi condizioni un bambino triestino di cinque anni, Martino Nussdorfer, che è stato colpito alla testa dagli sci di un atleta impegnato sulle piste di Piancavallo nei Campionati nazionali universitari. Il piccolo Martino (che abita a Trieste in via Calcara 42 e che deve festeggiare il compleanno proprio giovedì) ha riportato la frattura del cranio e giace ora in coma nel reparto di rianimazione dell'ospedale civile di Udine.

Ieri mattina, sulle piste di discesa libera della stazione invernale pordenonese, si dovevano svolgere le prove ufficiali per la «libera» valida per l'assegnazione del titolo italiano universitario maschile (80 iscritti) e femminile (35). Il maltempo però ha impedito il regolare svolgimento della prova che è stata rimandata al pomeriggio. Dato il perdurare delle cattive condizioni meteorologiche, e poiché la visibilità non era ottimale, il direttore tecnico della pista Helmut Schmalzl ha dato disposizione di annullare la prova, consentendo nel contempo agli atleti di verificare il percorso.

In quel momento sulla pista si trovava anche il piccolo Martino assieme alla madre. Quest'ultima ha perso uno sci ed è caduta. Il piccino si è fermato sedendosi sulla neve proprio mentre stava sopraggiungendo un atleta del Cus Macerata, Andrea Angeli, 22 anni. Quest'ultimo non avrebbe notato il bimbo, nascosto da una cunetta, e nel salto lo ha violentemente colpito al capo. Il piccino è stato soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale di Pordenone con l'autoambulanza della stazione sciistica.

Distrutto un Camper dalle fiamme

Alle 2 della notte fra domenica e lunedì il signor Walter Bussio, abitante in via dell'Istria 216, sulla statale 202, nei pressi di Monte Spaccato, a poca distanza dal campo profughi di Padriciano, mentre era alla guida del suo «Camper» International targato Roma M 73582, ha visto fiamme levarsi dal motore.

Il Bussio ha parcheggiato il Camper in una piazzola, ma non ha potuto far altro che rimanere a distanza mentre l'incendio stava divampando. Un automobilista di passaggio ha avvertito i vigili del fuoco di Opicina che sono accorsi sul posto con il caposquadra Sidotti, cinque uomini e un'autopompa. Il Camper, dotato di doppio impianto di carburante e di tre bombole di gasogeno, è stato abbondantemente innaffiato di schiuma ad alta pressione e di acqua; ma per il ritardo con cui sono stati chiamati i vigili del fuoco, è andato quasi completamente distrutto. Illeso il guidatore.

CALENDARIETTO

Oggi: Ann. del Signore - Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 18.24. La luna si leva alle 12.33 e cala alle 2.49.

Ieri: temperatura massima gradi 11,1; minima 7,2; pressione millibar 1000,88 in aumento; umidità 87 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9,6 (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri).

Maree — OGGI: alta alle 0.21 con cm 2, alle 5.05 con cm 12 e alle 19.25 con cm 25 sopra il livello medio; bassa alle 12.16 con cm 31 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Frattura della gamba

Attraversando via Battisti fuori dalle strisce pedonali la casalinga Lucia Bratos, 34 anni, via Nazionale 48/2 veniva investita dall'Alfetta Ts 223721 condotta da Eugenio Starec di 42 anni, strada del Friuli 242. Nell'incidente, avvenuto alle 13.15, la Bratos ha riportato la frattura esposta della gamba destra con conseguente collasso cardiocircolatorio. È stata ricoverata nella clinica ortopedica dell'ospedale Maggiore con prognosi di 90 giorni.

Elettricista si ustiona

Mentre stava riparando il quadro elettrico di comando dei magazzini Standa di viale XX Settembre, l'elettricista Giuliano Barbarich, 41 anni, via Rebez 9, è stato investito da una fiammata che gli ha prodotto ustioni al polso destro e alla mano sinistra. Trasportato all'ospedale Maggiore è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

È ACCADUTO IN VIA DELL'EREMO

Muore una vegliarda dopo l'investimento

Una donna di 85 anni è deceduta ieri mattina in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. La vittima è Giuseppina Zuban vedova Vouch, abitante in via dell'Eremo 60. Poco dopo le 8 la donna, uscita di casa, si incamminava a piedi lungo la discesa quando veniva investita da un ciclomotore condotto dallo studente Tullio Benedetti, 18 anni, via Aldegardi 35/1. La Zuban cadeva pesantemente al suolo e riportava una contusione all'anca sinistra con sospette lesioni scheletriche e contusioni al ginocchio destro. Veniva accompagnata con un'autoambulanza della Cri e dallo stesso investitore, che le aveva prestato i primi soccorsi, all'ospedale Maggiore.

I sanitari la ricoveravano nella clinica ortopedica e la giudicavano guaribile in 30 giorni. Poco dopo, aggravatesi le sue condizioni, la Zuban veniva trasferita alla III divisione medica dove, purtroppo, verso le 11.30 decedeva per sopraggiunte complicazioni.

STATO CIVILE

NATI: Conte Joseph, Bartolomei Francesca.

MORTI: D'Apolito ved. Angiulo Carolina 77; Insalata in Vrabez Maria 58; Glavic in Hlava Giovanna 85; Vascotto Giovanni 80; Ricci Umberto 68; FerlugaCarmela 71; Fracci ved. Bonvillani Vittoria 85; Bencich Giovanni 53; Ferluga Albino 68; Fonda ved. Bisiani Bruna 80; Haynau ved. Host Virginia 83; Monaci Mario 83; Iannitti Massimiliano 70.

Corone d'alloro per le Fosse Ardeatine

Ieri nella ricorrenza del 36° anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il Comune di Trieste ha deposto due corone d'alloro sui cippi che, al Parco della Rimembranza, ricordano i triestini sacrificati nella strafe, Mario Haipel e cap. Paolo Petrucci. L'amministrazione comunale era rappresentata dall'assessore dott. Marino Colombis.

GIORNALE DI TRIESTE

PREMESSE PER L'INSEDIAMENTO DI NUOVE IMPRESE A TRIESTE

Quattro porte da aprire alle industrie di fuori

Disponibilità di operai e tecnici, agevolazioni come nel Mezzogiorno un tetto per chi si trasferisce e la tutela dai «rischi di confine»

(D. L.) Un parere sull'industrializzazione della nostra provincia è stato chiesto ai rappresentanti d'una decina di medie imprese private del Veneto orientale, dell'area di Pordenone-Livenza, dell'Udinese e della Romagna. Tutti gli interpellati hanno voluto anzitutto sapere se nella nostra zona ci sono forze del lavoro specializzate e tecnici per industrie di avanzata tecnologia (ad esempio analisti edp; tecnici dei sistemi di automazione; esperti di mercato con particolare riguardo alla Jugoslavia, ai paesi dell'Est europeo e dell'Oltremare islamico; esperti di elettronica e informatica; altre numerose specializzazioni operaie e di capi officina).

Alle domande, peraltro prevedibili, non è facile dare risposte precise. C'è da sperare che l'Ufficio di collocamento e i sindacati possano, con una certa sollecitudine, fornire le informazioni volute con il corredo di dati e cifre.

Alcuni imprenditori locali, dal canto loro, hanno espresso seri dubbi sulla possibilità, a Trieste e provincia, di far fronte alla richiesta di personale operaio e tecnico di elevata specializzazione. A detta di alcuni industriali cittadini sarebbe il caso di organizzare corsi «ad hoc» sia per specialità di lavoro manuale, sia per il personale tecnico di amministrazione e di direzione.

Un grosso industriale del Basso Veneto, che esporta circa il 30 per cento della sua produzione elettronica nella vicina Jugoslavia, sarebbe favorevole a impiantare una fabbrica di tecnologia d'avanguardia nella nostra provincia, qualora venissero soddisfatte le seguenti condizioni: 1) che i sindacati della sua zona lo autorizzino ad investire a Trieste, anziché, come da accordi con il comitato di fabbrica, nell'Italia meridionale; 2) nel caso di una favorevole risposta da parte delle organizzazioni sindacali della sua area, l'imprenditore ha chiesto quali facilitazioni potrebbe ottenere dalle autorità della nostra provincia, considerato che per gli investimenti nel Mezzogiorno sono previste numerosissime provvidenze fiscali, finanziarie, doganali, sociali ecc. Tra queste fa spicco la possibilità di costruire con capitali pubblici stabilimenti che vengono poi dati in «leasing» all'imprenditore, con ammortamento a tasso agevolato in dieci anni, e con una moratoria per i primi tre anni; 3) si vuol sapere inoltre se la città o la provincia possono offrire alloggi convenienti ai tecnici ed operai specializzati, che dovrebbero trasferirsi a Trieste e risiedervi per alcuni anni, allo scopo di «rodare» gli impianti e preparare le maestranze locali.

Un imprenditore romagnolo (industrie per subforniture a stabilimenti elettronici) ha precisato che quando si intende industrializzare una provincia o una città occorre offrire condizioni specifiche: finanziamenti a credito per le prime opere; esenzione dai dazi doganali sull'importazione di materie prime; alloggi per i dipendenti; assicurazione contro i «rischi di frontiera» (più di un imprenditore è dell'avviso che, in tempi come questi, l'insediamento di industrie in prossimità d'un confine di Stato comporti rischi da non sottovalutare).

«Qui in Romagna — ha soggiunto l'interpellato — ho tutto: terreno, fabbricati, canali in parte navigabili, personale di piena fiducia che dispone già di abitazioni confortevoli, strade statali e autostrade, collegamenti ferroviari, automezzi che consumano in pianura molto meno che in collina, un'agricoltura che è in grado, attraverso le forme cooperative, di offrire prodotti di prima necessità a prezzi equi». Ed ha concluso: «Se volete industrializzarvi dovreste offrire condizioni specifiche per attirare le iniziative di imprese da fuori zona. Invece, dai giornali si apprende che Trieste è una fra le città più care d'Italia, e che è impossibile reperire abitazioni in affitto».

Secondo un industriale che opera nell'area del Livenza (e segue con molto interesse quanto si progetta nella nostra città, anche perché ha sposato una triestina) tutta l'attuale zona industriale di Trieste dovrebbe essere dichiarata «franca» a ogni effetto; è necessario dare un rapido corso all'iter per la creazione della «città delle scienze», in maniera che entro pochi anni essa possa sfornare quei tecnici e ricercatori di valore dei quali tutte le industrie italiane hanno oggi bisogno.

Si dovrebbero inoltre istituire corsi di elevata preparazione per maestranze, chiedendo sovvenzioni e aiuti alla Regione e nel quadro delle provvidenze per Trieste previste dagli accordi di Osimo.

Ecco le sue conclusioni: «Avete smantellato i cantieri navali che alimentavano piccole e medie industrie di qualificata produzione di beni per subforniture. Ora dovreste ricreare quelle meravigliose forze del lavoro che fecero di Trieste una fra le città più qualificate del nostro Paese».

In sostanza gli industriali di fuori zona vorrebbero trovare a Trieste: personale specializzato, tecnici preparati, alloggi per i dirigenti ed i capi officina da sistemare nella nostra città, possibilità di operare in zona franca extradoganale, finanziamenti a tasso agevolato, sbocchi al mare, collegamenti ferroviari e viari con il retroterra straniero e, almeno per il tempo del «rodaggio», defiscalizzazione di oneri sociali.

Consigli rionali

Servola–Chiarbola — Stasera alle 19 nella sede di via del Roncheto 77 assemblea pubblica per dibattere il tema della riforma sanitaria. Interverranno per il Consorzio sanitario della provincia il presidente dott. Pessato e il dott. Botteghelli.

San Giovanni — Riunione alle 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f. All'ordine del giorno un incontro con l'assessore provinciale dott. Pessato, il bilancio di previsione del Comune per il 1980 e la predisposizione dell'assemblea del 31 marzo.

Roiano-Gretta-Barcola — Riunione domani alle 20 nella sede di via Sant'Ermacora 3 con all'ordine del giorno il problema della discoteca di Roiano.

Altipiano Ovest — Riunione domani alle 18 nella sede di Prosecco 220.

SEGNALAZIONI

Continuità didattica

Con riferimento alla segnalazione «In quarta non sanno cos'è una divisione» pubblicata il 5 marzo, gli insegnanti del Circolo di Muggia, riuniti in collegio, fanno rilevare che la mancanza della continuità didattica in qualsiasi classe e quindi pure nella classe segnalata, provoca necessariamente l'insorgere di problemi di ordine psicologico, pedagogico e didattico, che l'obbligatoria applicazione dei vigenti ordinamenti scolastici non riesce a risolvere. Seguono 46 firme.

«Saltapiedi»

Care (e utilissime) «Segnalazioni», propongo che ai marciapiedi di Barcola sia dato un altro nome: «saltapiedi».

Infatti non vi si transita «marciando», ma saltando oltre buche e pozzanghere quando a ciò non si aggiungano cartacce, ed altro.

Grazie per l'appoggio, con i migliori saluti, Vladimiro Miletti.

PROBLEMI E LACERAZIONI NEL DESTINO DELLA NOSTRA CITTÀ

L'«humor» non basta

Egregio direttore, ho letto nel «Piccolo» di domenica 16 il suo articolo di fondo «La ruota di Trieste», in cui — senza nominarmi — mi accusa di avere evidenziato la frattura cittadina e di avere evocato i termini di «guelfi e ghibellini» come emblema della faida. In particolare Ella dice: *«Guelfi e ghibellini. Questi termini, simbolo del dualismo, della lacerazione e della faziosità spinta alle massime e nefaste conseguenze, sono aleggiati non una volta sola nella storica sala della Camera di Commercio di Trieste, durante il dibattito sulle prospettive di sviluppo industriale e mercantile della città. Spiace dover constatare che l'emblema della faida sia stato evocato dal rappresentante della Amministrazione civica* — cioè dal sottoscritto (n.d.r.) — *con accenti polemici che hanno suscitato la reazione di tutti coloro che quel tipo di guerriglia non condividono e non vogliono»*.

Spiace a me constatare che Lei, pur attento giornalista, non ha annotato, a quanto sembra, che i termini «guelfi e ghibellini» sono stati evocati in realtà non da me, ma prima di me, da uno dei relatori ufficiali del convegno, Paolo Tassi, presidente dell'Associazione industriali. È stato lui a dire che la città è divisa in guelfi e ghibellini e che vi sono molti guelfi. Il testo esatto è stato certamente registrato e deve essere disponibile presso la Camera di Commercio.

Successivamente, mi sono prenotato per un intervento nel corso del dibattito ed ho esordito con questa frase: «Come fiorentino d'origine quale sono, mi accingo a fare un intervento da guelfo — caro Tassi — anche perché meglio guelfo che ghibellin fuggiasco». Si trattava di un'evidente battuta scherzosa. Ma volendo andare a scavare le motivazioni che me l'hanno dettata, credo di aver voluto dire:

1) che il mio intervento (dopo i tanti interventi dei corifei ufficiali Rinaldi, Tassi, Geppi, Modiano) avrebbe rappresentato le tesi di chi la pensa diversamente sull'economia di Trieste. Sebbene anche ciò, in fondo, sia relativo. Infatti, tutti ormai condividono, almeno a parole, quanto andiamo dicendo da sempre e cioè che Trieste si potrà salvare solo se e quando ci si deciderà a valorizzare sul serio la sua funzione internazionale. Ma poi, quando si tratta di passare dalle parole ai fatti e cioè alla classifica di porto internazionale ed ai provvedimenti relativi; alle franchigie doganali che favoriscano il sorgere di industrie sane; ad una concessione di autonomia amministrativa e legislativa nell'ambito regionale, tale da sollevare Udine e Pordenone di quel 12,90% con cui — secondo il suo articolo — il deficit del passivo triestino graverebbe sulle altre province; allora — dicevo — nessuno purtroppo muove un dito ed in realtà tutti «remano contro», pur senza avere il coraggio né di farlo, né di dirlo alla luce del sole.

2) Ho voluto poi esprimere la scherzosa preoccupazione che, con questa diffusa «caccia alle streghe» nei confronti della Lista per Trieste, chi della LpT è esponente possa rischiare di finire «ghibellin fuggiasco».

Dunque, anche se non tutti possono essere dotati del necessario «sense of humor», mi pare che nessuno, in buona fede, possa avere equivocato le mie parole come «simbolo del dualismo, della lacerazione e della faziosità spinte fino alle estreme conseguenze».

«Che cosa bisogna fare? Certo non perderci in discussioni su guelfi e ghibellini» — Ella dice giustamente — e prosegue poi con queste altre ispirate parole: *«Trieste, già martirizzata da troppe sventure, dilaniata da lunghi anni di polemiche roventi, non ha proprio bisogno di richiamarsi alle lotte medievali per cercare di aprirsi una strada nell'immediato. Se c'è semmai un appello da rivolgere esso è di concordia, di unire cioè le forze per raggiungere un obiettivo comune, la salvezza di Trieste».*

Bravo! Noi siamo incondizionatamente, totalmente d'accordo con Lei, con l'anima e il cuore! E siccome siamo certi che un appello così elevato non potrà rimanere inascoltato, attendiamo i partiti politici alla imminente prova sul bilancio: quando dovranno decidere appunto se bocciarlo e lasciare la città allo sbando nella paralisi amministrativa, oppure considerare preminenti gli interessi di Trieste e cercare di indirizzarci, finalmente, verso una unione di forze che abbia come obiettivo comune la sua salvezza. Gianfranco Gambassini.

(f.b.) La ringrazio per il suo gentile consenso sulla «necessità di unire le forze allo scopo di raggiungere un obiettivo comune, la salvezza di Trieste». Come appunto Lei dice, l'accordo per Trieste non si deve fermare alle parole, ma concretarsi nei fatti. In questo senso il voto al bilancio comunale dovrebbe riferirsi esclusivamente alla realtà dei fatti. Se il bilancio è serio, denso di opere e se l'amministrazione dà chiare garanzie di poterlo realizzare, il voto sia «sì», senza secondi fini, perché è un voto per la salvezza di Trieste. Se il bilancio invece scricchiola e si presenta vacuo, precario, con il rischio di sprofondare sempre più la città nel pauroso immobilismo che già la paralizza, allora il voto, in coscienza, sia «no», proprio per dire alla cittadinanza che non si può continuare su una strada senza uscita ed è indispensabile correre ai ripari — anche con opportuni e leali accordi — prima che sia troppo tardi. Questa è la sola regola a cui si ispirano le sane amministrazioni. Tutte le altre sanno di inghippo e di mezzucci magari venati di ricatti, e non possono che essere dannose.

In quanto ai «guelfi e ghibellini», ho detto che questi simboli della lacerazione suicida sono risuonati più volte nella sala del dibattito: ma c'è stato chi li ha pronunciati con deplorazione evidente e chi invece li ha rilanciati con il tono della provocazione. Comunque voglia scusare coloro — ed erano i più — i quali non sono riusciti ad afferrare la sottile distinzione tra quanto lei ha detto per scherzo, come rappresentante del Comune, e quanto nella stessa veste ha detto sul serio. I problemi di Trieste sono ormai talmente gravi che lo scherzo stride ed è incomprensibile anche a chi fosse dotato del «necessario sense of humor».

Partitocratica non «patriottica»

Nella segnalazione «Democrazia ed eterogeneità» pubblicata il 22 marzo, in luogo di «degenerazione patriottica» si doveva leggere «degenerazione partitocratica». La correzione ci viene cortesemente richiesta dal lettore Ermanno Costerni, in quanto il senso delle sue parole è stato «invertito proprio in un punto oltremodo sensibile».

Musica gradita

La presidenza della sezione Fidapa (Federazione italiana donne nelle arti, professioni e affari) desidera esprimere pubblicamente la propria riconoscenza ai valenti musicisti Fiammetta Zuliani (oboe) e Alessandro Bevilacqua (pianoforte), per la loro disinteressata prestazione al concerto di beneficenza del 18 marzo a San Silvestro, dove hanno eseguito applauditissimi brani di Telemann, Haendel, Scarlatti, Nielsen, Gershwin e Lothka-Kalinski.

Sia al Duo Zuliani - Bevilacqua, sia ai promotori degli «Appuntamenti musicali» i più vivi ringraziamenti. Giusy Bradaschia.

Porto vecchio, usanze nuove



Una montagna di cartacce, sacchi di plastica e cartoni: è il quadro poco edificante che si presenta a chi fa il suo ingresso al porto vecchio. Il mucchio, che spesso la bora smuove con le conseguenze che si possono immaginare, è addossato ai due contenitori del «Centro di raccolta carta», paradossalmente semivuoti. Oltre che una testimonianza di scarso civismo l'immagine è un po' una sintesi dello stato di abbandono e vetustà del porto vecchio, una struttura che da novant'anni in qua non ha conosciuto alcun rinnovamento. Questo è quanto — vedono e commentano — le persone che entrano ogni giorno in porto: personale doganale, dipendenti delle compagnie portuali, dirigenti, autorità, talvolta ministri *(Italfoto)*

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

Il Rotary club Trieste nord ha in programma per questa sera alle 20.30 una conviviale con la gentile partecipazione delle signore. In chiusa il delegato provinciale del Coni, Elio Felluga terrà una conversazione sul tema «I giovani e lo sport, oggi».

Gioventù federalista

Nella sede di via Machiavelli 3 della Gioventù federalista europea domani, mercoledì con inizio alle 20.30 sarà tenuta una conferenza su «L'idea d'Europa prima e dopo le due guerre mondiali». Parlerà il prof. Arduino Agnelli, docente di storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste. Possono intervenire anche i non soci.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinide, domani, mercoledì, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, il prof. Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense nell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il punto sulla droga».

Appuntamenti Fidapa.

Giovedì 27 la scrittrice Nera Gnoli-Fuzzi terrà per la Fidapa all'albergo Jolly una conversazione su «Il teatro e il pubblico». Possono intervenire quanti si interessano all'argomento.

Psicologia infantile

Venerdì 28 nella sede (g.c.) del Centro Veritas in via del Monte Cengio 2/1 il presidente delle scuole materne non governative prof. Ervino Gregoretti terrà con inizio alle 17.30 una conferenza sul tema: I problemi dell'apprendimento e delle attività conoscitive e logiche nei bambini». Sono vivamente invitate Direttrici, insignanti ed alunne dei corsi per maestre di scuola materna.

Famiglia umaghese

Venerdì 28, con inizio alle 17, nella chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini, don Bruno Menegoni celebrerà una Messa a ricordo della solennità dei Dolori della Madonna, dagli umaghesi denominata «Venere dei Dolori». Era una giornata di fede e di devozione viva che a Umago si rinnovava da secoli e, nella chiesa dedicata all'Addolorata, richiamava una grande folla di fedeli provenienti da tutte le frazioni del Comune.

Pro Natura carsica

Per iniziativa del museo civico di storia naturale e di Pro Natura carsica, questa sera con inizio alle 19, nella sala di via Ciamician 2, saranno proiettati i film a colori: «Perché esistono ancora le montagne» e «Erosione: livellamento della superficie terrestre» con un commento del prof. Franco Vaia dell'istituto di Geologia della nostra Università. L'ingresso è libero.

Cultura classica

Per iniziativa dell'Associazione viuliana di Cultura classica domani, 26 con inizio alle 18 nell'aula al primo piano di via dell'Università 3, la prof. Luigia Achillea Stella dell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Elementi micenei nei miti odisseici del racconto ad Alcinoo».

Lega Nazionale

«Gli italiani sul fronte russo» è il tema della conferenza che sarà tenuta dal dott. Rinaldo Migliavacca giovedì con inizio alle 18.30 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale.

Fonoamatori

Domani alle ore 20.30 nella sede del circolo «G. Calegari» di via San Francesco 34, l'associazione Fonoamatori procederà alla consegna delle tessere per l'anno 1980.

Ada Camocino premiata

Invitata a partecipare al premio letterario internazionale «Estate Marsicana» Ada Camocino ha vinto un'artistica medaglia e relativo diploma quale terzo premio nella sezione silloge inedita.

Fa gli gnocchi

«Gnocchi boni come mi no fa nissun» diceva sino a ieri la signora Eleonora, cuoca coi fiocchi. Oggi ammette a denti stretti che il «robot da cucina», una novità bellissima da lei stessa acquistata all'*Universaltecnica*, capace di compiere una quantità di lavori, la batte in bravura. «Però el sugo lo fazo meio mi» rimbecca la signora Eleonora con malcelata gelosia: lasciarsi battere da un elettrodomestico è pur sempre doloroso. Il «robot da cucina» è una delle cinquemila meraviglie presenti nei negozi *Universaltecnica*. Le altre 4999 ve le racconteremo un'altra volta. Anzi: scopritele da voi, in corso Saba, piazza Goldoni, via Zudecche all'*Universaltecnica*.

Jeunesse Jeunesse

Tutto l'assortimento mare, costumi, copricostumi, abiti in ciniglia con l'esclusiva delle ditte *Maru* e *Marit*. Via S. Francesco 18/b.

Pellicce...

troppo tardi? No! Siete ancora in tempo seppur per poco di fruire di occasioni che non si ripetono. *Beltrame* ve lo ricorda. Approfittate di quanto offre *Beltrame* con la sua garanzia.

Marzo mese pazzo...

con alito di primavera. Bisogna ancora coprirsi, ma può far anche caldo, c'è sole ma può piovere. Per affrontare i suoi capricci un buon impermeabile, leggero, di moda, una giacca non troppo pesante, un tailleur. Ricordate; da *Beltrame* in corso Italia nel vasto assortimento dei suoi reparti uomo donna e ragazzo vi è tutto quanto desiderate.

Anziani e cibo

Stasera con gli auspici del gruppo lavoratori anziani delle «Generali», il prof. Aldo Raimondi dell'Università di Padova, direttore del Centro di educazione e di studi sull'alimentazione di Trieste terrà, con inizio alle 17.30, nella sala di via Trento 8, una conferenza sul tema «Alimentazione nella terza età». Il relatore sarà a disposizione degli intervenuti per rispondere a eventuali quesiti sull'argomento.

Radio Antenna 101

Oggi dalle 11 alle 12 da Radio Antenna 101 andrà in onda, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Luciano Campanacci, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Trieste e direttore della scuola di specializzazione di nefrologia, il quale risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori

Canottieri Saturnia

L'assemblea ordinaria del circolo canottieri «Saturnia» si terrà giovedì 27 alle ore 20.30 in prima convocazione e alle 21 in seconda. Sono all'ordine del giorno la relazione morale e finanziaria del presidente, quella del collegio dei revisori, l'approvazione sia del bilancio consuntivo 1979, sia del preventivo 1980 e la proposta di aumentare il canone sociale.

Veglioncino alla S.G.T.

Sabato 29 marzo dalle 21.30 alle 0.3 la Società Ginnastica Triestina organizza per Soci e amici il «Ballo di primavera». Suonerà il complesso «I Cardinali». Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria sociale, via Ginnastica 47, tel. 755651.

Associazione medica

Stasera alle ore 18 in prima convocazione e venerdì 4 aprile in seconda si terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich, 1) un'assemblea generale straordinaria dell'Associazione medica triestina per convalida notarile. Si raccomanda di intervenire alla convocazione del 4 aprile.

Sull'altipiano del Canin

Domenica 30 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Sella Nevea e la traversata escursionistica dal rifugio Gilberti al bivacco Marussich a Sella Grubia (2046 m), nell'imponente scenario invernale dell'altipiano del Canin. Partenza in pullma alle 6.45 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

A Vienna con la Farit

Sono aperte le iscrizioni per il viaggio turistico-culturale con la Farit a Vienna nei giorni 1-4 maggio. Nella sede sociale di via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 20 si può prendere visione del programma particolareggiato. Informazioni si possono ottenere telefonando al 732320.

Corsi di Sci ad Aurisina

Sono aperte le iscrizioni per il primo turno primaverile di sci, sulla pista di Aurisina, che avrà luogo il 26 aprile. In programma, corsi collettivi, ogni sabato e domenica, corsi agonistici (solo soci atleti), ogni martedì e venerdì e ore private nei giorni feriali. I corsi didattici comprendono otto ore di lezione, l'uso dello skilift ed il test finale. Informazioni ed iscrizioni Sci Club 70, via Mazzini 32, tel. 60303, il martedì, mercoledì e giovedì, dalle 18 alle 20.

La legge della vita

Un black-out redditizio

Black-out per un furto. Uno strano destino sembrava perseguitare una pensionata ottantaseienne: il giorno in cui incassava la pensione misteriosamente si guastava l'impianto elettrico del suo appartamento ed era costretta a ricorrere a un artigiano quarantaduenne. Questi era venuto tre volte a fare le riparazioni ma la vecchia signora, oltre al piacere di veder tornare la luce, aveva anche avuto l'amarezza di non trovar più i soldi della sua pensione.

Un giorno, incontrò per caso una sua conoscente, le confidò le cose turche che le stavano capitando e l'altra le raccontò che il mese precedente era incappata in analoga disavventura. Aveva chiamato l'artigiano e, all'indomani si era accorta che le mancavano centomila lire.

Sentito questo, la pensionata decise di agire: si recò dai carabinieri e vuotò il sacco.

Quel mese ritirò come al solito la pensione e, tornata a casa, scoprì che, per quanto premesse il pulsante, il campanello restava muto e che le lampadine si ostinavano a rimanere spente.

Chiamò il suo uomo di fiducia che lavorò per più di un'ora e poi si allontanò. Non di molto: nell'atrio era atteso dai carabinieri, i quali avevano nel frattempo accertato che i contatori del seminterrato erano stati manomessi. L'indiziato venne perquisito e, addosso, gli furono trovate due banconote da cinquantamila lire, i cui numeri di serie corrispondevano a quelli che la vecchia signora si era annotata prima di chiamarlo per la riparazione.

Che cosa dire? Nulla. Ammise i tre colpi ai danni della pensionata e sostenne che una sola volta aveva provocato il black-out.

Imputato di furto aggravato e continuato, l'artigiano, che è difeso dall'avv. Mario Sardos Albertini, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Gagliardi e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere il dott. Grosselli, e il suo sistema di sbarcare il lunario viene brevettato con otto mesi di reclusione e 150 mila di multa con i benefici di legge.

Non è sempre facile raggirare i vegliardi anche perché non tutti, invecchiando, perdono la lucidità di mente. Molti sono sempre presenti a sé stessi. Come quando avevano vent'anni.

mir

Piccolo albo

C'erano 182.500 lire con le quali una nostra lettrice avrebbe dovuto provvedere a un pagamento nella busta bianca che è stata smarrita a bordo di un autobus della line 26 nel tratto fra Gretta e la stazione centrale. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 416359: sarà compensato.

Chi ha trovato un portafogli di pelle marrone abbia la bontà di far pervenire almeno i documenti che vi erano contenuti in via Capuano 8 o di telefonare al 731548.

Il gentile signore che il 9 marzo alle 12.30 ha avuto la premura di chiudere l'auto e consegnarne le chiavi a un nostro lettore mentre egli assisteva una anziana persona, atterrata in via Flavia da un giovane ciclista sulle strisce pedonali di fronte allo Stadio e poi trasportata all'ospedale, è nuovamente pregato di telefonare dopo le 18 al 571073.



GIORNALE DI TRIESTE

COME INCIDENZA E DIFFUSIONE È ORMAI MALATTIA SOCIALE

Quattro centri a Trieste per combattere il diabete

Illustrato al convegno di Villa Manin il programma della Regione sui servizi diagnostici, terapeutici e controllo degli assistiti

Il recente convegno di Villa Manin sul tema «Il problema del diabetico in Italia: realtà e prospettive» ha dato l'occasione all'assessore regionale all'igiene e sanità, dott. Silvano Antonini Canterin, per esporre i programmo che per tale settore sono stati delineati nel progetto di piano sanitario regionale.

Dopo aver ricordato come il diabete sia da considerarsi per la sua incidenza e diffusione ormai una malattia sociale, pur in assenza di precise ed estese indagini epidermologiche a livello regionale, l'assessore ha fatto il punto sulla situazione dei presidi specializzati a servizio della popolazione del Friuli – Venezia Giulia.

Accanto alle attività di primo livello svolte dal medico di base e, in maniera più qualificata, dai centri ambulatoriali annessi alle divisioni di medicina generale degli ospedali civili, operano alcuni centri diabetologici che rappresentano il vero e proprio secondo livello specialistico.

Quattro presidi esistono a Trieste (il centro antidiabetico della Clinica medica universitaria, il centro dell'Inam che espleta circa 14 mila prestazioni l'anno, il centro antidiabetico del Comune di Trieste, il centro dell'ospedale infantile Burlo Garofolo); a Udine opera il centro diabetologico dell'Ospedale civile, dove giornalmente sono assistiti circa 50 persone, a Gorizia il centro antidiabetico dell'Ospedale civile di Gorizia con un controllo ambulatoriale di circa 22 pazienti al giorno, e a Pordenone il centro cardioreumatologico-unità di fisiopatologia della nutrizione dell'Ospedale civile.

Nella proposta di piano sanitario regionale – ha aggiunto l'assessore – si sottolinea l'esigenza di non disperdere l'esperienza conoscitiva e operativa maturata dai suddetti centri e di considerarli come servizi specialistici che funzionalmente arricchiscono l'area poliambulatoriale dell'ospedale coprendo il proprio distretto di appartenenza, ma anche servizi zonali, se del caso.

L'assessore Antonini ha inoltre precisato che sono necessari più stretti collegamenti con la medicina di primo livello e con le strutture poliambulatoriali distrettuali, per le quali il servizio di diabetologia esistente nel territorio deve porsi come unità di riferimento sia a livello diagnostico, sia terapeutico e di successivo controllo del paziente.

Si tratta di un sistema di attività integrante – ha concluso Antonini – che deve aver per base l'impostazione e il funzionamento del sistema informativo epidemiologico non solo descrittivo del fatto morboso, ma orientato ad identificare il rischio.

In tal modo sarà possibile rilevare l'incidenza zonale e regionale della patologia oltre che delineare la mappa dei rischi, indirizzando quindi meglio l'attività più propriamente preventiva.

Essenziale sarà anche la ricomposizione dell'informazione individuale (da affidare ai servizi appunto di secondo livello, quale cerniera tra il livello di base e la cura) al fine di rendere attuabile la continuità dell'intervento terapeutico.

Alla Stazione marittima

Domani assemblea dei lavoratori della polizia

Domani, nella sala di prima classe della Stazione marittima, si terrà l'assemblea dei lavoratori della pubblica sicurezza. Nel corso della riunione, che avrà inizio alle 19.30, saranno trattati i problemi relativi alla riforma della polizia, alla legge 737, alla costituente del Siulp, mentre sarà data particolare attenzione anche ai problemi locali.

Al dibattito interverranno rappresentanze politiche e sindacali; i lavori saranno conclusi da Nino Pagani, membro della segreteria nazionale della Federazione Cgil - Cisl e Uil.

In questi giorni — dice una nota del Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia — è in discussione la legge 737 «Nuovo assetto retributivo-funzionale del personale civile e militare dello Stato» e, come oramai noto, la commissione Interni della Camera ha varato, in sede referente, il testo della riforma della polizia.

Rispetto alla legge 737 — prosegue la nota — non si è tenuto conto delle legittime aspettative dei poliziotti ai quali non viene riconosciuta una specificità nel loro servizio.

Rispetto al testo della riforma — dice ancora il comunicato — sono rimasti da risolvere i problemi relativi alla smilitarizzazione e molti altri.

Conferenze

Sergio Dolce al CdS sugli aspetti naturalistici del Carso
Due autrici triestine presentate alla Fidapa da Lina Galli

(F. Cos.) Si è inaugurato nella sede del Gruppo speleologico «San Giusto» presenti il presidente del sodalizio Giorgio Tarabocchia, l'assessore comunale prof. Fabio Forti ed un fortissimo pubblico, il corso «Uomo e ambiente». Relatore il conservatore del civico museo di Storia naturale dott. Sergio Dolce che, affrontando il primo tema contemplato dal corso, si è diffuso su «Il Carso di Trieste nei suoi cari aspetti vegetazionali e faunistici».

L'oratore ha innanzitutto messo in evidenza come il Carso non sia un ambiente uniforme ed unitario ma piuttosto un mosaico di ambienti, anche molto diversi tra loro, che danno luogo ad una variabilità la cui importanza si manifesta con la presenza in un territorio così limitato di entità aventi areali di diffusione molto vari.

Basti pensare ad esempio alla costiera triestina in cui dominano le specie vegetali che ci ricordano l'Istria meridionale e la Dalmazia.

Molto caratteristica la presenza del leccio, un sempreverde tipico della macchia mediterranea che forma, per così dire «una oasi isolata e disgiunta» nell'ambito della costiera stessa.

Completamente diversa la situazione sull'altopiano vero e proprio, ove il bosco, o meglio la boscaglia carsica è costituita dalla carpinella, dall'orniello, dall'acero e da alcune specie di Quercie.

Vaste zone brulle per povertà e discontinuità di vegetazione, costituiscono la landa carsica, che rappresenta un prodotto di degradazione dovuto alla distruzione delle antiche selve carsiche, ma tuttavia molto interessante per la presenza di numerose specie provenienti da regioni orientali, che hanno qui trovato possibilità di insediamento.

Ambienti molto particolari e caratteristici — ha proseguito Dolce — sono le doline, costituite da avvallamenti circolari o subcircolari, profonde talora alcune decine di metri, delle quali l'oratore ha descritto le peculiarità climatiche e vegetative.

Tra gli ambienti d'acqua dolce, di particolare importanza i laghi carsici il maggiore dei quali è il lago di Doberdò, le cui perdite sotterranee riaffiorano più a Sud formando il laghetto di Pietrarossa, mentre il terzo lago carsico, quello di Sablici, in conseguenza di opere di canalizzazione e sistemazione idrica è quasi scomparso.

Da distinguere dai laghi carsici, gli stagni del Carso, sorti in epoche passata con serbatoi d'acqua creati dagli abitanti del luogo, i quali hanno un po' alla volta assunto un aspetto del tutto naturale dovuto alla crescita spontanea di varie piante come i giunchi, la piantaggine acquatica, la Coda di Volpe, la ninfea, ecc. Molto interessante la fauna acquatica rappresentata soprattutto da tritoni, dalla raganella, dai rospi e dalle rane. Tra i rettili, molto comune la biscia dal collare.

~~~~

(G.P.) Al consueto appuntamento con la sezione lettere della Fidapa — e dopo le parole di introduzione della presidente del sodalizio, Giusy Bradaschia — la poetessa Lina Galli ha presentato Fidelia D'Amato e Jolanda Manes.

Ed è da sottolineare l'attenzione e l'amorosa cura con cui di volta in volta la Galli si dedica ad approfondire i vari contenuti di questa nostra cultura giuliana sempre ricca di sensibilità e di significativi risvolti, anche là dove l'appartata «presenza» degli autori nulla toglie alla singolarità delle sue problematiche così intimamente vissute.

La poesia di Fidelia D'Amato, già autrice di novelle, di racconti e di fiabe, è una ricerca di spiritualità e di assoluto; nei suoi versi «c'è la certezza nell'avvento di nuove albe», c'è tutto il fascino e il mistero dell'esistenza, ci sono gli astri intesi come congiunzione al divino; e l'uomo, centro dell'universo, il cui «risveglio cosciente» lo conduce alla salvezza.

Poesia metafisica e cosmica insomma, questa della D'Amato, la cui comprensione è a volte oscura, protesa com'è a domostrare l'unione di umano e divino.

Nel presentare Jolanda Manes invece, Lina Galli ha usato la definizione di «scrittrice dai lunghi silenzi»: sono trascorsi ventidue anni infatti da quando una prosa della Manes apparve sul «Piccolo Sera».

Donna appartata e riservata, la scrittrice triestina ha pubblicato dei racconti (tra cui «Dove vanno a dormire i colombi» e «Articolo 559 del codice penale») nei quali uno stile limpido ed essenziale si accompagna ad uno scavo psicologico ove certo pessimismo trova calore e luce nell'amore sentito come slancio generoso e disinteressato.

Jolanda Manes, che anche recentemente è stata premiata, sta preparando altre pagine di prosa rivolte ora a indagare la problematica femminile.

Durante il simpatico incontro letterario, Giorgia Vignoli ha letto con suggestiva misura alcune liriche della D'Amato, mentre Dante Fabris ha dato partecipe rispondenza a due racconti della Manes.

UNA LUNGA E COMPLESSA VICENDA DI RAGGIRI E ARTIFIZI DAVANTI AI GIUDICI

Truffò per oltre cento milioni gli altri soci della cooperativa

Assegni, fatture, atti amministrativi: questo il supporto concreto di un processo per una truffa ai danni di una cooperativa. E il piano criminoso sarebbe stato portato a compimento dallo stesso amministratore della società a responsabilità limitata per il trasporto di generi alimentari, il quale avrebbe raggirato gli altri otto soci per oltre 100 milioni.

La «Saga», infatti, venne fondata nel 1972 da nove persone: Antonio Colbasso, abitante in via Lorenzetti 56, Mario Pippa, domiciliato a Muggia in via Mameli 23, Luigi Caineri, viale D'Annunzio 6, Luigi Piovesan, residente a Biadene in provincia di Treviso, Claudio Vouch strada Vecchia dell'Istria 86, Carmelo Tul, San Dorligo della Valle, Mattonaia 452, Silvano Zottich, via Monte Canin 6 e Giovanni Blasi, abitante in via Pecco 3/1; oltre ad Arturo Giotto, ora cinquantatreenne e domiciliato in scala Polli 11, attuale imputato.

Ad amministrare la cooperativa di trasporti venne chiamato appunto il Giotto, il quale godeva di ottime referenze essendo stato tra l'altro capopersonale della ditta «Duke».

Nessuno avrebbe sospettato alcunchè, ma dal 1972 al 1975 gli altri soci hanno notato che qualcosa non quadrava. Erano troppe infatti le «uscite» e molti documenti non coincidevano.

Il consiglio d'amministrazione ha allora eletto quale presidente Antonio Colbasso e da una paziente ricerca sono emersi gli estremi di una denuncia per truffa.

L'istruttoria, come ha dichiarato il Pm, dott. Coassin durante il dibattimento davanti al Tribunale penale, è stata quanto mai «lunga e sofferta per la complessità della vicenda e per la lunga serie di raggiri ai danni dei soci».

La lista dei capi d'imputazione è molto lunga e inizia con l'accusa di truffa aggravata, poichè il Giotto avrebbe detto ai soci di aver acquistato un terreno a Gabrovizza per 47 milioni, mentre in realtà l'appezzamento di 8800 metri quadrati gli sarebbe costato meno della metà.

Giotto avrebbe anche ottenuto dai soci tre quote sociali in luogo di una, poiché il denaro gli sarebbe dovuto servire per ottenere compiacenza di pubblici amministratori in relazione all'attività societaria.

In tale modo egli avrebbe beneficiato degli introiti di tali quote unicamente a proprio vantaggio. Il danno patrimoniale derivato alla società non è stato ancora quantificato ma è notevole.

Segue una serie di accuse per la dichiarazione del pagamento di fatture, i cui importi erano in realtà minori.

Di altri venti milioni egli si sarebbe appropriato avvalendosi del suo ruolo di amministratore della cooperativa.

L'accusa che ha fatto condannare l'imputato riguardava il reato di falso in comunicazioni sociali poiché il Giotto avrebbe inserito nei bilanci e negli altri comunicati ai soci dati falsi e avrebbe rappresentato situazioni patrimoniali economiche e funzionali che non corrisponderebbero al vero.

Il Pm ha chiesto al collegio giudicante presieduto dal dott. Fermo e formato dai giudici a latere dott. Ligori e dott. Ruberto (cancelliere Bernazza) la condanna a tre anni di reclusione e a mezzo milione di multa per l'accusa di falso in comunicazioni sociali e per tutti gli altri reati il non doversi procedere per sopravvenuta amnistia.

La difesa (avvocati D'Onofrio e Frezza di fiducia) ha perorato per l'assistito l'assoluzione perchè il fatto non sussiste in merito all'accusa di falso in comunicazioni sociali, mentre ha aderito alle richieste del Pm per ciò che concerne gli altri reati.

Giotto è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 300 mila lire di multa per il falso in comunicazioni sociali con l'applicazione della condizionale, mentre per il restante «malloppo» di accuse à stata accolta la richiesta del pubblico ministero.

SULLA TRIESTE-UDINE

Locomotore in fiamme

Molto spavento ma nessun danno per i 241 passeggeri, in maggior parte «pendolari», del diretto Trieste-Udine (delle 7.17) che ieri mattina in località Fornaci di Cormons è stato costretto ad arrestarsi per una violenta fiammata che dalla motrice è giunta alla linea elettrica, interrompendola. Mentre le fiamme si propagavano al vagone, i passeggeri riuscivano ad abbandonare il convoglio.

Immediatamente avvisati dagli addetti delle ferrovie, giungevano sul posto i vigili del fuoco di Gorizia che procedevano alle operazioni di spegnimento. La linea è rimasta interrotta per due ore e mezza.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi per il LXII compleanno (24/3) dalla mamma e dalla moglie 20.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti.

In memoria di Renato Persici nel IX anniversario (25/3) dalla moglie Gianna 10.000 pro Associazione Guardia civica, 10.000 pro Unione nazionale it. reduci di Russia.

In memoria di Angela V. Venturini nel IV anniversario 21/3 dalle figlie 20.000 pro Centro cardiologico (osp. Maggiore).

In memoria di Guido nell'anniversario 25/3 dalla moglie 25.000 pro Ass. «Amici del Cuore», 25.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Elidio Giacomelli nel IV anniversario dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19/3) dalla moglie Lidia e figlie Maria Pia 10.000 pro Unicef.

In memoria di Lucia Tranquilli (24/3) da Flavia e Nino 10.000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria del dott. Pino Steno (onomastico) dalla figlia Paola 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Mario Capolicchio nel IV anniversario dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegildo Zuliani nel XVIII anniversario (22/3) dalle figlie Nerina e Bruna 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott.ssa Valnea Nuciari nel III anniversario (21/3) da Nevia Benussi 10.000, da Lita Bortolini 5.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (per i poveri).

In memoria di Aristide Bortolini nel XVIII anniversario (25/3) dalla moglie Bianca 10.000 pro Lega Nazionale, 5.000 pro Centro Tumori, 5.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Bidoli per l'onomastico dalle figlie 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Oreste Dugolin nell'anniversario (25/3) dal nipotino Dennis Dugolin 10.000 pro Associazione donatori di organi.

In memoria del cav. Giacomo Bertolo nel XVII anniversario (25/3) dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Irma Zudenigo nel I anniversario (23/3) da Anna e Loretta 10.000 pro Istituto Ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Dececco dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Maria Virgilio ved. Bertoli dagli inquilini dello stabile n 47 di via Costalunga 50.000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Paolo Kovac dal consiglio di fabbrica Grandi Motori Trieste reparto carpenteria (tubisti) 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Barbara O'Banion dalla nonna Lidia 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Oreste Mioni per la festa del papà dalla figlia Conchita 10.000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Giovanni Musina dai professori e personale dello Istituto di fisica teorica ICTP 80.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ely Nacmias da Franco Guido Ermanno 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Naglost ved. Ovsez da Legat Umberto - Pittaro Marino 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Amabile Penna e di Maria Zanier dalla famiglia Ghersini 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giusto Petronio da Vito Torlo 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Fortunata Palliaga dagli inquilini di Viale dei Campi Elisi n 23 24.000 pro Eca (anziani).

In memoria di Ilde Prelec da Anita Silvana Bruna 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lidia Perissutti da Anita e Paolo Camocino 10.000 pro Istituto interventi sociali.

In memoria di Alessandro Rossmann da Giovanni e Luisa Gabrielli 20.000 pro Domus Lucis; da Alma Micol 10.000, da Cornelia Debelli 20.000, da Gemma Cavalieri 10.000 pro Cri.

In memoria di Giovanni Sluga dalle famiglie Furlan, Giannetti, Gargiulo, Flebus Baudaz, Pecenca, Tullio, Tossi, Tribuson 22.500 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Sambo dalla moglie Pina 15.000 pro Domus Lucis e 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gina Kristan ved. Skabar da Vera, Violetta e Solidea Serchi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Giovanni Storici da Romana e Giancarlo Tosi 20.000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ignazio Stoka da Nida e Carlo Sancin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Tolusso dalla moglie Roma e dalla figlia Livia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adelina Trapattoni - Polonio dalla famiglia Mari 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Vouk da Rinaldo Vulcani 10.000 pro Società Alpina Giulie (Fondo Giorgio Cavalieri); da Giacomo Vulcani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ernesto Vertes da Maria e Mariapia Gustin 10.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria di Maria Philippovich ved. Zivelonghi da Roberta Barocchi, Renata e Mario Zanini 10.000 pro Ass. italiana maestri cattolici.

Da parte di Laura Caprioli 30.000 pro Unicef (fame nel mondo).

Da parte di Roma Berarducci 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di Marta Muratti 200.000 pro Astad (rifugio animali).

Da parte di CEMV 30.000 pro Istituto Beata Vergine.

In memoria di Gabriella Bizjah ved. Bolcih - Stopar dalle famiglie Angela e Walter Korb 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bello da Laura Alessandro Irene Sgambati 5000 pro Centro cardiovascolare Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Crevatin da Elena e Bruno Furlani 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio Padovan.

In memoria di Ferruccio Chersin dalla famiglia Luciano Müllner 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

In memoria di Erminio Canonico da Emma Montanaro 25.000 pro Centro coronarico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Giuseppe Zollia 10.000 pro Eca.

In memoria di Margherita Coslovich dalla famiglia Petronio Attilio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cappelletti dalla famiglia Gerdol 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Armanda Chivilò Delise da Maria e Rita 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Wilma Calligaris da Nedda e Claudio Prato 10.000, da Iolanda e dott. Federico Napp 10.000 pro Fondazione benessere Trieste e difesa Carso (Lista per Trieste).

In memoria di Guglielmina Hinsenkamp - Calligaris dalla famiglia Galliano Spagnul 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fernando Degrassi da Claudio e Berty Semacchi 20.000, da Alfredo e Nevy Bellen 10.000, da Pasquina Bellen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Dececco da Adolfo e Sergio Revere 20.000 pro Asilo Gentilomo; dalle famiglie Gropaiz 20.000 pro Pro Senectute; da Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi Ricreatorio «Padovan»; dalle famiglie Sindellari - Nassivera 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Olivio Fiori da Luigia Gregoric 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Clemente Frijo dalla signora Belli 5000; da Trizio E., Dambrosi C., Vicelio A. Nassarotto G., Defazio C., Trovato N., Iannuzzi U. 70.000 pro Parrocchia S. Luigi Gonzaga.

In memoria di Giovanna Vocchi ved. Gallina da Albina Derosa 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Adolfo Revere 20.000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Giovanna Galluzzi da Elvia Locuoco 10.000 pro Cri.

In memoria di Elisabetta Makoviz ved. Hannich da Agostini, Malerba, Rovini, Welker 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Dante Leon dalla famiglia Sugan 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Vittoria Genangeli; da Virgilio e Livia Tinsky 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Leban ved. Mosina da Alma Fabbri e famiglia 5000 pro Astad.

In memoria della rev.ma Madre Superiora Redenta Mazzucco da Paolo Camocino 20.000 pro Lega contro i tumori dott. G. Manni.

In memoria di Fortunato Micalizzi da Aurelio Braini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Minca 20.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria del comm. Aleduse de Fontana dalla moglie Bruna 50.000 pro Cri; dalla figlia Brunetta 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Andolina dalla famiglia Rossi 30.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Fernando Angelelli dalle famiglie Basso Blason Cosulich 15.000 pro Centro tumori; da Frida Korb 10.000 pro Centro tumori; da Luciano Luis 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Gemma Rovere ved. Avon dai cugini Angela, Luisa e Giorgio 15.000 pro Senectute.

In memoria di Giulietta Buchberger da Argia Buchberger 50.000, da Valnea e Severino Guerra 10.000, da Edvige Savorgnan 20.000, da Maria de Beden 10.000, da Gianna Dussoni 10.000, da Claudia e Fulvio Micheli 10.000, da Adriana e Walter Stebel 20.000 pro Fondo primario prof. Enrico Buchberger (Scuola medico ospedaliera); da Annamaria ed Alberto Stebel 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; da Giovannina Gina e Sandra Bertogna 10.000 pro Enpa.

In memoria di Amalia Sartori vedova Benci dalle famiglie Vittorio Alzetta 10.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi) Ospedale Maggiore.

In memoria di Maria Cernivani dalle famiglie Carlini e Rovere 22.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Erminio Canonico dalla famiglia V. Tomsic 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria dei propri defunti da Lydia Rosano - Pieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Claudi - Desenibus dalle cognate Maria Anita e Bianca 15.000 pro Centro tumori; dalle nipoti Gabriella e Daniela 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	420	(250)	660	(600)
CAVOLFIORI	230	(—)	518	(—)
CICORIA CATALOGNA	180	(—)	300	(—)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	1200	(—)
RADICCHIO VERDE	360	(300)	1200	(1200)
CIPOLLE GIALLE	288	(—)	460	(—)
FINOCCHI	173	(—)	460	(—)
LATTUGHE	360	(1000)	840	(1500)
MELANZANE	805	(—)	1380	(—)
PATATE	160	(—)	715	(—)
EPERONI	1150	(—)	2070	(—)
POMODORI COSTOLUTI	575	(—)	920	(—)
SEDANO VERDE	300	(—)	700	(—)
SPINACI IN FOGLIA	420	(250)	540	(400)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	990	(—)
BANANE	1320	(—)	1430	(—)
FRAGOLONI	6000	(—)	7000	(—)
MELE	173	(—)	863	(—)
PERE	863	(—)	1150	(—)
ARANCE	288	(—)	863	(—)
MANDARINI	1035	(—)	1265	(—)
POMPELMI	—	(—)	550	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(14800)	—	(18800)
CEFALI	1800	(3200)	2200	(3600)
GUATI GIALLI	2300	(6800)	6000	(6800)
MOLLI	1700	(6800)	7000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	16500	(—)	16500	(—)
PASSERE	2600	(3600)	2800	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	5000	(—)
RIBONI	1500	(3980)	14500	(3980)
ROSPO (CODE DI)	7000	(10800)	8000	(10800)
SARDELLE	260	(1280)	720	(1280)
SARDONI	200	(1680)	1145	(1680)
SGOMBRI	700	(—)	2200	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2600	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3000	(5680)	5500	(7800)
CANOCE	5500	(6800)	8000	(6800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	600	(800)	700	(800)
MITILI (PEOCI)	600	(800)	600	(800)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2000	(3200)	3200	(4800)

(*) Listino prezzi del 24.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.3.1980 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.3.1980 - I prezzi si intendono al chilogrammo.
~~~~

GIORNALE DI TRIESTE

DC E PRI VALUTANO POSITIVAMENTE LA PROPOSTA SOCIALISTA

La Giunta a tre riscuote consensi

La «lunga crisi» al Consiglio regionale sta forse per avere una via d'uscita. La proposta del Psi avanzata lunedì scorso, 17 marzo, a Democrazia cristiana e a Pri di una Giunta a tre, con esclusione dei socialdemocratici, è stata valutata positivamente da Dc e partito repubblicano. Se tale principio di accordo potrà essere mantenuto, il 2 aprile, prossima data di convocazione del Consiglio regionale, potrà essere eletta una Giunta con 32 voti su 61. Una maggioranza veramente esigua, ma che, in un quadro politico «accettato» anche dalle altre forze presenti in Consiglio, consentirebbe di governare e di risolvere i gravi problemi che la Regione ha sul tappeto.

La decisione dei socialisti è stata ancora «spiegata» dal consigliere Arnaldo Pittoni: «Nel comitato regionale del 17 marzo — ha detto Pittoni — abbiamo proposto un governo della regione con le forze che, anche in campo nazionale, sono per una unità di intenti, la più idonea possibile».

L'esponente socialista ha anche espresso la sua fiducia per un voto positivo il 2 aprile prossimo ed ha tenuto a chiarire la posizione del Psi, nei confronti del Psdi:

«Nessuna preclusione di principio — ha detto — ha motivato la nostra decisione. Semplicemente abbiamo ritenuto che la nostra proposta potesse essere ritenuta accettabile anche dal Pci che però, a quanto risulta, l'ha interpretata negativamente. Noi siamo per la più ampia convergenza di tutte le forze democratiche per una giunta regionale; ma perdurando l'atteggiamento ostinatamente negativo della Dc nei confronti del Pci e continuando i comunisti nella loro richiesta di entrare al governo, eravamo giunti a una situazione di stallo, con grave pregiudizio per la soluzione dei problemi della regione. Così la nostra proposta rappresenta una via d'uscita alla crisi che si sta trascinando da troppo tempo».

Il Psdi contesta e si porta all'opposizione

Il partito socialdemocratico passa all'opposizione: questa la decisione ieri a Udine nel corso di una lunga riunione dell'esecutivo regionale del partito (protrattosi fin oltre le 22) che è stata presieduta dal segretario regionale William Bianchi.

È stata presa in esame la situazione politica che si è creata dopo la proposta del partito socialista di risolvere la crisi regionale costituendo una giunta espressione dell'alleanza Dc-Psi-Pri, proposta che è stata accettata dagli altri due partiti. Secondo i socialdemocratici che dall'ipotesi socialista restano palesemente esclusi la scelta è diretta, da parte della Dc, a mantenere il potere e potrebbe essere volta a un inizio di compromesso storico ove il Psi si desse un ruolo di collegamento con il partito comunista.

«È evidente la provocazione e la discriminazione verso il Psdi e altre forze democratiche presenti nel consiglio regionale — sarebbe stato detto durante la riunione di ieri sul la quale sono trapelate soltanto alcune indiscrezioni — noi socialdemocratici le respingiamo fermamente e passiamo all'opposizione».

I motivi di questa decisione sono da cogliere nel timore del Psdi che ci sia un disegno della Democrazia cristiana rivolto a sacrificare, per un'alleanza di breve respiro con il Psi, l'intero quadro delle alleanze attuali degli enti locali regionali: un fatto che — secondo i socialdemocratici — potrebbe creare le premesse per una crisi più ampia nelle proporzioni, imprevedibile nelle conseguenze e di lungo periodo.

Un comunicato ufficiale sulla riunione sarà diffuso nella giornata di oggi.

Domani alle 11, avrà luogo presso l'Istituto di filosofia della facoltà di via dell'Università, il primo di una serie di seminari su «semeiotica e vita quotidiana», ai quali parteciperanno docenti della nostra università, docenti italiani di altre università e docenti stranieri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DOMANI AL «VERDI» E AL «ROSSETTI» DUE INTERESSANTI APPUNTAMENTI

«Otello» in scena

Carlo Cossutta, Maria de Francesca Cavazza e Kari Nurmela saranno i protagonisti della nuova edizione di «Otello» che va in scena domani a Teatro «Verdi» (alle 20) in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. L'opera è diretta dal maestro Bruno Bartoletti ed ha quale regista Alberto Fassini.

Fra gli altri cantanti troviamo Laura Zanini che impersona il ruolo di Emilia, Antonio Bevacqua sarà Cassio ed ancora Dario Zerial (Roderigo), Enzo Viaro (Lodovico), Vito Susca (Montano), Mario Sarti (un araldo).

L'allestimento (scene e costumi) sono stati ideati da Pier Luigi Pizzi per l'inaugurazione della stagione 1975/76 e realizzati rispettivamente dallo stabilimento scenografico del Teatro «Verdi» diretto da Sergio Tavagana e dalla Sartoria Tirelli di Roma.

Orchestra e coro sono del Teatro «Verdi», maestro del coro è Andrea Giorgi. La seconda rappresentazione andrà in scena domenica alle ore 16 in turno di abbonamento G per ogni ordine di posti.

Viola e pianoforte oggi al Cca

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, un eminente duo di viola e pianoforte, formato da Ulrich von Wrochen e Mario Delli Ponti, interpreterà un programma di musiche di Giordani, Schubert, Chausson e Brahms.

«Il ventaglio»

Domani sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, il Teatro Stabile presenterà in abbonamento «Il ventaglio» di Carlo Goldoni nell'edizione del Teatro di Roma.

«Un ventaglio da donna principia la commedia, e ne forma tutto l'intrigo. La scena è stabile, e rappresenta una piazza di villa con varie case, e botteghe, e viali d'alberi. Al primo alzar della tenda, tutti i personaggi si vedono in scena, in situazioni, impegni ed attitudini differenti. Tutti agiscono. Si vuota e si riempie la scena, e termina con tutti i personaggi in situazioni diverse».

Così scriveva Goldoni nel l'aprile 1763, da Parigi dove era da un anno, al marchese Albergati suo amico e protettore, illustrandogli «L'Eventail», il canovaccio che aveva composto per gli attori italo-francesi del Theatre Italien, legati alla vecchia tradizione ormai stanchissima delle maschere, affinché lo eseguissero «più coll'azione che colle parole». Un anno e mezzo più tardi, a fine novembre 1764, manda «Il Ventaglio» al Teatro San Luca di Venezia tramite l'amico e intermediario Stefano Sciuliaga, al quale presenta così il copione, radicalmente diverso dal canovaccio d'origine: «Questa è una gran commedia, è una gran commedia perché mi ha costato una gran fatica, e una gran fatica costerà ai comici per rappresentarla».

Allo spettacolo prendono parte Massimo Foschi, Ilaria Occhini, Marina Tagliaferri, Roberto Herlitzka, Vittorio Congia, Antonio Ballerio, Antonia Piazza, Donatella Ceccarello, Stefano Lescovelli, Piero Sammataro, Vittorio Viviani, Franco Calogero, Bruno Zeni, Gianni Fenzi, Anita Marini e Walter Corda.

La regia è di Luigi Squarzina.

Tomas Krzisnik alla «Cappella»

Questa sera, alle 19, presso la Cappella Underground (via Franca 17) e alle 20.30 presso la sede dello Slovenski klub di via San Francesco 20, si inaugura, alla presenza dell'artista, la mostra personale di uno dei più interessanti giovani grafici sloveni. Tomaz Krzisnik, che ha studiato arti figurative prima a Lubiana e poi a Varsavia, si è specializzato nell'attività di designer.

Le opere esposte alla Cappella Underground consistono in manifesti e libri oggetto dedicati a ragazzi; le opere esposte invece allo Slovenski klub sono delle interpretazioni grafiche dei sonetti di France Presern e libri oggetto dedicati all'opera poetica di Minatti, Makarovic e Presern.

Conversazione — La dott. Urszula Niklas, docente di filosofia del linguaggio, logica e semeiotica nell'Istituto di filosofia dell'Università di Varsavia, terrà presso il nostro Istituto di via dell'Università 7 una conversazione sul tema «Signs as types and signs as tokens». La conversazione avrà luogo domani alle ore 17.



IL CONCORSO BANDITO DAL «PICCOLO», DAL WWF E DALL'ORSA

Parte «Naturamica»

Questi i temi

I gruppi partecipanti potranno scegliere tra i seguenti frammenti di natura da adottare:

siepe	albero	boschetto	macchia
stagno	ruscello	fiume (tratto)	aiuola
viale	giardino	laghetto	filare
torre	chiesetta	rudere	casale
baita	ponticello	piccolo museo	roccia
prato	uccelli	—	—

Naturamica

Concorso «Il Piccolo» - Wwf - L'Orsa

Scheda di partecipazione

Scuola ....

Classi partecipanti ....

N.o allievi ....

Indirizzo ....

Località .... Tel.: ....

Regolamento

Art. 1 — Il quotidiano «Il Piccolo», il Wwf Italia e L'Orsa bandiscono un concorso nazionale denominato «Operazione naturamica».

Art. 2 — La partecipazione al concorso è aperta a tutte le classi delle scuole elementari e medie d'Italia e a tutti i gruppi appartenenti a organizzazioni naturalistiche e non.

Art. 3 — Il concorso si conclude il 31 ottobre 1980.

Art. 4 — Per iscriversi occorre compilare la scheda di partecipazione che apparirà in più riprese su «Il Piccolo».

Art. 5 — Scelto l'ambiente da adottare e indicatolo nella scheda, gli insegnanti delle varie classi o i responsabili dei gruppi cureranno l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività, che dovranno concludersi nella realizzazione di un dossier contenente tutta la documentazione — scritta e illustrata — del lavoro svolto.

Si raccomanda di inviare tempestivamente al giornale le adesioni, in quanto ai lavori dovranno pervenire entro il 15 ottobre 1980. I partecipanti saranno costantemente informati da «Il Piccolo» circa l'andamento del concorso e la data e la natura della premiazione. A questo proposito possiamo già anticipare che, a livello nazionale, vi sarà un premio per regione, ma non mancheranno premi speciali per il solo Friuli-Venezia Giulia. Il concorso è patrocinato anche dalla Cassa di Risparmio di Trieste.

Conferenza

Giovedì, alle ore 18.45, nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Carlo Ghisalberti, ordinario di storia del diritto italiano nell'Università di Roma, parlerà sul tema: «La seconda emancipazione degli ebrei in Italia».

QUESTA SERA AL CAFFÈ SAN MARCO

Menabò di poesia per quattro autori



Due degli animatori: Anna Gioia Vendramin e Mario Pardini

Non è facile, di questi tempi, interessare una gran massa di pubblico con «dichiarate confessioni di poesia» che possono essere considerate solo promesse letterarie. Se poi all'attenzione del pubblico sono proposte poesie inedite, riunite in «menodò, di autori sconosciuti, il problema è grosso.

Per risolverlo bisogna proprio aver sottomano presentatori che con prestazione professionale rendano graditi ed evidenti i temi proposti. Questo è stato fatto da «Arte pro Arte» che ha affidato il compito a un collaudato «staff»: una docente di lettere, un attore e un poeta rispettivamente Anna Gioia Vendramin, Mario Pardini e Lucio Deveglia.

In due serate, al caffè Tommaseo, centro d'interesse culturale cittadino, sono stati presentati ben quattro poeti e relative opere inedite: Massimo Di Giusto con «Libro tzigano», Valeria Cantarin con «Sapore di casa», Giulia Bellini con «Gli occhi incantati» e Daniela Czerny con «Acqua salata». Le poesie saranno stampate nella collana «I sedicesimi».

Tanto pubblico — abbiamo detto — che ha confortato le attese degli organizzatori e degli autori. Quattro profili tracciati con scrupolosa cura dalla Vendramin, sapientemente bilanciati dalla inesauribile «verve» di fini dicitori come Pardini e Deveglia, interpreti persuasivi di queste «nuove voci» che hanno trovato insperato successo tra i tavoli di antichi caffè.

Questa sera, a cura di «Teatro Camera» viene riproposta al Caffè San Marco la sintesi delle due serate, in forma dialogica, sostenuta dagli allievi del corso di azione. La parte critica e quella letteraria sono offerte con la mediazione della formula-poesia, che coinvolge il pubblico in corale manifestazione alla quale saranno presenti tutti i quattro attori. L'appuntamento è alle 19.15.

DOMANI

Fisica e politica Conferenza in inglese

Domani alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana (via Roma 15/II), il prof Bernard Goodman dell'Università di Cincinnati terrà una conferenza, in inglese, sul tema «Physics as a Case History of Scienze Policy in the United States».

Riunione acconciatori

La Fibma, Federazione italiana barbieri misti acconciatori, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, indice per domani, alle 20, nelle sale del Palace Hotel Savoia Excelsior, una riunione di tutti gli acconciatori per uomo e per donna sui temi del contratto nazionale di lavoro e della formazione professionale. Interverrà Giulio Bagni, segretario nazionale della Fibma.

Conferenza — Oggi alle 18.45 nella sala della Ras il dott. Jacques Arnal, ex direttore della «brigade Mondaine», corrispondente della «Organisation Intenationale de Police Criminelle», terrà una conferenza in lingua francese sul tema: «Les sectes insolites, mages, prophètes et escrocs - Le domaine des Aventuriers de l'Inconnu».

PER IL CINQUANTENARIO DELLA PROFESSIONE

Il rettore a Udine con i commercialisti

Il prof. Giampaolo De Ferra, rettore dell'Università di Trieste e ordinario di diritto commerciale, è intervenuto a un convegno che si è svolto a Udine, per la celebrazione del cinquantenario della professione di dottore commercialista.

Il prof. De Ferra ha tenuto una relazione sui «compiti e le responsabilità del collegio sindacale delle società per azioni». Il docente si è soffermato, in particolare, sui problemi della natura del controllo e sull'individuazione degli interessi che i sindaci sono chiamati a tutelare.

«Dopo la riforma del giugno 1974 — ha detto De Ferra — si pone anche il problema dei rapporti con le società di revisione. Ricondotto il controllo nell'ambito del giudizio di legittimità, si può ritenere — ha aggiunto lo studioso — che gli interessi tutelati direttamente dai sindaci siano in sostanza coincidenti con quelli dei soci volti al conseguimento dell'oggetto sociale e alla ripartizione degli utili, anche se i creditori sociali sono in certi casi legittimati a esperire azioni di responsabilità nei confronti dei sindaci».

«La tutela di un più generico interesse pubblico — ha concluso De Ferra — potrebbe semmai ravvisarsi nell'intervento delle società di revisione le quali tuttavia non assorbono né escludono le competenze del collegio sindacale».

Nel corso del successivo dibattito ha preso la parola anche il presidente dell'Ordine dei dottori commercialisti di Trieste, dott. Davanzo, che si è intrattenuto sulle funzioni del controllo viste sotto la più ampia prospettiva della vigilanza prevedendo funzioni più incisive e ha richiamato le direttive comunitarie che imporranno una maggiore qualificazione professionale a chi sarà chiamato al controllo delle società.

Auto fuori strada Due uomini feriti

Due triestini sono rimasti feriti, poco dopo la mezzanotte di ieri, in un incidente accaduto sulla Cividale-Castelmonte, in località Mezzomonte. L'auto, una Fiat 127, è finita fuori strada per cause imprecisate: il conducente, Diego Hlassi, 49 anni, residente a Trieste in via Giusti 6, ha riportato la frattura della clavicola sinistra e lieve choc, per una prognosi di 30 giorni. Il passeggero, Ennio Guido, 46 anni, anch'egli residente a Trieste, in Strada vecchia dell'Istria 116, ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto e sospette fratture costali, per 10 giorni.

LA GRAFOLOGIA NELL'ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE

Dimmi come scrivi...

Si è aperto ieri, nei locali del Liceo «Dante», il primo convegno nazionale su «La grafologia nell'orientamento scolastico e professionale». A conferma della scientificità di tali studi si è avuta la presenza di cultori di diverse discipline (medica, psicologica, sociologica) che, correttamente coordinate, possono fornire il quadro psico-fisiologico pressoché completo di un soggetto, aiutandolo così nelle sue scelte sia in campo scolastico che in quello del lavoro.

Il prof. O. Venturini, presidente dell'Istituto italiano di grafologia di Trieste, porgendo i saluti a tutti i convenuti, ha voluto ricordare la disinteressata volontà dell'istituto ospite di animare l'attività socio-culturale della città che lo vede operare da cinque anni, contribuendo a risolvere i problemi di varia natura della nostra realtà.

I lavori sono quindi iniziati con una relazione del prof. Rustia Traine, sovraintendente del Ce. S.R.I.P.S., sull'analisi grafologica nell'orientamento scolastico. Dopo aver criticamente constatato la lentezza e le difficoltà con le quali lo psicologo viene inserito nel rapporto docente-discente, sia nelle scuole dell'obbligo che in quelle superiori, il docente triestino ha rilevato come sia auspicabile l'introduzione del grafologo, oltreché del testista, dello psicometrista, ed eventualmente del neurologo, nello staff ideale di esperti che dovrebbero seguire l'intero processo di maturazione del giovane, usufruendo delle strutture scolastiche.

La validità del test grafologico quale test integrativo è infatti accertata e, specie se unito ad indagini neurofisiologiche e psicologiche, può porre in evidenza qualità del bambino non sufficientemente espresse o utilizzate durante il «periodo di latenza» freudiano.

Il prof. Valletta, di Bologna, ha esposto infine delle interessanti considerazioni tecniche sulla validità dell'esame della scrittura per l'orientamento dei lavoratori e la selezione del personale. Osservando come il test grafologico sia il più attendibile, poiché inconscio, e difficilmente alterabile, l'esperto ha sottolineato l'utile sinteticità che tale prova può offrire nell'individuazione delle tendenze temperamentali di una persona.

Aderite all'associazione donatori organi

Lavoro e previdenza

Pensione anticipata

Ricorro alla sua gentilezza se vorrà delucidarmi alcuni quesiti che mi stanno a cuore:

1) Come dipendente statale e in godimento di pensione minima Inps IO, una volta in quiescenza conservo il diritto al trattamento minimo Inps?

2) L'età pensionabile ora portata a 65 anni e ridotta, su richiesta, a 60, viene estesa anche ai dipendenti statali? In tale ipotesi e non raggiungendo a 60 anni il limite minimo di anni di lavoro (cioè 20 anni sei mesi e un giorno) si ha diritto al trattamento di quiescenza statale oppure i contributi versati vanno accumulati in unica pensione Inps?

In base alla sentenza n. 263 del 21.12.1976 della c.c. sulla pensione di invalidità dell'Inps viene mantenuto il trattamento minimo nei confronti del titolare che divenga anche pensionato dello Stato.

2) Il requisito di età per la concessione della pensione di vecchiaia a carico dell'assicurazione sociale obbligatoria è tuttora raggiunto al compimento del 60.o anno di età per gli uomini e del 55.o per le donne. Per quest'ultime la legge sulla parità dei sessi prevede la possibilità di continuare il lavoro e quindi la contribuzione sino a 60 anni e il pensionamento a tale età.

Il progetto di riforma che il ministro Scotti ha di recente presentato al Parlamento prevede la possibilità di continuare la prestazione di lavoro per gli ultrasessantenni che non hanno raggiunto l'anzianità massima contributiva (40 anni) al fine di migliorare con ulteriore contribuzione la misura della loro pensione differita. Il differimento non può comunque superare il 65.o anno di età.

Non riteniamo che per ora il limite di età di 65 anni previsto per il collocamento obbligatorio in quiescenza del dipendente statale con almeno 15 anni (14 più 6 mesi) di servizio utile venga anticipato. Lo potrebbe essere in futuro in occasione di una generale unificazione e riordinamento dei trattamenti pensionistici. Certo è che se venisse anticipato a 60 anni non sarebbero più richiesti per la pensione gli attuali 20 anni (19 più 6 mesi) ma ovviamente i 15.

In linea di principio è sempre possibile ricongiungere presso un'unica gestione pensionistica i contributi versati ad altri fondi che da soli non riescono a concedere il diritto a pensione.

Quale pensione, allora?

La pregherei gentilmente se può chiarirmi un po' le idee. Il mio è un caso complesso, pertanto mi limiterò a farle solo due domande: 1) può l'Inps congelare gli arretrati di una pensione? 2) godo della pensione di invalidità, non ho altri redditi, potrei avere la pensione sociale o di vecchiaia, magari in misura ridotta?

Mi perdoni, la terza domanda mi è venuta dopo: è possibile convertire la pensione da invalidità a vecchiaia perché sarebbe più favorevole in rapporto dei contributi versati? (circa trent'anni di contributi). Ho l'impressione che è quasi una colpa godere della pensione di invalidità, visto che si chiudono tutte le porte solo al chieder un aggiornamento della stessa.

Lidia Carli, via Petronio n. 10, Trieste, c.p. 34141.

1) L'Inps non può congelare arretrati di pensione am può scalare da essi somme indebitamente percepite o acconti corrisposti.

2) La pensione sociale non può essere concessa essendo il limite di reddito derivante dalla pensione di invalidità di cui è titolare la lettrice superiore di quello richiesto per il diritto alla pensione sociale stessa.

3) La pensione normale a carico dell'assicurazione sociale è quella di vecchiaia. Eccezionalmente, preesistendo uno stato invalidante, viene concessa antecipatamente la pensione di invalidità. Al compimento dell'età (60 anni per gli uomini, 55 per le donne) la pensione di invalidità non viene quindi trasformata in quella di vecchiaia.

Se il pensionato continua a lavorare dopo il pensionamento di invalidità può a domanda ottenere la revoca della pensione per il riacquisto della capacità lavorativa e di guadagno; solamente in tal caso può chiedere, al compimento della suddetta età, la pensione di vecchiaia da calcolare su tutti i contributi versati sino alla data di quest'ultima richiesta.

Altrimenti deve purtroppo accontentarsi dei supplementi che, con la periodicità di 2 anni, vengono concessi a domanda alla pensione di invalidità sulla base dei contributi versati dopo la data di pensionamento. Nella maggior parte dei casi detti supplementi vengono assorbiti dall'integrazione al trattamento minimo e non apportano alcun beneficio al pensionato.

Domenico Pagliaro



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Coinvolti nel gioco delle parti

La rubrica «Primo piano», specializzata nelle analisi di fenomeni sociali del nostro Paese, ha concluso (giovedì, Rete 2) il suo ciclo stagionale con un'inchiesta sul tema «Informazione e violenza»; tema che in parole povere può riassumersi nei seguenti termini: quale codice di comportamento dovrebbero assumere i mezzi d'informazione (stampa, radio, Tv, ecc...) nel comunicare le notizie e in particolar modo le notizie ad alto potenziale emotivo, come quelle che riguardano il terrorismo o i grandi scandali di Stato.

Partendo dall'uccisione di Aldo Moro e passando per altri episodi di terrorismo interpretati attraverso la lente dei telegiornali, il servizio ha messo a confronto i «metodi» dell'informazione televisiva e quelli, assai più aperti e disinibiti, della carta stampata, citando in proposito il caso del «Messaggero», che fu il primo a concedere largo spazio alla pubblicazione dei documenti «programmatici» delle Br e a commentarli criticamente.

Ma da quali circostanze deriva questa diversità di «metodo»? Leonardo Valente, capo redattore della cronaca al Tg1, ha spiegato che si tratta d'un problema insieme tecnico, morale e quantitativo. La Tv ha venti milioni di telespettatori. Concedere grande risalto a ogni sciagurata gesta dei brigatisti equivarrebbe a farle da cassa di risonanza, a offrirle una gratuita quanto pericolosa propaganda. Perciò, il giornalista televisivo deve attenersi esclusivamente alla fredda «obiettività» dell'informazione, usando la sola arma del rigore professionale. Bene, ma resterebbe ancora da stabilire che cos'è in effetti l'obiettività — termine alquanto astratto e buono a tutti gli usi —, e fino a che punto il produttore di notizie può «disinfettarsi» delle proprie idee, convinzioni, principi: perché, alla fine, il giornalista non è un computer. Tant'è vero che il direttore della Rete 2, Massimo Fichera, ha mostrato di essere d'altro parere. Per lui, anche la notizia televisiva dovrebbe essere «firmata», allo stesso modo di quella stampata, così da responsabilizzare soggettivamente chi la fornisce, salvo precisare al pubblico che si tratta appunto d'una interpretazione soggettiva.

Poi, altro confronto, questa volta con la stampa degli Stati Uniti, rispetto alla guerra del Vietnam e allo scandalo del Watergate, e della Germania federale in rapporto al terrorismo. Pure qui due metodi, due deontologie diverse. La stampa americana, forte della sua inflessibile tradizione democratica, contribuì in larga misura a far cessare la guerra vietnamita e, caso quasi unico nella storia degli States, a cacciar via un presidente (Nixon), sottraendosi a ogni pressione e ingerenza del potere. Non così in Germania, dove la censura ebbe buon gioco a bloccare le notizie sui terroristi, imponendo gravi limiti alla libertà d'informazione, come si vedeva nelle brevi sequenze del film «Germania in autunno», inserite nel servizio. Giusto, sbagliato? Comunque, i professori Stefano Rodotà e Nicola Lipari — richiesti del loro parere — hanno precisato che il terrorismo non costituisce l'unica chiave di lettura di certe situazioni politiche e sociali, e dunque occorre avere vista più acuta se si vuol comprendere il fenomeno nella sua totalità.

Ma, al termine di questi confronti e scambi di idee, dove mai è andata a parare l'inchiesta? Alla morale, abbastanza ovvia, che l'informazione dev'essere il più possibile obiettiva e democratica. Come conclusione non sembra molto originale, ma si può sorvolare. Il tema, infatti, è di quelli che più se ne parla meglio è. Ne siamo un po' tutti interessati e coinvolti nel rispettivo gioco delle parti: chi fa i giornali e chi li legge, i fabbricanti del messaggio e i destinatari. Forse il segreto dell'obiettività e democraticità dell'informazione, di cui tanto si discute, è meno complicato di quel che sembri, e sta tutto qui: nel reciproco, vigile controllo degli uni sugli altri.

Ancora qualche numero uscito sulla ruota della settimana. Per gli appassionati dell'opera lirica, ottima occasione di delibarsi la «Tosca» nell'edizione della Scala diretta da Seiji Ozawa e interpretata da due illustri cantanti quali Raina Kabalvanska e Luciano Pavarotti; e per gli amanti del teatro di prosa, la Lulu di Frank Wedekind, di cui sabato sera (Rete 2) si è vista la prima parte del dittico, cioè «Lo spirito della terra». Personaggio proverbiale nella galleria delle «malefemmine» teatrali questa Lulu, che inerpicandosi senza scrupoli e pudori sulle spalle di cavalieri danarosi e corrotti, nella sua tumultuosa ascesa e caduta, semina, simile a una tromba d'aria, devastazione e sciagura. Nell'adattamento che si dà ora alla Tv, per la regia di Mario Missiroli, Lulu è Stefania Sandrelli. Per credersi, lei Lulu si crede, solo che non basta credersi per essere davvero. In compenso, il famoso testo di Wedekind continua a sprizzare scintille di elettricità drammatica, e Sergio Fantoni, nella parte del Dottor Schön, lui sì che la fa da gran signore.

Ber.

PER I SEMINARI DI PRIMAVERA

Una voce nuova viene dal Galles



Il soprano gallese Sylvia Rhys-Thomas parteciperà al Seminario sulla musica vocale da camera di Mozart, Schubert e Schumann tenuto da Anton e Hilda Dermota all'auditorium della Rai di Trieste (8-12 aprile). Formatasi a Londra, Sylvia Rhys-Thomas ha già cantato a Trieste nel «Fidelio», come Marcellina, e poi nel «Requiem» di Mozart diretto da Christian Badea.

Interprete di fine educazione stilistica, largamente apprezzata, la Rhys-Thomas ha debuttato nel «Telefono» di Menotti e può allineare nel suo «carnet» un buon numero di impegni d'alto valore: al Festival di Glyndebourne nell'«Ormindo» di Cavalli e nel «Matrimonio segreto», al Festival Bach di Oxford nell'«Hyppolite et Aricie» di Rameau, a Parigi e a Milano in «Didone ed Enea», al Festival di Spoleto per alcuni concerti, al Covent Garden e alla Kent Opera, alla Piccola Scala e alla Fenice, alla B.B.C. e alla televisione italiana in un programma monteverdiano.

Ma le prove di maggiore impegno sostenute in Italia da Sylvia Rhys-Thomas possono facilmente venir indicate nell'«Anna Bolena» dell'Opera di Roma e nel «Don Giovanni» di Torino, come Donna Anna. Al Regio di Torino la valorosa cantante inglese tornerà per un'esecuzione della «Markus-Passion» di Johann Sebastian Bach, creata utilizzando alcune arie dell'«Ode funebre» per la morte della regina di Polonia e principessa di Sassonia, e a fine giugno sarà a Spoleto per la rappresentazione della «Lady Macbeth del distretto di Mcensk», prima versione (1934) della «Katerina Ismailova» di Sciostakovic.

Sylvia Rhys-Thomas, che ha inciso l'«Hyppolite et Aricie» di Rameau per «L'Oiseau Lyre», si prepara inoltre ad affrontare un grande ruolo del primo Verdi: quello di Giselda nei «Lombardi alla prima Crociata». L'opera verdiana sarà data l'anno prossimo a Graz, ove la Rhys-Thomas ha già ottenuto un grande successo come Anna Bolena.

E. G.

■ LE ORME – Prosegue la lunga tornée del complesso «Le Orme» cominciata il 4 marzo scorso a Pordenone. Il complesso è formato da quattro giovani (Toni Pagliuca alla tastiera, Aldo Tagliapietra voce solista e al violoncello e chitarra acustica, Nichi dei Rossi alle percussioni e Germano Serafin al violino e alla chitarra).

SABATO CONCERTO AL C.C.A.

Virtuosismo '900 con Crismani



Sabato 29 marzo alle ore 19 nella sala del Ridotto del Teatro Verdi, su invito della sezione musica del Circolo della Cultura e delle Arti, terrà un recital straordinario il pianista Claudio Crismani. Il pianista triestino riproporrà infatti il programma recentemente eseguito con vivissimo successo al «Piccolo Regio» di Torino e interamente dedicato al virtuosismo pianistico contemporaneo.

Il recital si aprirà con il nome di un compositore scarsamente noto in Italia e tornato agli onori della cronaca solo all'ultima Biennale di Venezia: il parigino Jean Barraqué, nato nel 1929 e scomparso nel 1973. Allievo di Messiaen, Barraqué portò a compimento solo pochi lavori: per il pianoforte, due composizioni, «Prove di Sonata» del 1950 e la Sonata del 1953; «Sequance» per soprano e strumenti; «Lysianes» per voce recitante e orchestra; «Chant âpres chant» considerato il suo capolavoro. Tutte composizioni improntate allo strutturalismo post-weberniano sviluppato da Boulez ma anche molto vicino alle ultime, deliranti visioni di Scriabin. Le «Prove di Sonata», che figurano nel programma di sabato, sono state eseguite per la prima volta in Italia dallo stesso Crismani a Torino.

Opportuno «pendant» al lavoro di Barraqué, aprirà la seconda parte del concerto il «Klavierstück» VII bis di Karlheinz Stockhausen. Con gli undici pezzi così intitolati, il musicista tedesco ha realizzato un corpus di fondamentale importanza per il pianoforte contemporaneo, esaltandone le nuove risorse timbriche.

Il repertorio novecentesco di Crismani si completa con due grandi protagonisti del pianismo del nostro secolo: Prokofiev, di cui verrà eseguita la Suite dal balletto «Romeo e Giulietta» nella trascrizione pianistica dell'autore, e Scriabin (4 mazurche, il poema «Vers la flamme» e la quinta Sonata). Un concerto, dunque, di particolare interesse con alcune «prime esecuzioni» per la nostra città, la cui vita musicale trascura notoriamente la maggiore letteratura contemporanea. L'ingresso è libero.

Musica nuova al Ridotto del Verdi

Musica nuova l'altra sera al Ridotto del Verdi: ma lo spettacolo ha dimostrato tutti i limiti della eterogeneità nella scelta dei concertisti. Finita l'epoca delle grandi dimostrazioni, dell'impegno ventiquattro ore su ventiquattro, del stare assieme come felicità personale, l'unico elemento che poteva giustificare il concerto era rappresentato da l'interesse per ciò che i musicisti avrebbero dovuto eseguire: ed è mancato perché sul palco si sono esibiti i «reduci» dei Whisky trail e un Franco Madau irrimediabilmente datato e difficilmente comprensibile.

Per di più le due parti del concerto (che nelle intenzioni avrebbero dovuto rappresentare altrettante espressioni musicali, dei Bretoni e degli Irlandesi per i Whisky trail e dei sardi per Madau) sono apparse ancor più distanti l'una dall'altra, sia per il modo in cui i musicisti si sono avvicinati all'immaginario spartito, sia per l'atteggiamento verso il pubblico. Chiusi in sé stessi i primi ed estroverso ed aggressivo il secondo: ed il pubblico, numeroso in verità ne è rimasto sconcertato.

E dire che lo spettacolo era incominciato bene, con un Antonio Breschi che riusciva a far rivivere al pianoforte, in alcune righe e in altri ritmi di danza, le sonorità liriche ed epiche delle cornamuse – ma l'assonanza con Keith Jarret è puramente casuale. Poi, lentamente, tutta l'esibizione si è via via diluita nel già sentito e Velemir Dugina con il violino ha fatto ciò che ha potuto, ed è molto, per mantenere a galla un interesse che andava scemando. Infine Franco Madau – la sua voce avrebbe meritato da sola un concerto – tentava di scuotere l'uditorio con l'intensità e l'irruenza delle sue musiche. Ma ancora una volta l'impegno del cantastorie si è scontrato con la difficoltà della lingua sarda, incomprensibile ai più e con le musiche che della sua terra conservavano solo un velato ricordo.

Evidentemente il cantautore politico ha fatto il suo tempo e le case discografiche lo sanno. Ed è difficile, se non impossibile, – anche per Franco Madau – presentarsi oggi alla ribalta e accentuare la voce protestataria delle sue canzoni, fino a privare la musica dei suoi attributi estetici, per proporla solo quale mezzo di presenza ideologica.

C. E.

Alberto Lionello attore e regista

FIRENZE — Alberto Lionello, protagonista e regista, presenta alla Pergola di Firenze da martedì prossimo fino all'8 aprile, «Serata d'onore» («Tribute») la seconda delle commedie di Bernard Slade che va in scena in Italia (l'altra, «L'anno prossimo alla stessa ora», fu portata in teatro da Enrico Maria Salerno).

È la storia, raccontata in modo brillante, di un padre che, consapevole della morte imminente, cerca un nuovo rapporto con il figlio ventenne. L'intenzione è quella di liberare l'uomo dalle paure della morte come dagli allarmi per le nevrosi (e il futuro) dei suoi figli.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica 1979/80. Domani alle ore 20 prima (turni A A) di «Otello» di G. Verdi. Direttore B. Bartoletti, regia di A. Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro. Domenica alle ore 16 seconda (turni G).

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da domani il Teatro di Roma presenta «Il ventaglio» di Goldoni. Regia di Luigi Squarzina. In abbonamento tagliando 9.

TEATRO SLOVENO - Via Petronio 4. Stagione di concerti della Glasbena matica. Oggi alle ore 20.30: Gruppo Cameristico del Coro del Teatro Comunale «G. Verdi», direttore Andrea Giorgi.

TEATRO AUDITORIUM: ore 21 defilè di moda Primavera Estate dell'Ape Regina.

TEATRO CRISTALLO. Oggi spettacoli di varietà e cinema con il seguente orario: rivista dalle **17** alle **19** e dalle **21** alle **23**. Film dalle **19** alle **21**. Giorgio Dover presenta un nuovo spettacolo «Gran varietà» la rivista più erotica dell'anno, con Aureli & Monti e la loro compagnia. Sullo schermo: «Ciao Maschio» con G. Depardieu, S. Cassini, Mimsy Farmer, M. Mastroianni. V.m. anni 18. Sospese qualsiasi tipo di tessere.

ALDEBARAN. 17, 18.40, 20.20, 22: «Amori vizi e depravazioni di Justine» (De Sade's Justine) di Chris Bogger, con Koo Stark e Martin Potter. Dal capolavoro erotico del Marchese De Sade. 1.a visione. Colore. Severamente v.m. 18 anni. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 17, 19.30, 22: «92 minuti in un'altra città», di Carsten Brandt, con Roland Blanche e Tine Blichmann. Dalla Danimarca il film-rivelazione degli Incontri di Sorrento. Premiato al Festival di Hyères. Prima visione. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Tesoro mio». Un film divertentissimo con 5 formidabili attori: J. Dorelli, Z. Araya, S. Milo, E. M. Salerno e R. Pozzetto. Technicolor. Seconda settimana. Successo.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15. I tre aspetti di una splendida storia d'amore. Vincitore di 4 Globi d'oro e candidato a 9 premi Oscar: «Kramer contro Kramer» con Dustin Hoffman e Meryl Streep.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Il gioco degli avvoltoi» con Richard Harris, J. Collins e Ray Milland.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno. 15.30, ult. 22: «La moglie in calore». Il più atteso, il più eccitante, il più divertente pornofilm del 1980. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Serraul, quello del «vizietto»: Tomas Milian il lupo di borgata in «Il lupo e l'agnello» un film che è tutta una risata. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «La mano violenta del karatè». L'ultimo capolavoro di arti marziali con il nuovo Bruce Lee.

NAZIONALE. 15.30, ult. 22.15: «L'inferno di una donna». Finalmente anche in Italia in edizione integrale il più audace film hard-core, con Catherine Burgers. Sever. v.m. 18 anni.

RITZ. Chiuso per restauro.

AURORA. 16.30: Comicissimo! «Agenzia Riccardo Finzi... praticamente detective» con R. Pozzetto. Tecnicolor.

CAPITOL. 16.30: Paolo Villaggio e Edvige Fenech nel technicolor «Dr. Jekyll e gentile signora». Ultimo giorno. Domani un bellissimo, delicato technicolor: «Una piccola storia d'amore».

CRISTALLO. Oggi spettacoli di varietà. Vedi teatri. Domani prosegue il divertentissimo film: «L'insegnante al mare con tutta la classe».

MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). **16.** Il campione d'incasso, il migliore dei films comici della stagione '79-'80: «Io sto con gli ippopotami» con B. Spencer e T. Hill. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Clint Eastwood, Jeff Bridges, George Kennedy in: «Una calibro 20 per lo specialista». V.m. 14 anni.

ABBAZIA - Cinema d'essai Aiace. 16, 18, 20, 22. Cerimonia nuziale: una giornata infernale: «Un matrimonio» di R. Altman, con Vittorio Gassman, Geraldine Chaplin, Mia Farrov e Luigi Proietti. Colore.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Bud Spencer in «Uno sceriffo extra terrestre poco extra e molto terrestre». Insieme all'indimenticabile Cary Guffey, il bambino seienne interprete di «Incontri ravvicinati del Terzo tipo», dà vita ad un raro film dove ironia, fantasia, tenerezza e intelligenza invenzione si fondano in uno spettacolo godibilissimo.

LUMIERE. 15.30 ult. 21.30. Un classico di Walt Disney: «Le avventure di Peter Pan». Per l'ultima volta a Trieste. A grande richiesta ultimo giorno.

RADIO. 16. In eccezionale proseguimento di 1.a visione il vietatissimo: «Live show l'apoteosi del sesso». Ingresso L. 2000.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli - Arci - Endas): Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora, Radio, Fenice.

MUGGIA

VOLTA. Domani chiuso. Mercoledì ore 16: «Il tesoro di Matecumbe», un film di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 16: «Arrivano i gatti».
CENTRALE. 16: «Tess».
PUCCINI. 16: «I piaceri particolari». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Il cantiere elettrico».
ODEON. 16: «Piedone d'Egitto».
CRISTALLO. 16: «La pornomatrigna». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Amici miei».

PALMANOVA

ITALIA. 20: «Profondo rosso» di Dario Argento.
GARIBALDI. 20. «Black out». V.m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «La ragazza del vagone letto» con S. Dionisio. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. 20: «Rataplan» di M. Nichetti.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Travolto dagli affetti familiari» con L. Buzzanca, G. Guida. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «L'amour violè» con N. Nell, A. Foures. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Riposo. Domani 17.30, 225 «Porno erotic movie». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Messaggi da forze sconosciute» con Cristopher Lee. A colori.
PRINCIPE. 16.30, 19.15, 22: «Apocalypse now» con M. Stern, R. Duval e M. Brando.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

PORDENONE

VERDI. Prosa. «Il vizietto».
SUPERCINEMA. «Il commissario Verrazzano».
CAPITOL. «Play girls».
CRISTALLO. «Tesoro mio».

CORDENONS

RITZ. «Duel».

MANIAGO

VERDI. «Distretto 13, le brigate della morte».
MANZONI. «Manhattan».

SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Un tipo straordinario».

CERVIGNANO

NUOVO. «Attimo per attimo».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «La tigre si scatena».



A Radiouno droga e giovani

ROMA – A Radiouno prosegue ogni giovedì il ciclo teatrale «Società alla sbarra». Per il 27 marzo è prevista una novità assoluta. L'appuntamento è con un lungo radiodramma di Paolo Giuranna, «Per il segreto dell'erba». Ispirandosi a fatti realmente avvenuti, il radiodramma narra le vicissitudini di un gruppo di giovani della nostra provincia, presentati nel loro gergo, nei loro gesti, nelle loro nevrosi.

Passando la giornata tra i bar e i cinema, nella noia, nel turbamento, tra gli echi della violenza che giungono dalle grandi città, i giovani sono facile preda della droga e dei loschi interessi che si nascondono dietro l'attività degli spacciatori.

18: «Klondike», telefilm avventuroso; 18.25: «Il grande Mazinger», cartoni animati; 18.50: «Vegas», telefilm; 19.45: Pop, rock and soul - musicale; 20.15: Fatti e commenti, notiziario; 20.50: «Mio padre monsignore», film comico con Giancarlo Giannini e Lino Capolicchio; 22.30: «Quella casa nella prateria», telefilm; 23.20: «Il mondo è anche loro», documentario; in chiusura: Trieste domani.

Radio F.M. 101 89.700 MHz

8: Apertura programmi - Oroscopo - Buongiorno in musica; 9: Musicalmente; 10: Informatore Antenna flash - Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Senza titolo; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Musicalmente; 14: El boroneto; 15: Funky music; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: Musicalmente; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca 101; 21: Discoteca 101; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica - No stop.

Tele Canale 50-46 UHF

17.50: «Le nuove avventure di Pinocchio» (16.o episodio); 18.20: L'avvocato risponde, a cura dell'avv. Fisher-Tamaro; 18.50: Film: «La lunga valle verde» (replica); 20.10: Teleantenna notizie; 20.30: Presentazione rubriche sportive; 20.40: Telefilm: «Fulmine»; 21.05: Brasil Special; 21.50: Telefilm: «Love Boat» (13.o episodio); 22.50: Telefilm: «Ispettore Regan» (13.o episodio); al termine: L'oroscopo.

Video

L'intramontabile

Rete 1

«Il treno per Istanbul» (Rete 1, ore 20.40, colore) - Prima puntata dell'originale televisivo tratto dal romanzo di Graham Greene, regista Gianfranco Mingozzi.

* * *

«Alfa» (Rete 1, ore 21.50, colore) — Quinta puntata «Alla ricerca dell'uomo». L'argomento odierno è costituito dall'esame dei rapporti tra l'embrionologia precoce e la ricerca sui tumori; l'immunologia e la ricerca sui trapianti d'organi. Si analizza anche la possibilità che si arrivi a una gravidanza extra uterina artificiale. Si tratta di studi ostacolati in molti paesi, e di ricerche addirittura proibite. Intervento del Premio Nobel della medicina Dulbecco.

Rete 2

«Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Terza pagina del Tg 2 presentata da Ettore Masina ed Emilio Ravel. Il segreto di un grande ballerino e coreografo; la grinta di un campione del ciclismo detto l'«intramontabile»; la storia di un genocidio compiuto dagli italiani è narrato nel film «Dalla parte dei vinti»: questi i tre servizi ai quali Gulliver dedica la sua quarta puntata. Il ballerino e coreografo è Baslaw Nijinski, che morì pazzo nel 1950 lasciando un diario segreto venduto a peso d'oro in un'asta londinese, dal quale traspariva il rapporto odio-amore tra Nijinski e Diaghilev. Il ciclista è Bartali, anch'egli autore di memorie raccolte in un libro intitolato «Tutto sbagliato, tutto da rifare». Oggi Bartali, 65 anni, parla del suo glorioso passato rispondendo alle domande di Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla. Per Gulliver, infine, Franco Biancacci ha intervistato il regista siro-americano Mustaphà Akkad e gli interpreti (Anthony Quinn e Oliver Reed) di «Il leone del deserto», dedicato ad Omar Mukhtar, noto guerrigliero libico, arriverà fra breve sugli schermi di tutto il mondo. Vi si narrano le atrocità commesse nel 1931 dal generale Graziani su istruzioni di Mussolini. In sostanza è la storia del capo della ribellione libica al colonialismo italiano.

Rete 3

«Al di là della cronaca» (Rete 3, ore 20.05, colore) — «Il delitto d'onore». Programma della sede per la Lombardia e della sede per la Campania. Vengono presentati gli atti processuali di un delitto d'onore e se ne ricostruiscono i due punti di vista. L'avvocato De Marzio difende il delitto d'onore mentre alcuni giornalisti commentano in modo diverso il processo celebrato per un delitto d'onore, a Milano.

Prime visioni

Ancora di Justine

Regia: Chris Bogger. Sceneggiatura: Ian Gullen da de Sade. Interpreti: Koo Stark (Justine), Lydia Lisle (Juliette), Martin Potter (l'ufficiale). Gran Bretagna 1977.

Ancora una volta – e non sarà certamente l'ultima – il cinema ci propone l'«esemplare» storia di Justine e Juliette, le due sorelle del marchese de Sade. Poco prima della Rivoluzione francese, restono orfane e debbono abbandonare il collegio-convento dove vivono. Vanno a Londra dove Juliette fa la prostituta, Justine no. Justine anzi, disgustata dal «peccato», torna al convento, ma nottetempo è insidiata dal vecchio prete che, nell'inseguirla, finisce per cadere dal tetto e morire. Ecco allora la povera Justine piombare nelle mani di una banda di briganti che la costringono ad aiutarli nei loro furti, oltre che a farle perdere la verginità.

Intanto, un giovane ufficiale innamorato di Juliette arriva per portarla a Londra. L'ufficiale è animato da buone intenzioni, ma quando vede Justine fare il bagno nuda non ce la fa a restare indifferente e la violenta. Fine. La scritta finale, citando il divin marchese, sottolinea come l'amore sia sempre e comunque un atto di violenza, una violenza che la donna, più che subire, pretende.

Film inglese di qualche anno fa (ei ne sono testimoni fastidiose alcune sforbiciature fin troppo evidenti), questa ennesima versione della «disgrazie della virtù» è corretta e accattivante, sul piano dello spettacolo, con variazioni più o meno erotiche non indegne. Certo, la figura di Justine è sempre quella, d'altra parte il personaggio è così, non ci si può far niente, anche se lo si affida a una deliziosa fanciulla come Koo Stark, affiancata da Lydia Lisle nella parte della «cattiva» Juliette (che poi bontà e stupidità vadano a braccetto, non solo in de Sade, così come cattiveria e intelligenza, è un tema sul quale forse varrebbe la pena di discutere, ma sicuramente non qui).

Ambientato nella campagna inglese del '700, «Amori, vizi, ecc.» è prodotto fatto con una certa cura, anche ambientale, e la fotografia esalta le immagini, tanto in esterno che negli interni. Per essere uno sconosciuto, il regista Chris Bogger se la cava benino.

carr.

■ CENTAZZO – Il percussionista Andrea Centazzo partità nei prossimi giorni per una «tournée» concertistica in Austria, un paese che, nonostante la vicinanza geografica, non ha quasi mai accolto «tournée» di musicisti italiani. Andrea Centazzo è stato inviato ad esibirsi in un concerto «a solo», esperienza artistica che ha perfezionato nelle sue ultime «tournée» americane, nella sede dell'ambasciata italiana a Vienna, dove terrà anche una conferenza introduttiva sulla storia degli strumenti a percussione.

«Grand'Italia» chiude i battenti

ROMA — Domani 26 marzo sulla Rete uno alle 21.10 ultimo appuntamento con «Grand'Italia» la rubrica di Pierita Adami, Francesco Bortolini e Maurizio Costanzo, regia di Paolo Gazzara.

Dopo venti puntate, il caffè chiude con una trasmissione particolarmente ricca di ospiti e di numeri di spettacolo. Ad un tavolo troveranno posto quattro donne che contano nella vita politica del nostro Paese: Tina Anselmi, ex ministro della sanità; Adelaide Aglietta capogruppo radicale alla Camera; Tullia Carrettoni, eletta nelle liste comuniste al Parlamento europeo; Susanna Agnelli, deputato repubblicano.

Come di consueto, accanto ai politici troverà spazio la gente di spettacolo, questa volta sono di scena Dalila Di Lazzaro e Alberto Lattuada.

Attorno ad un altro tavolo si discuteranno poi due problemi: il caos assicurativo (ne parlerà il presidente dell'Ina Antonio Longo) e la crisi della istituzione ospedaliera.

Un cantante folk pugliese, Mario Di Leo, un suonatore di armonica, John Sebastian, e un frenetico flamenco costituiranno le attrazioni della serata insieme con Warner Bentivegna nel ruolo di cameriere. Per finire Stefano Benemeglio, ipnologo, tenterà di addormentare tutti i presenti nello studio 3.

Benemeglio, che a «Bontà loro» ipnotizzò cun successo Mario Scaccia, non si serve del linguaggio tradizionale — comuni agli ipnologi — ma di suoni suggestivi e di lievi carezze.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Prima puntata questa sera per lo sceneggiato «Il treno per Istanbul» tratto da un celebre best-seller di Graham Greene. La regia è di Gianfranco Mingozzi. Nella foto due fra gli interpreti: Stefano Satta Flores e Mimsy Farmer.

12.30 Schede - Matematica
13.00 Giorno per giorno - Rubrica del Tg 1
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale – Oggi al Parlamento
15.30 Siracusa - Ciclismo: Trofeo Pantalica
17.00 3, 2, 1... Contatto! – Ty e Uan presentano: «Il Fanbernardo» – Provaci! – Com'è la faccia dei cattivi? (2.a parte) – «Prigionieri delle pietre», telefilm (2.a puntata) – Curiosissimo: «I primati sportivi» – Minigiallo: «Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy»
18.00 Intervista con la scienza
18.30 Primissima - Attualità del Tg 1
19.05 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19.20 «Sette e mezzo», gioco quotidiano a premi condotto da Raimondo Vianello
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.40 «Il treno per Istanbul», dal romanzo di Graham Greene (prima puntata)
21.50 Alfa - Alla ricerca dell'uomo
— Telegiornale (22.55) – Oggi al Parlamento – Che tempo fa

TV RETE 2



Per la serie «Nel crepuscolo del West» curata da Tullio Kezich va in onda questa sera il film di Mankiewicz «Uomini e cobra».

12.30 Obiettivo Sud
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Spazio per vivere (6.a puntata)
Tv 2 ragazzi
17.00 «L'Apemaia», disegni animati
17.30 Trentaminuti giovani
18.00 Infanzia oggi
18.30 Dal Parlamento
— Tg 2 - Sportsera
18.50 Buonasera con... Ugo Gregoretti e con il telefilm comico «Il caro estinto» della serie Billy il bugiardo
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Studio aperto
20.40 «Gulliver» - Terza pagina del Tg 2
21.30 Nel crepuscolo del West a cura di Tullio Kezich: «Uomini e cobra», film di J. Mankiewicz con Kirk Douglas e Henry Fonda
— Tg 2 - Stanotte (23.35)

TV RETE 3 (regionale)

— Questa sera parliamo di...
18.30 Progetto turismo
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni
20.00 Teatrino: «Faust» (14.o episodio)
— Questa sera parliamo di...
20.05 Al di là della cronaca: «Il delitto d'onore»
20.45 Duepersette
21.30 Tg 3
22.00 Teatrino: «Faust» (14.o episodio - replica)

Tv Montecarlo

17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 18: Disegni animati; 18.15: Un peu d'amour, d'amitie...; 19.10: Astroganga, disegni animati; 19.40: Telemenu; 19.50: Notiziario; 20: «Gli intoccabili», telefilm; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: «I tre nemici», film, regia di Giorgio Simonelli; 23.30: Oroscopo di domani; 22.35: Cinema, cinema, come quando; 23.10: Notiziario.

Tv Zvizzera

18.05: Per i bambini: Il sogno di Nestore, racconto; 18.15: Per i ragazzi: «Orzowei», telefilm; 18.50: Telegiornale; 19.05: I pionieri della fotografia; 19.35: Il mondo in cui viviamo, documentario; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Teatro dialettale: «E gh'è dananz doman», regia di Eugenio Plozza; 22.20: Terza pagina.

Tv Lubiana

9.15, 10 e 14.35: Tv scuola; 15.40: Telesport - Salti con gli sci - Strbske Pleso: Finale di Coppa del mondo; 17.10: Notiziario; 17.25: Tv dei ragazzi; 18: Gioventù musicale; 18.30: Orizzonti; 18.40: Difesa e autotutela; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità; 20.55: «La bambola», serie Tv; 22.30: Ritratti: Janez Mejac.

Tv Zagabria

16.15: Telesport - Salti con gli sci - Strbske Pleso: Finale di Coppa del mondo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Studio Tv dei pionieri; 18.15: Letteratura; 18.45: Telegiornale; 19: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Attualità di politica estera; 20.55: «L'oro degli altiforni», film argentino; 22.35: Telegiornale.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23. 6 Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20 Lavoro Flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radioanch'io; 11: Nanni Vampa e le canzoni di Bressens; 11.15: Grande fumetto parlante; 11.30: «Il gelato» con S. Mondaini e E. Pandolfi; 12.03: Antologia di noi e voi '80; 13.15: Discostory; 14.03: Donatella per voi; 14.30: Viaggiare nel tempo; 15.03: Rally F. Biagione; 15.30: Errepiuno; 16.40: Alla breve: Un giovane e la musica classica; 17 Patchwork: Varia comunicazione per un pubblico giovane: Al rogo, al rogo; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Itinerari europei; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta, o vulgo sciocco; 21.03: Occasioni, periodico di cultura; 22: Canzoni italiane; 22.30: Check-up per un vip; 23: Oggi al Parlamento - Buonanotte con Gaio Fratini; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 10.30, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni, con Pia Moretti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momento dello spirito; 9.05: Simone Weill, operaia della verità, di A. Micozzi; 9.32:-10.12-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: Racconti, raccontini e favole d'oggi; 11.52: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.50: Alto gradimento; 13.35: Sound-track: Musiche e cinema; 14: Trasmissioni regionali; 15.30: Gr2 economia; 16.32: In concert!; 17.32: Donne alla sbarra: Io accuso, chi accusi?; 18: Le ore della musica; 18.32: Poliziesco al microscopio, testi di Renee Reggiani; 19.05: I dischi della musica classica; 19.50: Conversazione quaresimale del Gr2; 19.58: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 8.30: Il concerto del mattino (2); 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 10.45: Il concerto del mattino (3); 12: Musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Schede - Astrofisica; 17.30-19: Spaziotre; 21: Da Torino appuntamento con la scienza; 21.30: Scarlatti: Wane Landowska; 22: Dott. Semmelweiss, dott. Celine; 23: Il jazz: G. Cane; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Ultime notizie e chiusura.

Radio Trieste

Rai-Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk-studio del martedì: «El vecio gramofono»; 12.35: Rai-Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.20: Ritratti in filigrana; 14.15: Fuori gioco; 14.45: Rai-Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Rai-Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Supermarket - Novità discografiche.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Il fascino del mondo poetico, a cura di Irena Zùerjal; 9: Dall'archivio - Riccardo Bacchelli: «Giorni di verità», dramma in tre atti (1.o atto); 9.30: Buonumore in musica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Trasmissione per la scuola materna; 10.30: Concerto alla radio; 11.30: Ve li ricordate?; 12: Corrispondenza con le Nazioni vicine (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 15: Riservato per...; 15.30: Conversazione quaresimale; 15.40: L'età dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 17: Gr e cronaca culturale.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Il complesso Lee Selmoco; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente, di Miško Kranjec, 2.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Ottorino Respighi: Pini di Roma; 15: Giovani al microfono; 15.15: Edizioni musicali Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Queney Jones; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: canta il gruppo Makadam; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio - Otto Klemperer; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: Telesport - Salti con gli sci - Strbske Pleso: Finale di Coppa del mondo; 19.15: Odprta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Due minuti; 20.05: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: «Quando viene settembre», film; 22.10: Temi di attualità - Rubrica settimanale di politica estera; 20.40: Musica popolare.

UN FILM BELGA CON MARIA SCHNEIDER

Mamma Dracula continua la saga

BRUXELLES – «Mamma Dracula» si prepara a fare una clamorosa irruzione sugli schermi: interpretato da Maria Schneider, Louise Fletcher e dai gemelli Wajnberg, con la regia del belga Boris Szulzinger, il film uscirà nel prossimo autunno.

«Mi sembra che in questa vecchia storia di vampiri, di immortalità e di gioventù, la donna, la madre, abbia anche lei qualcosa da dire» ha detto in una intervista l'autore del film, una co-produzione franco-belga.

«E una commedia – ha aggiunto – in cui mi sono sforzato di mantenere le convenzioni piene di significati che sono generalmente alla base delle storie di vampiri».

La pellicola, girata in Belgio, narra le vicende della contessa Dracula (Louise Fletcher) che per rimanere eternamente giovane deve immergersi nel sangue di giovani vergini. Ma queste sono sempre più rare. Per non trovarsi a corto di sangue, la contessa si rivolge ad uno scienziato e lo costringe a trovare la formula per produrre la preziosa emoglobina.

Il tutto si svolge in un castello in Baviera arredato stile '900: «È uno stile tipicamente femminile, pieno di sinuosità di linee curve serpentiformi che hanno rivoluzionato l'architettura dell'epoca», ha concluso il regista.

Loren — Il figlio maggiore di Sophia Loren e Carlo Ponti, Carlo junior, figura tra i 19 premiati del concorso pianistico francese «Claude Kahn». Carlo junior, che ha 11 anni, è arrivato terzo nella sezione intermedia.

«VARIETA'» PARIGINO

Meditazione con il guru invece del nudo

PARIGI – Il «Concert Mayol», il music-hall di Parigi noto per avere lanciato i primi nudi negli anni 30, è stato salvato da un «guru».

Chiuso dal luglio scorso, a causa delle difficoltà finanziarie che, via via, stanno colpendo celebri teatri di varietà parigini, il Mayol riaprirà le porte tra breve, ma non più per offrire musica e balli ma... meditazione.

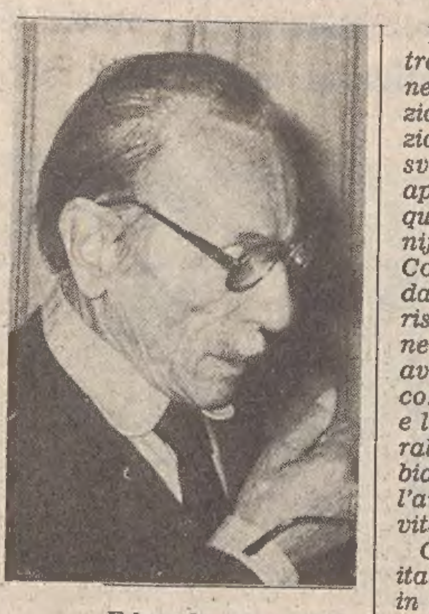
Il Mayol infatti è stato affittato per sei mesi dalla setta «Missione della luce divina» del Guru Maharadja Ji, la cui effigie troneggia ora in mezzo al palcoscenico laddove fino a pochi mesi fa si esibivano ballerine nude o al massimo coperte di piume e paillettes.

La sala – ha spiegato la setta – è destinata ad accogliere i fedeli per la meditazione. La direzione del Mayol ha dal canto suo precisato che si tratta di una soluzione provvisoria che ha evitato che il teatro venisse trasformato in una salumeria.

È IL TEMA DELLA RASSEGNA FIORENTINA DEGLI «STABILI»

La vita è teatro

Dallo «Stary Teatr» di Cracovia allo «Stadtteatern» di Stoccolma i fatti quotidiani vengono portati in scena in mille modi diversi



Eduardo

ROMA – *Venti spettacoli di tredici paesi costituiranno il nerbo della tredicesima edizione della rassegna internazionale dei teatri stabili che si svolgerà a Firenze dal 13 aprile al 19 maggio. Anche quest'anno l'importante manifestazione (promossa dal Comune, dalla Provincia e dall'Azienda autonoma di turismo di Firenze con l'adesione della regione Toscana) avrà un carattere monografico. Infatti le rappresentazioni e le diverse iniziative collaterali si muoveranno (come abbiamo già comunicato) nell'ambito del tema «Teatro e vita quotidiana: ieri e oggi».*

Gli spettacoli, di cui due italiani, verranno presentati in cinque teatro («Della Pergola», «Niccolini», «Affratellamento», «Andrea Del Sarto», «Spazio cinque») da sedici compagnie.

Aprirà la Francia con il «Theatre National de Strasbourg» che presenterà «Vichy-Fictions», una novità assoluta articolata in tre parti, tali da impegnare due serate. Seguirà LA Polonia con lo «Stary Teatr» di Cracovia che presenterà, con la regia di Andrezej Wajda (il celebre regista cinematografico, autore dell'«Uomo di marmo») «Gli emigranti» di Stawomir Mrozek; e «Nastasia Filipowna» dall'«Idiota» di Dostojewskji, sempre con la regia di Wajda.

Il calendario prevede quindi il Giappone con «Contatto» di Toshio Shimao, con la regia di Iizawa Tadasu; l'Olanda, con il «Taller» di Amsterdam che presenta «La città trasparente»; lo «Stadtteatern» di Stoccolma con «Casa di bambola», regista Han Hakanson; il «Dagom» di Barcellona con «Antaviana», dai racconti di Pere Calders; il «National Theater» di Manheim con «Grosso e piccolo» di Botho Strauss; il «Theatre de l'aquarium» di Parigi con la creazione collettiva «La sorella di Shakespeare»; il «Theatre du crepuscule di Bruxelles con «Conversazione dagli Stein» di Peter Hacks; di nuovo «L'aquarium» di Parigi con «Pep» di Jean-Louis Benoit; il «Gruppo de arte pan Brasil» di San Paolo con «Macumania» dal romanzo di De Andrade»; il «Werkteater» di Amsterdam con «Maria e Antonia» (una creazione collettiva).

Il programma prevede inoltre il «Wigszinhaz» di Budapest con «Lamento funebre per una portinaia»; il «Rajatabla» di Caracas con «La morte di Garcia Lorca» di José Antonio Rial; il «Nationaltheatret» di Oslo con «Un nemico del popolo», diretto e adattato da Charlos Morowitz; e due formazioni italiane: lo «Stabile di Genova» con «La bocca del lupo» dal romanzo di Remigio Zena, regista Marco Sciaccaluga; e il Carrozzone-Magazzini Criminali Produzione con «Crollo nervoso».

Al fianco di questo programma verranno proiettate, su schermo gigante, cinque commedie di Eduardo («Natale in casa Cupiello», «Sindaco del rione Sanità», «Gli esami non finiscono mai», «Il cilindro», e l'inedito «Il contratto»), registrate per la Rai-Tv, oltre a 21 film, e pellicole di teatro filmato.

Come per «I greci: nostri contemporanei?», che fu il tema dello scorso anno, ci sarà un convegno internazionale di studi che prevede numerose relazioni e comunicazioni.

Nuova edizione dei successi di Rubinstein

VARSAVIA – «Arthur Rubinstein alla filarmonica nazionale» è il titolo di un disco messo in vendita in Polonia, nel quale si presenta la registrazione dal vivo del concerto in fa minore di Chopin che Arthur Rubinstein ha eseguito vent'anni fa con l'orchestra nazionale polacca.

Questa edizione è stata resa possibile dopo l'accordo raggiunto l'ottobre scorso tra il pianista e i funzionari polacchi che fecero ascoltare a Rubinstein la registrazione ormai relegata negli archivi.

QUESTA SERA IN TV UNO SCENEGGIATO DA GRAHAM GREENE

Tutti egualmente sconfitti su un treno per Istanbul

ROMA – Su un treno per Istanbul si incontrano un ex capo della rivoluzione comunista del 1919 di mezza età; una giornalista che non si lascia sfuggire l'occasione di uno «scoop»; un giovane ebreo che prende coscienza sempre più intensamente dell'odio antisemita; una ballerina ventenne che nella capitale turca ha ottenuto una scrittura. Tutti personaggi ugualmente, anche se per ragioni diverse, infelici e angosciati, la cui disperazione viene alimentata dal clima di violenza ottusa provocata dal nazifascismo

Graham Greene pubblicò nel 1932 un romanzo intitolato, appunto, «Il treno per Istanbul». In chiave di «divertissement», puntando cioè sulla «suspense» dei lettori, ne ricavò un «best-seller». A questo «best-seller» degli anni Trenta si è rifatto il regista Gianfranco Mingozzi per trasferirlo in Tv. Lo vedremo in quattro puntate, la prima delle quali andrà in onda questa sera.

Perché uno sceneggiato dal romanzo di Greene? Risponde Mingozzi:

«Fin dalla prima lettura, questo libro affascina un cineasta. Del resto, Greene ha confessato in un'intervista recente di non riuscire a scrivere più di un'ora e mezzo al giorno essendo la sua una fatica visiva, oltre che letteraria».

I problemi affrontati da Mingozzi sono stati soprattutto tecnici. Primo: ha girato il film d'inverno, in Ungheria, su un vero treno del '30, in vere stazioni, spesso in viaggio; secondo l'amalgama della «troupe» formata da attori di nazionalità diversa (il film è una co-produzione italo-ungherese).

La sconfitta dei personaggi, dall'impegnato politico alla ballerina fallita, dal giovane ebreo costretto a scegliere una strada sbagliata alla giornalista che cerca un compenso in un certo tipo di lavoro, dovrebbe rivelarsi in sintonia con un'Europa che sta entrando nel tunnel del nazifascismo.

In scena a Roma «La luna» di O'Neill

ROMA – Dopo il debutto a Napoli, al San Ferdinando, domani va in scena al «Delle arti» di Roma «La luna e i bastardi», di Eugene O'Neill, con la regia di Beppe Menegatti e l'interpretazione di Lydia Alfonsi, Luigi Sportelli e Andrea Bosic.

E' la terza volta che questo lavoro del grande drammaturgo americano appare sulle scene italiane: la prima, al «Convegno» di Milano, con la regia si Enzo Ferrari; la seconda, poco dopo, allo «Stabile» di Genova, con la regia di Puecher.

La scelta di quest'opera – ha detto Menegatti – è dovuta al fatto che si ritrovano tutti i motivi base dell'opera di O'Neill: amore della natura, bisogno di evasione, senso della lotta e della sconfitta, solitudine avvertita come un destino, panteismo, pansessualità.

■ «SINDROME» — Jane Fonda e Jack Lemmon, protagonisti del film «Sindrome cinese», sono stati premiati come migliore attrice e migliore attore del 1979 dall'Accademia inglese delle arti cinematografiche e televisive. La principessa Anna ha consegnato ai due attori americani il premio.

«Marat - Sade» con regia di Bruno Cirino

ROMA – Domani alle 21, debutterà al teatro «Valle» lo spettacolo «Marat - Sade» di Peter Weiss, prodotto dalla cooperativa treatroggi, in collaborazione con il «Goethe Institut» di Roma e con il patrocinio dell'assessorato ai problemi della gioventù dell'amministrazione della provincia di Napoli. Regista dello spettacolo è Bruno Cirino.

Tra gli interpreti principali: Bruno Cirino, Angiola Baggi, Roberto Bisacco, Angela Cardile.

Presentato con successo a Napoli, Milano, Firenze, Padova, Perugia e in altre città, lo spettacolo verrà proposto al pubblico romano fino a domenica 6 aprile.

In questo testo, Peter Weiss immagina l'allestimento di un dramma su Marat da parte degli ospiti di un istituto per malattie nervose diretti dal marchese de Sade. Tutto il dramma è incentrato sul conflitto tra l'esasperato individualismo anarchico del marchese e il senso sociale dell'opera di Marat, nel momento cruciale della rivoluzione francese.

Assise europee cinema e immagine

PARIGI – Si svolgeranno dal 20 al 22 giugno a Hyeres, piccola località della Costa Azzurra, le prime «Assise europee del cinema e dell'immagine». Scopo dell'iniziativa è di sensibilizzare i cineasti e i registi televisivi che vi prenderanno parte ai problemi del «cinema nazionale».

I partecipanti alle giornate di Hyeres studieranno in particolare le misure da prendere con urgenza per salvaguardare l'avvenire della pluralità d'espressione cinematografica ed audiovisiva in Europa.

In breve gli organizzatori delle «Assise europee del cinema e dell'immagine» intendono denunciare quella che, in un comunicato, hanno definito ladittatura del profitto che sta rovinando l'arte cinematografica e più generalmente la creazione audiovisiva in Europa.

Tra i vari sintomi di questa situazione va sottolineato – a detta degli organizzatori delle giornate di Hyeres – l'obbligo sempre più frequente di girare i film nelle lingue delle società multinazionali. Se tale tendenza non viene contenuta – si afferma nel comunicato citato – l'attuale marcia verso la standarizzazione dell'immagine annullerà l'opera dei cineasti. E' l'anima stessa dei cinema europei, i loro metodi espressivi e la loro originalità ad essere minacciati – sostiene infine il documento.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

UN TIPO DI NAVIGAZIONE CHE IN REALTÀ NON È MAI SCOMPARSO

Nel futuro dei trasporti riappare la nave a vela

I nuovi scafi saranno dotati delle apparecchiature più sofisticate
L'energia del vento: un'economica alternativa al costo del petrolio

LONDRA — Centocinquanta personalità del mondo della navigazione si sono riunite a Londra per discutere di un argomento che potrebbe (ma a torto) far sorridere: le possibilità commerciali di un ritorno ai velieri.

Un disegnatore di navi ha riassunto con efficacia il perché della riunione: «Cinque anni fa si sarebbe preso in giro chi preconizzasse un ritorno alla vela; ora l'aumento vertiginoso del prezzo del petrolio ha cambiato tutto».

L'occasione è stata il congresso del Reale Istituto di architetti navali sulla navigazione commerciale a vela. Si è trattato in sostanza di una riunione di uomini d'affari, ingegneri e disegnatori navali, cioè uomini dallo spirito pratico, che sorvegliano da vicino i loro bilanci.

Non si è parlato di un ritorno all'epoca delle navicelle e di altri scafi di una volta: i nuovi velieri commerciali assumeranno la tecnica più recente, fino ad avere a bordo un cervello elettronico incaricato di scegliere il migliore itinerario in base ai dati forniti da satelliti meteorologici.

I recenti aumenti del prezzo del petrolio hanno fatto della vela un'alternativa vantaggiosa. In Germania, in Inghilterra e in America i disegnatori corrono dietro ai clienti che possiedono vascelli che usano l'energia del vento: «Perché — dicono — aspettare dieci o vent'anni per parlare dell'energia della vela? I vascelli a vela potrebbero su certi itinerari far concorrenza fin da oggi ai vapori a motore. Le spese sostenute andranno là dove conviene: alle paghe dell'equipaggio e non più al petrolio».

Il comandante Mike Willoughby è un uomo convinto della legittimità della ricerca di un guadagno. Il battello a cinque alberi che ha progettato per il trasporto di carichi voluminosi godrà forse di un finanziamento americano di quindici milioni di dollari.

Si tratta del veliero «Windrose», che sarebbe attrezzato con un motore ausiliario, raggiungerebbe i quattordici nodi e farebbe la traversata fra l'Europa e l'Australia in una sola settimana in più rispetto a una nave a motore. Dato il prezzo attuale del petrolio, il viaggio costerebbe ai proprietari il venti per cento di meno.

Gli occidentali hanno torto quando parlano di un «ritorno» alla navigazione commerciale a vela. In molte regioni dell'Asia, del Pacifico, dei Caraibi e del Medio Oriente il trasporto a vela di merci e passeggeri non è mai scomparso.

Nel 1976 le spese di trasporto rappresentavano già il venti per cento del costo totale della juta e il 29 per cento di quello dei chicchi di palma.

Tuttavia i cereali sembrano essere i migliori candidati alla moderna navigazione a vela (fatto significativo, il commercio dei cereali è stato l'ultimo a occupare vascelli a vela).

La vela sarebbe di certo il miglior mezzo per mandare i cereali nelle regioni del mondo dove i problemi di approvvigionamento in petrolio sono particolarmente acuti.

Dice il prof Alistair Cooper, della facoltà di Studi marittimi dell'Università del Galles: «Trasporti regolari con velieri dall'America del Nord al Sahel nell'Africa potrebbero aiutare quella zona sempre minacciata dalla siccità a crearsi delle riserve di cereali».

Parecchie compagnie marittime obiettano che le navi a vela rappresentano un passo indietro: al convegno di Londra si è parlato dei disastri avvenuti nei secoli a causa della mancanza di sicurezza.

Ma ciò dicendo non si tiene conto dello sviluppo degli apparecchi tecnici, come gli stabilizzatori, che hanno reso la navigazione a vela infinitamente più sicura di quanto lo fosse al tempo del suo apogeo.

L'immagine dei marinai che rischiano la vita arrampicandosi sugli alberi battuti dal temporale è oggi irreale: negli Stati Uniti è stato progettato un battello su cui tutta l'attrezzatura sarà comandata da apparecchi idraulici.

I marinai del secolo scorso erano alla mercè del tempo. Il comandante di un moderno veliero disporrà di precise previsioni meteorologiche, grazie alle quali potrà scegliere il miglior itinerario.

Una delle principali critiche che si fanno ai velieri è che l'alberatura ostacola le operazioni di carico e scarico. Ma neppure questa è oggi una difficoltà.

L'Università di Amburgo ha costruito e sperimentato un'alberatura in un quadrato, che lascia il ponte libero.

I detrattori della vela dicono pure che il denaro risparmiato sul petrolio servirà a pagare i membri d'equipaggio richiesti in più. Tanto meglio, poiché si occuperanno degli uomini.

Secondo il comandante Willoughby, se i battelli di tipo classico con l'alberatura in quadrato fossero dotati della tecnica più moderna, «potrebbero entrare in servizio immediatamente, in concorrenza con le navi a motore». Uno studio dell'Università del Michigan conferma questa tesi.

Se poi guardiamo all'avvenire, vediamo svilupparsi tecniche capaci di sfruttare l'energia del vento senza ricorrere alle vele. In Inghilterra si sta costruendo una nave a rotore la cui forza di propulsione è generata da due cilindri rotativi.

Il suo funzionamento poggia sul principio secondo il quale un cilindro rotativo in una corrente aerea produce una forte pressione da un lato, risultante in una spinta ad angolo retto rispetto alla direzione del vento.

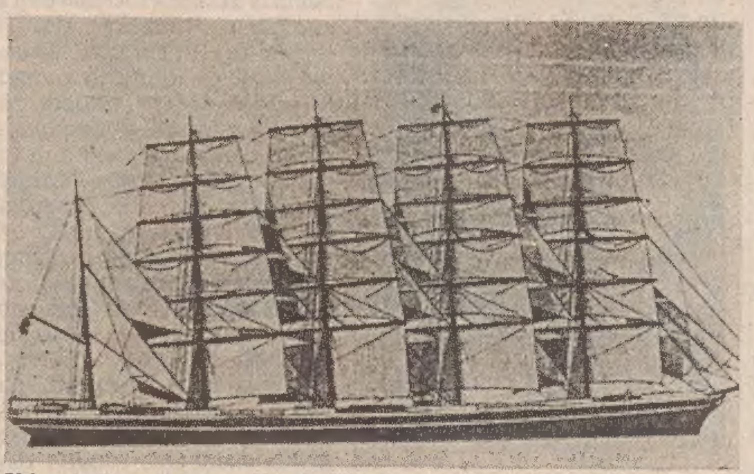
Questo sistema funziona da quando l'inventore tedesco della nave a rotore, Anton Flettner, attraversò l'Atlantico a bordo di uno dei suoi modelli negli anni Venti. La nave a rotore presenta due grandi vantaggi: la sua compattezza e la capacità di navigare in direzioni che possono arrivare fino a 45 gradi rispetto al vento.

Le navi azionate da turbine a vento possono navigare direttamente contro il vento: è il sogno di tutti i marinai nei secoli. La cosa diventa possibile se si usa l'energia prodotta dalla turbina a vento per azionare delle eliche.

Il progetto è ancora allo stadio sperimentale, ma una compagnia di navigazione inglese è convinta fin da ora di poter sfruttare in modo redditizio una nave a turbina tra il Capo di Buona Speranza e le isole inglesi di Sant'Elena e dell'Ascensione.

Tutto dipende in definitiva dal prezzo e dalle disponibilità di petrolio. Se il prezzo del petrolio continua ad aumentare — e tutto fa pensare che sarà così — non ci sarà bisogno di calcoli complicati per valutare i vantaggi del secondo avvento della vela.

Roberto Lamb



Il battello a cinque alberi «Windrose»: la nave del futuro? *(Foto Nea)*

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Di quale paese è la popolazione «griqua»?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 18 marzo è «Marco Visconti di Tommaso Grossi». Ha vinto il libro il signor Angelo Zorn; il ritiro del premio può essere effettuato il libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7		■	8	9	10
11							■	12			
13		■	14			■	15				
16		17	■	18		19					■
20			21	■	22					■	23
24				25	■	26			■	27	
28		■	29		30	■	31		32		
	■	33				34	■	35			
■	36						37	■	38		
39					■	40		41	■	42	
43				■	44				45		
46			■	47							

ORIZZONTALI: 1 Jullo della canzone - 8 Antenato - 11 Cerimoniale - 12 Abito maschile da cerimonia - 13 Il centro di Verona - 14 La città de Janeiro - 15 Frank, il regista di «Accadde una notte» - 16 Avverbio di luogo - 18 Uno dei Grandi Laghi nordamericani - 20 Agenzia che informa da Mosca - 22 Ricoperta di un metallo prezioso - 24 Il nome di Cechov - 26 Punto cardinale - 27 Iniziali di Bevilacqua - 28 Il titolo di Juan Carlos - 29 Pronome personale - 31 Gli esami che seguono gli scritti - 33 Scorre sotto i ponti di Parigi - 35 Il nome della De Cespedes - 36 - Un dolce fatto di chiara d'uovo - 38 - Il Kennedy in lizza per la Casa Bianca - 39 Elemento chimico con simbolo Ce - 40 Ruolo di calciatore - 42 Le prime di niente - 43 Il nome della Bisera - 44 E' detto anche cemento-amianto - 46 Il padre di Sem - 47 Provincia emiliana.

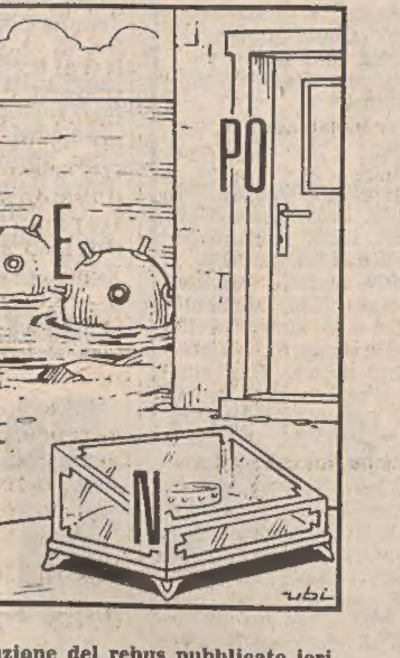
VERTICALI: 1 Far perdere la calma - 2 Non ancora anziano - 3 Sigla di Latina - 4 Quartiere di Roma - 5 Lo indossa il monaco - 6 Il nome della Staller - 7 Sono pari in pace - 8 Lo era la mitica Celeno - 9 Cerimonia in cantiere - 10 Volatile da cortile - 12 Custodia per frecce - 15 L'altipiano con le doline - 17 Istituto (abbreviazione) - 19 Fatte per te - 21 Un congegno della sveglia - 23 Stinta, scolorita - 25 Regoletto scorrevole detto anche verniero - 27 Isaac, musicista spagnolo - 30 Affluente del Danubio - 32 Segnale di arresto - 33 Il nome di un Reggiani attore - 34 La santa patrona di Catania - 36 Albero da frutto - 37 Il nome di Guinness - 39 Preposizione semplice - 41 Misure terriere - 44 Esercito Italiano - 45 Il centro di Enna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONATALI: 1 Segni; 5 bandi; 10 prua; 11 colonna; 13 ara; 14 piede; 15 GM; 16 restauro; 18 CRI; 19 casco; 20 frac; 21 conto; 22 Boito; 23 Goggi; 24 basso; 25 inno; 26 Faust; 28 oca; 29 Giuliano; 31 io; 32 donde; 33 Lot; 34 Argento; 36 alea; 37 Diego; 38 idoli.

VERTICALI: 1 sparo; 2 erre; 3 Guascogna; 4 NA; 5 boero; 6 Aldo; 7 Noè; 8 dn; 9 ingrato; 11 ciuco; 12 amico; 14 pasti; 17 tango; 18 cristallo; 20 fossi; 21 Concord; 22 baule; 23 gioia; 24 Baudo; 26 finto; 27 notai; 29 gong; 30 Noel; 32 dee; 35 gi; 36 AD.

REBUS (Frase: 8, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

N ovest; U pendio; GG etti = nove stupendi oggetti

TACCUINO DI FAMIGLIA

Il fascino dei profumi: da Eva a oggi

Tra i mille artefizi che la moderna cosmesi ha messo a disposizione del gentil sesso, per contribuire all'acquisizione di maggior fascino e personalità, i profumi nella loro infinita gamma di sfumature e tonalità rappresentano certamente uno dei mezzi più gentili ed efficaci.

Il profumo del resto ha in ogni tempo occupato un posto di preminente importanza nella vita femminile; si suole addirittura affermare da parte di taluni che fosse stata per prima proprio Eva, la prima donna dell'Universo a esperimentare magari fortuitamente il gradevolissimo olezzo, soffregandosi le chiome con dei petali di rosa e che fosse stato per primo Adamo ad esserne gratificato.

Secondo Plinio è da attribuirsi all'Oriente la culla dei profumi ove essi furono adoperati inizialmente nei riti sacri propiziatori, mediante fumigazione («per fumum»).

Successivamente l'uso di sostenze odorose fu introdotto nell'igiene, per combattere e prevenire i contagi, per correggere l'aria viziata, ed infine entrò a far parte della cura personale del corpo, sotto forma di unguenti, polveri, liquidi odorosi, ecc.

Il periodo aureo dei profumi si ebbe al tempo degli antichi romani, presso i quali essi giunsero a tale diffusione da degenerare pressoché in abuso.

Il Rinascimento restituisce al profumo gli onori dell'epoca romana e particolare impulso all'arte profumiera viene dato dalle nobili dame italiane che come Caterina Sforza.

Non meno delle dame subirono il fascino del profumo i gentiluomini dell'epoca; basti ricordare Alfonso I d'Este, Cosimo dei Medici, Francesco I ecc.

Dalle auree vette toccate per tutto l'arco del sedicesimo secolo, l'arte del profumo in Italia subisce sul finire del secolo XVII una notevole flessione; mentre in Germania un nuovo prodotto l'acqua di Colonia creata da un italiano il Feminis, emigrato a Colonia nel 1676, e perfezionato da un suo nipote, il Farina e da un figlio di costui, Giovanni Maria, va guadagnandosi i più larghi favori.

Ed è ancora un discendente della famiglia Farina trasferitosi a Parigi nel 1806 a brevettare la famosa «Eau de Cologne» francese.

Ai giorni nostri il profumo assume un particolare ruolo quale complemento della toilette muliebre: le essenze, nel passato poco numerose, si sono via via moltiplicate fino raggiungere una teoria vastissima e quanto mai diversificata e completa.

Il profumo può essere audace, sensuale, timido, capriccioso, evocare un fresco mattino primaverile, una languida notte estiva, suggerire mille e mille sensazioni e resta impresso, il più delle volte, nel ricordo come qualcosa di inconfondibile.

Dolce o amaro, fresco o penetrante, discreto o prepotente, talora sensuale od erotico, selvaggio, il profumo deve sintonizzarsi con la personalità di chi lo usa, facendo un tutt'uno con la stessa.

Ad ogni donna quindi il suo profumo: un profumo adatto alla sua natura, al suo tipo, al suo carattere.

La donna giovane, fresca, sportiva o quella che lavora privilegerà un profumo fresco, svelto, semplice; la donna impegnata si rivolgerà di preferenza ad un profumo un po' secco, amaro, leggermente aspro, quella più femminile ricorrerà a qualche cosa di caldo esotico, misterioso, convolgente e così via.

Nell'uso del profumo si avrà tuttavia l'accortezza di tener conto anche sia dell'età dell'ora della giornata.

E' evidente che una giovanetta rifuggerà dai profumi intesi, pesanti adatti ad una signora.

Al mattino, indipendentemente dall'età e dalle varie occupazioni, ci si orienterà preferibilmente su profumi tipo lavanda od acqua di colonia; per gli impegni pomeridiani o serotini qualche goccia di una buona essenza acquisirà un punto in più al fascino di chi la usa.

Gradevolissimi i profumi ai fiori, mughetto, gelsomino, violetta, rosa, ecc. che dopo un periodo di stasi stanno riguadagnando a grandi passi il tempo perduto.

In generale, al momento di profumarsi sarà d'uopo non calcare la mano; gli eccessi del resto sono tutt'altro che positivi, di qualsiasi campo si tratti.

In particolare, nel settore del profumo misura e discrezione costituiscono un binomio indissolubile che va costantemente osservato.

Il profumarsi in eccesso, oltre a costituire un inutile spreco, è ben lungi dal sortire l'effetto sperato; si rischia infatti di disturbare chiunque, ancorché si tratti di un profumo gradevolissimo, oltre a denotare scarsità si stile e buon gusto.

E' consigliabile il ripetere piuttosto l'operazione più volte al giorno.

I profumi freschi come le acque di colonia o la lavanda in quanto tali possono essere impiegati con un po' più di larghezza ma nemmeno questi in eccedenza.

Le essenze vere e proprie vanno dosate a gocce e si mettono a contatto diretto della pelle, detro le orecchie, sui polsi, eventualmente sulle tempie o tra le labra ed il naso per esserne personalmente gratificati.

Viene in linea di massima sconsigliato di mettere direttamente il profumo sui capelli perché ne soffrirebbero; altrettanto vale per gli abiti e le pellicce.

Una precauzione generalmente sollecitata dai testi in materia è quella di evitare di esporre al sole la parti del corpo frizionate con profumi, salvo la sgradita sorpresa di ritrovarsi la pelle macchiata nei rispettivi punti.

Per chi desideri apportare un velo profumato integrale alla propria persona, potrà addizionare l'acqua del bagno con qualche goccia di profumo preferito purché nella stessa non siano stati in precedenza immessi sali profumati da bagno o schiume varie.

Fulvia Costantinides



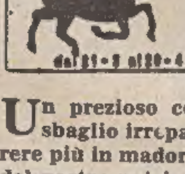
Una minicollezione di campioncini di profumo *(Italfoto)*

I volti della vita



Magari, a casa, avranno la stanza dei giochi piena di marchingegni elettrici ed elettronici: dal «robot» che cammina ronzando squadrandovi con gli occhiacci illuminati, alla perfetta nonché telecomandabile riproduzione dell'ultima automobile da corsa, ma all'aria aperta, si sanno ancora divertire così, come i bambini di cento, di mille anni fa: con un pezzo di corda *(Foto B. N.)*

OROSCOPO DI OGGI



Discussioni nell'ambiente di lavoro in seguito a una vostra presa di posizione; non fatevi influenzare da falsi amici se volete colpire nel segno. Perfetta intesa con la persona amata in seguito a una franca spiegazione. Salute: probabili faringiti e tracheiti.



Un prezioso consiglio vi salverà da uno sbaglio irreparabile; cercate di non incorrere più in madornali errori affidando le sorti del vostro patrimonio a mani esperte. Nuove conquiste sentimentali durante un viaggio all'estero. Un invito.



La comprensione e la dolcezza vi condurranno verso un migliore affiatamento con la persona amata. In campo professionale il periodo è particolarmente adatto per portare a compimento progetti che sembravano irrealizzabili. Salute: curate i disturbi circolatori.



Dovete frenare la gelosia e l'eccessiva immaginazione se volete arrivare in porto. Nuove importanti amicizie vi consentiranno di realizzare grossi affari finanziari. Troppa ciccia: è necessaria una drastica dieta per perdere i chili in più. Un incontro in serata.



Molti progetti in cantiere; è opportuno fare una cernita per vedere quali sono realizzabili in breve termine. Diffidate di un amico che vuole intromettersi nei vostri affari privati. Discussione in famiglia per una grossa eredità. Salute: attenti alla guida.



Un appuntamento favorirà l'atteso chiarimento con la persona amata: è utile mettere in chiaro ogni cosa per evitare ulteriori ripicche e discussioni. Inviti e impegni mondani vi daranno la possibilità di sfuggire alla solita «routine».



Urgono più sicurezza e coraggio nell'affrontare taluni impegni professionali: non prendete le cose alla leggera quando è in ballo il posto di lavoro. Un occasionale incontro pomeridiano farà rinascere un amore che credevate spento. Salute: curate l'insonnia.



Importanti amici saranno pronti a darvi una mano per portare a termine alcuni ambiziosi progetti; non fatevi prendere da controproducenti ripensamenti e tirate diritto alla meta. Nuove conquiste sentimentali grazie a nuove amicizie.



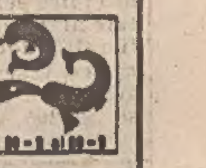
Prudenza nell'esprimere giudizi che possono mettervi in cattiva luce nell'ambiente di lavoro: c'è qualcuno che trama nell'ombra e che aspetta il momento opportuno per farvi cadere in trappola. In giornata un nuovo entusiasmante incontro sentimentale.



Evitate di mettervi in urto con i parenti per via della nuova «fiamma»: occorre agire con diplomazia per neutralizzare eventuali attacchi. Nell'ambiente di lavoro tenetevi pronti per un «salto di qualità: notevoli le soddisfazioni economiche. Salute: discreta.



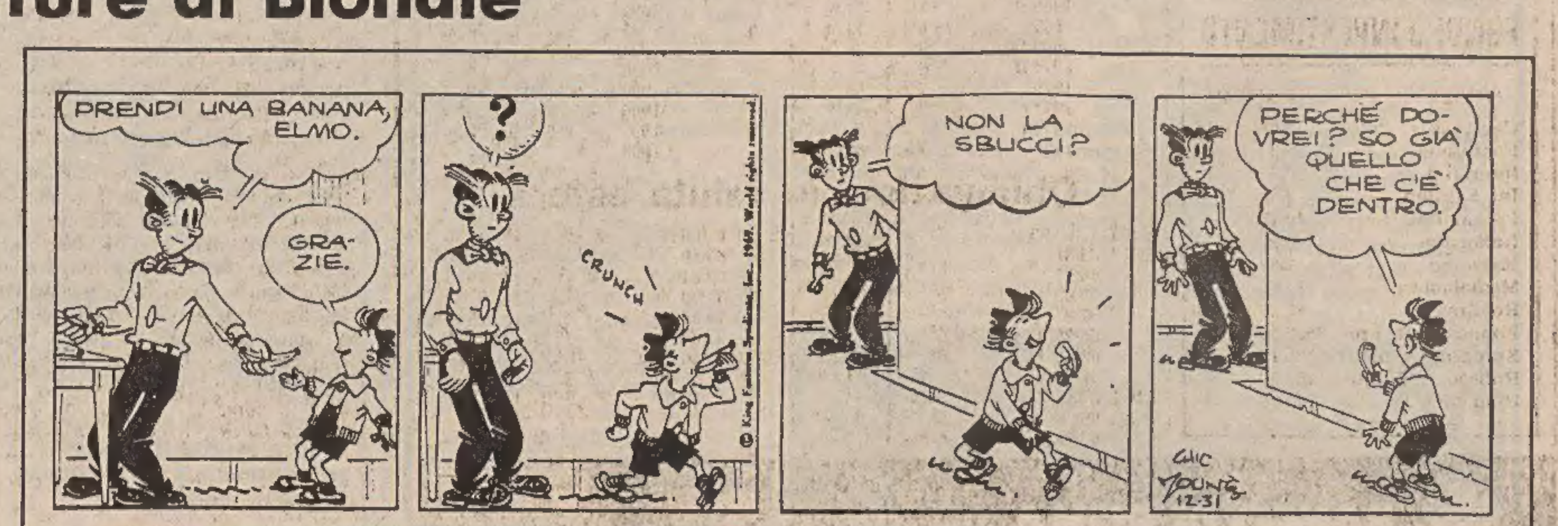
Non mescolate i problemi economici con le questioni affettive; non bisogna far pesare in famiglia le difficoltà che incontrate nell'ambiente di lavoro. Un grosso affare in vista: cercate degli appoggi finanziari con tatto e tempestività. Salute: in miglioramento.



Occorre puntare su pochi ma concreti obiettivi per raggiungere risultati soddisfacenti nel campo professionale; fate quindi una verifica e una scelta oculata. Un fidanzamento in vista per i ventenni nati nella terza decade. Arriva un lontano parente. Salute: ottima.

Le microavventure di Blondie





Borse e Mercati

Diffusi recuperi nei prezzi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi in lieve diminuzione. L'assidua e costante azione stimolatrice condotta da gruppi finanziari e da istituti di credito ha portato a un ulteriore recupero dei prezzi. Queste spinte hanno infatti sollecitato una serie di ricoperture di posizioni al ribasso che, a loro volta, hanno contribuito ad accentuare la lievitazione delle quotazioni di alcuni tra i titoli recentemente più speculati.*

Sono stati i valori del gruppo Pesenti, quelli del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, le Bastogi e le Bonifiche Siele (queste ultime dopo l'annuncio che la controllata Banca nazionale dell'agricoltura effettuerà un altro aumento misto del capitale) a conferire una certa vivacità alla seduta e a imprimere alle quotazioni un andamento sostenuto con l'indice che è migliorato dell'1,10 p.c. circa.

Al listino, dove in genere sono stati iscritti i massimi della seduta, progressi di rilievo hanno conseguito le Bonifiche Siele (più 5,3 p.c.), Bastogi e Ras (più 4,5 p.c.), Isvim (più 4,3 p.c.), Iniz. Edilizia (più 4 p.c.), Linificio risp., Pierrel e Toro priv. (più 3,8 p.c.), Borgosesia, Bii priv. e Italcementi (più 3,7 p.c.), Generalfin (più 3,5 p.c.), De Angeli (più 2,9 p.c.), Italsider e Rinascente (più 2,6 p.c.), Linificio, Sifa e Ifi priv. (più 2,3 p.c.) Incendio (più 2 p.c.), seguite dalle Comit, Centrale, Viscosa, Franco Tosi, Assicuratrice e Generali. Le Trafilerie, dopo il rinvio per eccessivo rialzo, hanno conservato un progresso del 10 per cento.

In regresso le Miralanza (–4,4 p.c.) dopo i non soddisfacenti risultati economici conseguiti nel 1979. Ancora deboli le Cementir (–2,4 p.c.), mentre in assestamento sono risultate le Silos (–3,4 p.c.), C. Erba ord. (–2,3 p.c.); Saffa risp. (–2 p.c.), Gim e Pirelli Spa (–1,7 p.c.).

Andamento più equilibrato sul mercato obbligazionario dove i Buoni del Tesoro hanno registrato lievi recuperi.

TRIESTE

Ass. Italiana 29000; Generali 48500; Ras 120000; Anic 9, Liquigas —; Montedison 174; Rinascente 124.50; Rinascente priv. 85; Gerolimich & Comp. 600; Premuda 1570; Sip 1281; Tripcovich 27470. Bastogi 715; Finmare 72; Finsider 85; Pirelli 640; Sme 2100; Stet 1345; Gen. Imm. Sogene 59; Fiat 2060; Fiat priv. 1650; Dalmine 137; Italsider 324; Marzotto priv. 1415; Viscosa 630; Viscosa priv. 485; Patriarca 2850

LONDRA — Chiusura contrastata. Alle 15 l'INDICE DEL Financial Times era in ribasso di 3.2 punti Gli auriferi hanno guidato i guadagni, con rialzi fino a 4-3/4 dollari in linea con il prezzo dell'oro. I titoli di Stato sono risultati più fermi di 1/8 di punto grazie a una piccola domanda d'acquisto in attesa del bilancio inglese di domani. Le azioni hanno chiuso contrastati una tendenza al ribasso.

ZURIGO — Prezzi deboli con scambi fiacchi influenzati dalla forza del dollaro e dai timori per gli alti tassi di interesse. Bancari e assicurativi hanno perso terreno guidati da Leu portatore, Union Bank, Crédit Suisse e Volkswagen, mentre Swiss Reinsurance ha chiuso sopra i minimi.

FRANCOFORTE — Prezzi contrastati con automobilistici fermi guidati da Volkswagen in rialzo di 2.50 e bancari deboli con Dresdner che ha perso 2.40. Deboli anche i chimici guidati da Hoechst (–1 80) e i principali meccanici. La nuova azione della Aeg ha chiuso molto debole a 95 marchi nel primo giorno di contrattazioni.

PARIGI — Prezzi più fermi, di riflesso all'inizio del nuovo periodo borsistico. Nessuna reazione apparente alla previsione del primo ministro Raymond Barre su una crescita del 4% dell'economia nel 1979. Particolarmente rafforzati gli assicurativi, i grandi magazzini e gli elettrici.

LIRA AL PARALLELO

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 900-910, marco tedesco 478-486, franco svizzero 498-508, franco francese 202-205, sterlina 1920-1935.

Prezzi dell'oro

LONDRA – I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari Usa per oncia troy:

Francoforte	**556,00**	**(+25,48)**
Hongkong	**545,00**	**(+15,00)**
Londra	**558,25**	**(+33,25)**
New York	**558,25**	**(+33,25)**
Milano	**550,77**	**(+ 8,86)**
Parigi	**554,18**	**(+ 7,10)**
Zurigo	**560,50**	**(+36,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.08	—
Fonditalia	»	15.27	—
Interfund	»	10 85	—
Int. S. Fund.	»	7.05	—
Italamerica	»	10.77	—
Italfortune	»	9.97	10 57
Italunion	»	8.89	9 69
Mediolanum	»	11 85	12 88
Rominvest	»	12.26	13.00
Fondo Tre R	lire	8552.54	—
Europrogr.	frsv.	165.10	—
Robeco	fiorini	164.50	—
Rolinco	»	140 00	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	21 3	24 3
Alimentari e agricole		
Alivar	7300	7300
Bonifiche ferraresi	12100	12460
Chiari e Forti	4570	4570
Eridania	5830	5850
Imm. Vittoria	10800	11000
Ind. Buitoni Perugia	4120	4085
Romana Zucchero	—	—
Sermide	68 25	70
Sermide priv.	59	59
Sermide risp.	81	80
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16500	16810
Assicuratrice Italiana	28680	29000
Ausonia	3700	3650
Bowring	2085	2085
Comp. Ass. Milano	9450	9449
Comp. Ass. Milano pr.	8700	8720
Comp. Latina	790	798
Comp Latina priv.	405	412
Firs	2925	2945
Generali	48300	48800
Italia Assicurazioni	18010	18020
L'Abeille Italiana	16500	16700
Fondiaria Incen.	7550	7700
La Fondiaria Vita	30400	30750
Ras	117600	122920
Sai	12100	12000
Toro Assicurazioni	13850	13950
Toro Assicurazioni pr.	7500	7788
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	11750	11979
Banco di Roma	11495	11510
Banco Lariano	3149	3140
Credito Italiano	1541	1540.50
Credito Varesino	5400	5420
Interbanca priv	15420	15580
Mediobanca	44400	44900
Cartarie editoriali		
Binda	1029	1030
Burgo	7860	7975
Burgo priv.	6740	6770
De Medici	798	799
Mondadori priv	3860	3910
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1230	1200
Cer Pozzi	117	118.75
Cer. Pozzi risp.	108.50	111
Eternit	560	560
Eternit priv.	572	572
Italcementi	20250	21000
Richard Ginori	—	—
Unicem	7800	7845
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	9.50	9 25
Biroschi	1785	1760
Caffaro	458	461
Carlo Erba	2610	2550
Carlo Erba priv.	2270	2289
Italgas	875	880
Lepetit	24900	24870
Lepetit priv.	24620	24580
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	17290	16530
Montedison	173.25	173.75
Napoletana gas	—	—
Perlier	2050	2050
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	809	840
Rumianca	—	—
Saffa	6200	6260
Saffa risp	6840	6700
Siossigeno	10990	10999
Commercio		
La Rinascente	121 25	124 50
La Rinascente priv.	84	84 75
Silos di Genova	3780	3650
Standa	1805	1835
Comunicazioni		
Alitalia	1225	1188
Ausiliare	7600	7800
Aut. Torino-Milano	980	1002
Italcable	5690	5765
Nai	470	465
Nord Milano	980	1003
Sip	1281	1281

TITOLI	21 3	24 3
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	358 75	366
Marelli E.	597	594
Superfila	6810	6840
Tecnomasio	487	490
Finanziarie		
Acqua Marcia	1060	1071
Agricola	6251	6230
Bastogi	683	715
Siele	14710	15490
Buton	4130	4130
Centrale	9110	9252
Fin Ernesto Breda	1600	1601
Finmare	72 75	72.50
Finsider	83	85
Generalfin	713	738
Gim	5099	5010
IFI priv.	2461	2520
IFIL	4380	4390
Invest	2379	2376
Mittel	1065	1096
Part. Fin	480	520
Pirelli & C.	2025	2030
Pirelli SpA	692	680
Profing	160	160
Reina	8650	8650
Reina risp	8600	8600
Riva finanziaria	8992	9025
Sarom	720	728
SME	2090	2099
SMI	4035	4035
Stet	1335	1345
Borgosesia	3480	3610
Borgosesia risp.	3000	3000
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	3629	3650
Beni Imm. Italia	585	585
Beni Imm. It pr.	580	602
Beni Stabili	—	—
Coge	1768	1794
Condotte d'Acqua	238 50	239
De Angeli Frua	8400	8650
Finrex	1300	1298
Gen. Immobil.	58 25	58 25
Iniziativa Edilizia	12500	13000
Isvim	6040	6300
La Milano Centrale	54400	55000
Risanamento	9000	9450
Sifa	890	911
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2045	2070
Fiat priv.	1645	1660
Franco Tosi	28570	28960
Gilardini	4406	4400
Olivetti	2037	2041
Olivetti priv.	1692	1709
Westinghouse	16870	17050
Worthington	3628	3650
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	930	940
Dalmine	139	137
Falck	4549	4545
Falck priv.	3900	3900
Ilsa Viola	1570	1570
Italsider	315.25	324
Magona	2830	2832
Pertusola	2240	2255
Trafilerie	800	880
Tessili		
Centenari e Zinelli	54	55
Cantoni	8229	8360
Cucirini	3101	3151
Cascami Seta	6000	6050
Linificio	840	860
Linificio risp.	905	940
Fisac	2078	2080
Marzotto priv.	1410	1415
Olcese Veneziano	54	54
Rotondi	18840	18880
Snia Viscosa	629	639
Snia Viscosa priv.	486	490
Unione Manifatture	17900	17900
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1859
Acq. De Ferrari risp	1925	1925
Acque Potabili	750	752
Calz. di Varese	5055	5100
Ciga	2441	2450
Cir	9650	9700
Pacchetti	75 50	76.50
Terme Acqui	641	670
Trenno	—	—

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		24 3
Rendita	5%	66 50
Edil. Scol '67	5%	90 60
» '68	5,5%	85.19
» '69	5,5%	83.50
» '70	6%	79.55
» '71	6%	76 65
» '72	6%	75.10
» '76	9%	81.—
» '77	10%	86 50
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» '77	5,5%	100
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
» '80 Plo.	9%	—.—
» '81	10%	96.80
» '82	5.5%	85 90
» '82	12%	96 —
» '82 2A	12%	96 10
Am. FF. SS. 67 87	6%	76.05
» 68 88	6%	72 40
» 68 89	6%	—.—
» 70/90	7%	69 20
» 71/86	7%	78 60
» 72/87	7%	79 90
IMI XIII	5,5%	89 30
» XXIV	6%	84.50
» XXV	6%	88 60
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	68 75
» XXVIII	7%	74.30
» XXIX	7%	74.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87.30
» XXXIII	7%	74 90
» XXXIV	7%	67.—
» XXXV	7%	77.10
» XXXVII	7%	66.—
» XXXVIII	7%	65 90
» XXXIX	7%	68.60
» XL	7%	94.30
» XLI	6%	71.—
» XLII	6%	65.90
» XLIII	8%	85 35
» XLV	8%	82.25
» XLVI	8%	73 80
» XLVII	8%	91 80
» XLVIII	10%	88 35
» IL	10%	77 90
» L	10%	93.10
» Interfund	8%	97.15
Cons. Op. Pubbl.	6%	61.—
» » »	5,5%	61.20
» » »	6%	59 55
» » »	7%	59.20
Cop. ss I	6%	83.50
» ss. II	6%	80.15
» ss. III	6%	76.10
» Anas '66	6%	56 30
» Anas '72	7%	55 60
» Dotaz. I	6%	81.80
» Dotaz. II	6%	76 55
» Int. St. 1	6%	74 40
» Int. St. 2	6%	73 80
» Int. St. 3	6%	70 80
» Int. St. 4	6%	68.60
» Int. St. 5	6%	69.—
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St I	7%	69.40
» Int. St II	7%	67.10
» Int. St. III	7%	67.80
» Int. St. IV	7%	66.70
Ferrovie 1960	5%	93.70
» 1961	5%	88.70
» 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	78.15
» 1966 I	6%	75 95
» 1966 II	6%	74 05
» 1967	6%	72.80
» 1969 I	6%	68.10
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	68.20
» 1972 I	7%	69 90
» 1972 II	7%	66.70

TITOLI		24 3
Pubbl. Ut.	5,5%	91 —
Pubbl. Ut. Vent.	6%	73 30
Pubb. Ut. Ed.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss.	6%	— —
» Ind. ss. A	6%	— —
» Ind. ss. B	7%	82 20
» Ind. ss. C	7%	— —
Isveimer IX	5.5%	— —
» X	6.5%	— —
» XI	6%	97 50
» XII	6%	93 70
» XIII	6%	88 50
» XIV	6%	87 30
» XV	7%	84 40
» XVI	7%	83 80
» XVII	7%	83.—
» XVIII	7%	79 40
» XIX	7%	76.90
» XX	7%	77 —
Enel 1965 I	6%	79.50
» 1965 II	6%	80 50
» 1966 I	6%	76.50
» 1966 II	6%	78.—
» 1977	6%	73 20
» 1968 I	6%	71.25
» 1978 II	6%	71 40
» 1969 I	6%	69 30
» 1969 II	6%	69.30
» 1970	7%	84 95
» 1971	7%	81 85
» 1972 87	7%	78.25
» 1972 92	7%	67.—
» 1973 93	7%	65 05
» 1974 81 Ind.	7%	130.40
» 1974 94	8%	81 30
» 1975 82 I	10%	93.80
» 1975 82 II	10%	93.35
» 1976 83	10%	91 65
» 1976 83 Ind.	10%	116 10
» 1977 84 Ind.	10%	115.70
» 1974 84 II Ind.	10%	115 90
» Europa	6%	97 50
E.N.I. 64/79	6%	— —
» 65/80 II	6%	97 80
» 66 81	6%	92 60
» Gela	5.5%	—
» Sud 61 IV	5.5%	94 45
» 62 81 V	5.5%	91 90
» 62 81 VI	5.5%	94 40
» 64 79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—
» 60 80	5.5%	95 90
» 61 86	5,5%	75 55
» 63 83	5,5%	84 -
» Alfa R.	7%	78 40
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5.5%	—
» C.C. '65	6%	— —
» C.C. '67	6%	— —
» C C '68 I	6%	— —
» C.C '68 II	6%	— —
» C.C. '69	6%	— —
» C.C. '71	7%	— —
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	— —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95 —
Banco Sicilia Op.	6%	95 —
Cred. Fond. 1985	6%	87.40
» » 1986	6%	83.35
» » 1987	6%	85 —
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	82.50
» » 1990	6%	70.30
» » 1990	7%	78 50
» » 1991	6%	68 40
» » 1992	6%	67.90
» » 1993	7%	78.80
» » 1994	7%	77.20
» » 1995	6%	67 70
» » 1995	7%	69 80
» » 1995	9%	84.40
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	67.80
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	84.—
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6 1/2%	98.50
» 67.82	6 1/2%	98 25
» 67 87	6 1/2%	90.25
» 66 88 I	6 3/4%	98 50
» 68.88 II	6 3/4%	98 25
» 69 81	7%	98 50
I M I. 70/81	7 1/2%	94 —
B E I. 66.86	6 1/2%	85 —
» 67'82	6 1/2%	88 —

B.E.I. 67/66 II	6 1/2%	89 50
» 63/80	6 3/4%	97 50
» 69.84	7 1/2%	76 —
» 71/78	7 3/4%	77 —
» 71/86	8 1/2%	74 50
» 71/88	8 3/4%	85 50
C.E.C.A 66 giug.	6 1/2%	85 —
» 66 dic.	6 1/2%	84 —
» 67 87	6 1/2%	87 —
» 67/87	6 5/8%	87 —
» 70 85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PORDENONE È LA PROVINCIA LEADER

Commercio estero: la regione in attivo di ben 450 miliardi

TRIESTE — L'interscambio tra il Friuli-Venezia Giulia e l'estero nel corso del 1979 ha registrato un attivo di 450 miliardi di lire. Mentre infatti le importazioni sono state pari a circa 700 miliardi di lire, le esportazioni hanno raggiunto un valore di circa 1.150 miliardi. Nelle vendite all'estero la provincia di Pordenone incide per il 44 p.c., quella di Udine per il 28 p.c., il 23 p.c. Trieste e il 6 p.c. quella di Gorizia.

Al saldo attivo di 450 miliardi hanno concorso soprattutto l'attività economico-industriale del Pordenonese (91 p.c.) e dell'Udinese, mentre Trieste ha fatto registrare un saldo negativo del 12,9 p.c. Il panorama merceologico dell'export nel Friuli-Venezia Giulia vede al primo posto la metalmeccanica con il 47 p.c. e al secondo posto con il 9,5 p.c. il settore dei mobili.

Le esportazioni verso l'Est europeo, a eccezione della Jugoslavia, rappresentano appena il 10 p.c. di quelle verso i paesi della Cee.

gioco della domanda e dell'offerta. A febbraio i Bot a dodici mesi presentarono un tasso del 14.55 p.c.; il mese prima il tasso si fermò al 13.64 p.c. Ma già a febbraio per i Bot a tre e sei mesi i rendimenti in base annua avevano superato abbondantemente il 15 p.c.

Da un mese a questa parte, il mercato finanziario ha registrato nuovi eventi destinati a influenzare il «trend» dei rendimenti: l'invito della Banca d'Italia agli istituti bancari ad attenersi al plafond per l'incremento del credito; l'aumento, da parte di molti istituti, del «prime rate» al 20.50p.c.; i nuovi dati sull'inflazione.

Un accordo aeronautico Italia - Brasile

RIO DE JANEIRO — Un protocollo d'intenzioni, primo passo formale verso un accordo definitivo per la costruzione in Brasile dell'aereo «Amx», un caccia tattico progettato dall'industria italiana, è stato firmato sabato a Brasilia dal vice capo di Stato Maggiore dell'aeronautica gen. Franco Ferri con le autorità brasiliane.

Il protocollo di intenzioni fissa le linee generali di un progetto mediante il quale le industrie aeronautiche dei due paesi si associeranno per la costruzione di un aereo militare che, indicato con la sigla «Amx», sarà simile allo «Xavante» (anch'esso costruito su brevetto italiano) ma con un disimpegno migliore. Sarà fabbricato congiuntamente dalla «Embraer» (industria aeronautica statale brasiliana) in società con la Aeritalia e la Macchi, dalle quali proviene appunto la sigla «Am» seguita dall'«X» (sperimentale).

SI TRATTA DEL LIVELLO PIU ALTO DALL'OTTOBRE '77

Il dollaro ha toccato la quota di 880 lire

ROMA — Il dollaro è tornato a riprendere nettamente quota su tutte le principali piazze monetarie internazionali: in Italia, la valuta statunitense ha sfiorato il livello delle 880 lire (879,75 lire secondo la media ufficiale dei cambi), raggiungendo la quotazione più alta nei confronti della lira degli ultimi due anni e mezzo (dal 28 ottobre del 1977). In poco più di un mese, il dollaro ha così guadagnato quasi il dieci per cento rispetto alla lira.

Brusco rialzo del dollaro anche su tutte le altre piazze europee fino dalle prime battute, in seguito agli elevati livelli raggiunti dai tassi di interesse sugli eurodollari e alle prospettive di ulteriori aumenti. L'oro è in leggera perdita rispetto a valori di apertura, ma segna comunque forti guadagni rispetto alla chiusura di venerdì.

Il dollaro sarà presto oggetto di forti pressioni di rivalutazione, indotte dall'elevato tenore dei tassi d'interesse sui mercati della moneta, mentre un'ulteriore spinta in questa direzione potrebbe provenire da un deterioramento dell'attività economica a livello mondiale. E' quanto afferma l'Unione di banche svizzere nella sua nota settimanale.

Secondo l'istituto bancario, è prevedibile un ulteriore giro di vite nella politica monetaria statunitense, accompagnato da un'accelerazione nell'aumento dei tassi d'interesse. Tale situazione, sostiene al banca, potrebbe obbligare le autorita monetarie europee e giapponesi a intensificare gli sforzi per tutelare le proprie valute attraverso «un sostenuto e costante aumento dei tassi sul mercato interno, la vendita di valuta estera e la liberalizzazione delle importazioni di capitale».

È tornata in attivo la Esso-Italia

ROMA — Il bilancio 1979 della Esso italiana ha chiuso con un attivo di 64 miliardi di lire al netto di tasse interrompendo una lunga serie di bilanci negativi registrati negli ultimi anni. Nel periodo 1976-1978 la Esso italiana — informa un comunicato — ha perso circa 57 miliardi, 12 dei quali nel solo 1978.

I principali fattori che hanno determinato il positivo risultato del 1979, secondo la società, vanno identificati nel costo inferiore alla media del greggio importato dalla Esso, in un migliore funzionamento del metodo Cip per la determinazione dei prezzi dei prodotti, in un più adeguato utilizzo degli impianti ad alto contenuto tecnologico, nella riduzione dei consumi energetici ed in altre operazioni di miglioramento dell'efficienza aziendale.

Il fatturato del 1979 è stato di circa 3.231 miliardi (2.534 nel 1978) ed è stato così utilizzato: acquisti di greggio e prodotti 58%, costi operativi 10%, tasse 30%, utili 2%.

Cresce l'attivo della banca «Tamai»

SPILIMBERGO — Si è riunita l'assemblea ordinaria della Banca di Spilimbergo A. Tamai & C. che ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1979 chiusosi con utili per 667 milioni.

L'espansione dell'attività aziendale è testimoniata dall'incremento della raccolta che ha raggiunto i 46 miliardi e dallo sviluppo degli impieghi globali passati ad oltre 32 miliardi.

■ CASMEZ — Progetti nuovi e completamenti di altri in corso per un importo globale di 677 miliardi e 859 milioni di lire sono stati approvati dal consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno.

INVESTE I CANTIERI NAVALI IL «NEW DEAL» DELL'EXPORT NIPPONICO

Già iniziata in Giappone l'epoca del dopo-cantieri

L'offerta della Nissan all'Alfa non è un tentativo isolato di penetrare nel circuito della produzione automobilistica italiana, ma fa parte di un «New deal» dell'export nipponico, che investe oltre ai grandi concern dell'arcipelago pure i cantieri navali. Sulla «Zosen», la più autorevole rivista giapponese nel settore delle costruzioni navali, si fa notare che il mondo sta avviandosi verso la «post-shipbuilding age», cioè verso un periodo extra cantieristico, nel senso che i cantieri continueranno a produrre navi d'ogni specie, ma tendono sempre più a diversificare la loro produzione.

Nello studio si fa presente che nel resto del mondo i cantieri navali stanno crescendo come fungaie: nel Sud Corea, a Taiwan, a Singapore, in Brasile, a Hongkong, in alcune nazioni africane e sudamericane; molti cantieri sono poi nazionalizzati e quindi pericolosi nel settore delle commesse per conto di altri stati. Di qui la necessità di trasformare parte delle produzioni cantieristiche in modo da affiancare alle navi anche altri specifici settori di produzione industriale.

Il bilancio 1979 dei sei più grandi concern cantieristici giapponesi mostra che le attività non legate alle costruzioni navali superano di gran lunga quelle tradizionali. L'Hitachi, il Kawasaki, il Mitsubishi, il Mitsui, l'IHI–Harima e il Sumitomo Heavy Industries, guadagnano oggi soprattutto con la «non cantieristica».

Nell'export giapponese del 1978 i tre grandi settori che dominarono sul resto della produzione esportabile furono i seguenti: autoveicoli 20,5 miliardi dollari; elettrodomestici e attività elettroniche 12,8 miliardi dollari; acciaio 12,5 miliardi. Prima del '78 fra i tre gruppi figurò la cantieristica, scesa poi al sesto posto nella graduatoria delle vendite all'estero. I cantieri nipponici a causa della grave crisi delle commesse mondiali hanno ridimensionato le loro capacità di produzione, scalandole del 40 per cento; 37 cantieri piccoli e medi sono caduti in bancarotta; non sono state assunte forze giovani nel settore della costruzione navale e sono stati liquidati molti lavoratori con sistemi originali di prepensionamenti.

Per converso, sono cresciute nei cantieri le costruzioni non legate alla navigazione marittima, come gli stabilimenti flottanti per la produzione di cellulosa e carta, per la raffinazione del petrolio, per la desalinizzazione delle acque marine, per produzioni chimiche, nonché macchinari e motori per attività terrestri.

Il quotidiano di Tokyo «The Kaiji» fa notare che la «post-shipbuilding age» è già iniziata nei cantieri, i quali hanno vasti programmi in corso di costruzioni di piattaforme petrolifere.

I cantieri intanto stanno mettendo a punto le «navi del futuro»: automatizzate al massimo, capaci di viaggiare con 8-12 persone di equipaggio.

Dante Lunder

Forniture della Gmt per l'Africa

TRIESTE — La Grandi Motori Trieste si è aggiudicata la fornitura di quattro gruppi elettrogeni, dei macchinari e dei servizi ausiliari per una centrale elettrica in Mauritania. Il complesso che per potenza complessiva e dei motori unitari risulta tra i più grandi al mondo con motori «medium speed», fornirà l'elettricità necessaria per lo sfruttamento delle miniere di ferro di Quelbs El Rehin, nell'ambito di un progetto i cui finanziamenti sono assicurati da un consorzio di paesi islamici guidato dall'Arabia Saudita. L'ordine alla Grandi Motori Trieste (75% Iri e 25% Fiat) è stato commissionato dalla «Societé nationale industrielle et minière» e ad esso partecipano come subfornitrici altre aziende italiane.

L'industria triestina oltre ai quattro gruppi elettrogeni, completi di motore e alternatore, fornirà al committente gli accessori meccanici, le parti di ricambio e provvederà inoltre al progetto esecutivo dei blocchi di fondazione, al lay-out della centrale, al montaggio dei gruppi generatori e degli ausiliari, alle prove operative, nonché all'addestramento del personale locale destinato alla conduzione e manutenzione della centrale

Tassi: attesa per i risultati dell'asta Bot

ROMA — Il mercato finanziario e monetario italiano è caratterizzato da una viva attesa per i risultati dell'asta mensile dei Bot, che saranno resi noti oggi. All'asta ci sono Bot per 9.000 miliardi di lire contro i 7.000 in scadenza. È prevista una piena riuscita dell'operazione, anche in considerazione della richiesta del pubblico che appare sempre più massiccia.

L'occhio degli operatori e degli investitori è puntato sui rendimenti che sortiranno dal

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**465,40**	**460,—**	**465,39**
Franco francese	**200,20**	**200,10**	**200,20**
Fiorino olandese	**424,50**	**420,—**	**424,61**
Franco belga	**28,80**	**27,75**	**28,81**
Corona danese	**148,80**	**146,—**	**148,81**
Sterlina irlandese	**1728,25**	**1665,—**	**1727,62**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1917,50**	**1922,—**	**1918,12**
Corona norvegese	**172,22**	**165,—**	**172,27**
Corona svedese	**199,27**	**196,—**	**199,30**
Dollaro USA	**879,70**	**877,—**	**879,75**
Dollaro canadese	**741,40**	**730,—**	**741,15**
Peseta spagnola	**12,48**	**12,10**	**12,48**
Escudo portoghese	**17,35**	**16,75**	**17,45**
Scellino austriaco	**64,98**	**65,10**	**64,97**
Franco svizzero	**491,25**	**486,—**	**491,14**
Yen nipponico	**3,53**	**3,—**	**3,53**
Dracma greca	—,—	**21,80**	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	**38,50**	—,—
» (Roma)	—,—	**30,—**	—,—
» (Trieste)	—,—	**36,50-37,25**	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,96 p c. (33,51); nei confronti di tutte le valute 46.14 p c. (46.03), nei confronti della Cee 51.12 p.c. (51.11).

ORO E MONETE — Sterlina vc 140000-155000; sterlina nc 155000-165000, marengo svizzero 100000-110000; marengo italiano 110000-120000; marengo belga 100000-110000, marengo francese 120000-130000; 20 dollari oro 560000-600000; 50 pesos messicani 600000-640000; 100 pesos cileni 400000-420000, krugerrand 515000-540000; oro 14700-15200 argento 590-610; platino 18880

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73.

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio continua

La Figc cerca una linea da seguire

ROMA — L'ufficio stampa della Figc comunica: «I presidenti delle leghe, consultatisi nelle vie brevi con il presidente federale, hanno preso contatto con i consiglieri federali dei rispettivi settori. La presidenza federale, pur esprimendo la propria amarezza, conferma il suo fiducioso rispetto nell'operato della magistratura, con l'auspicio che venga fatta al più presto piena luce su tutta la vicenda. Concordemente è stato convenuto di confermare lo svolgimento dei campionati. I componenti della presidenza federale si riuniranno quanto prima per decidere la linea da seguire».



Roma — Il portiere del Genoa, Sergio Girardi, al suo arrivo a Regina Coeli (Telefoto Ap)



Bologna — Paris e Petrini, giocatori del Bologna, dovranno comparire stamane a Roma dinanzi al Procuratore



Roma — Claudio Merlo, del Lecce, si è costituito in una caserma della Guardia di finanza (Telefoto Ansa)

IN SCHEDINA C'ERA BOLOGNA-JUVENTUS

Il Toto austriaco non cerca grane

VIENNA — Il Totocalcio austriaco non ha ancora esaminato la possibilità di accogliere eventuali ricorsi contro l'esito di partite incluse nella schedina e risultate truccate. Lo ha dichiarato l'ing. Harald Koeppl, responsabile dell'organizzazione, rispondendo a una domanda relativa al recente scandalo delle scommesse in Italia.

Una delle partite «chiacchierate», Bologna-Juventus del 13 gennaio di quest'anno finita in parità (1-1), era inserita nella schedina austriaca, come di solito avviene per squadre delle massime divisioni europee. Pur essendo a conoscenza della decisione del Totocalcio italiano di dare per scontato l'esito delle partite incluse nella schedina «purché sia avallato dall'arbitro» e quindi di non ammettere ricorsi da parte di scommettitori, l'ing. Koeppl — dichiarandosi in linea di principio favorevole a questo atteggiamento — ha detto che «in mancanza di precedenti» il Totocalcio austriaco «dovrà consultare il suo ufficio legale».

Altre fonti sostengono che sarà difficile per il Totocalcio austriaco, una volta accertata in sede giudiziaria la «truccatura» di una partita inserita nella schedina, resistere alle richieste di rimborso che eventualmente venissero avanzate dagli scommettitori.

«L'articolo due del nostro regolamento esclude qualsiasi rivalsa da parte degli scommettitori una volta acquisiti i risultati delle partite della schedina, risultati avallati dagli arbitri. Così l'ing. Koeppl, dopo aver consultato gli esperti del Totocalcio austriaco (ufficio legale), ha praticamente annullato ogni speranza di coloro che il 13 gennaio scorso avevano dato Bologna o Juventus perdenti nella schedina del Totosport austriaco. La risposta dell'ing. Koeppl faceva seguito al quesito postogli dall'Ansa ed è apparso chiaro che vi sono state consultazioni ad alto livello per l'allineamento dell'organizzazione delle scommesse sulle partite di calcio a quella italiana.

Un giurista interpellato non esclude però complesse rivendicazioni. Nella schedina del 13 gennaio furono realizzati sette «dodici» (la schedina è composta da dodici partite) con una vincita di 130 milioni di lire ciascuno, 260 «undici» (per circa quattrocentomila lire) e circa cinquemila «dieci». E' chiaro che se la partita Bologna-Juventus venisse dichiarata «truccata» — ha detto il giurista — nessuno potrebbe pretendere dai sette «dodicisti» il risarcimento, ma gli «undicisti» e gli altri potrebbero far valere i loro diritti sugli eventuali colpevoli

NON È AZZARDATA L'IPOTESI CHE LO SCANDALO POSSA «PREMIARE» LE ULTIME CLASSIFICATE

L'Udinese comincia a pensare alla permanenza in serie «A»

UDINE — *Le prime, più spontanee reazioni degli sportivi all'annuncio della clamorosa operazione della Guardia di finanza che ha portato in carcere giocatori e un presidente, quello del Milan, si sono avute subito dopo la conclusione della partita Udinese-Napoli, e pensiamo che rispecchino lo stato d'animo di tutti gli sportivi italiani: «Il calcio ha a portata di mano una grossa occasione per dare a tutti una lezione di pulizia e di costume. Certo è — afferma un tifoso, al quale fanno coro molti altri — che se tutto dovesse finire in una bolla di sapone, pur essendo un "patito" io allo stadio non ci andrò davvero più». Ma ci sono altri aspetti conseguenti alla vicenda che non si possono trascurare: è ormai indubbio che il campionato 1979-80 si sta rivelando sempre meno veritiero. Finora è stato falsato dalle scommesse, d'ora in poi lo sarà comunque, perché alcune squadre sono state private di giocatori di rilievo, che non possono non averne indebolito la consistenza.*

Un aspetto della vicenda, al quale sono e saranno interessate molte squadre, e fra queste anche l'Udinese. Un esempio per tutti: si sa che il primo obiettivo dei bianconeri è quello di raggiungere e superare in classifica il Catanzaro, dal quale sono divisi da due punti. Ma proprio il Catanzaro sarà impegnato domenica all'Olimpico contro una Lazio, non solo psicologicamente scaricata e stravolta, ma priva addirittura di quattro giocatori del calibro di Manfredonia, Wilson, Giordano e Cacciatori, i quali come è noto sono fra gli arrestati. Come non pensare a questo punto che il risultato della gara possa risultare falsato, mentre l'Udinese si troverà alle prese in trasferta con un Torino che non risulta coinvolto nella vicenda e che anzi sta viaggiando a gonfie vele?

Pur conscia di questa situazione, comunque, la società bianconera è dell'avviso che non ci sia altro da fare che aspettare il regolare corso della giustizia «ordinaria» e di quella sportiva. Afferma a questo proposito il direttore sportivo Franco Dal Cin: «Non abbiamo previsto alcuna mossa a tutela dei nostri interessi, per il semplice motivo che attendiamo con la massima fiducia il giudizio delle "due giustizie"; certo la situazione è molto confusa, e in verità non si sa cosa dire, perché si rischia sempre di fare dichiarazioni che possano suonare come anticipazione al responso della magistratura».

— Oltre ad aver fiducia nell'operato della magistratura e della giustizia sportiva, ne ha anche sulla celerità del giudizio?

«Sì, penso che tutto si risolverà molto presto, se non entro la fine del campionato, (cioè entro l'11 maggio) sicuramente subito dopo. Non credo che si possa lasciare per troppo tempo sospesa una vicenda di questo tipo e che ha suscitato tanto clamore».

— Cosa pensa possa scaturire nei confronti dell'Udinese?

«Ripeto, non posso e non voglio dare giudizi, che sarebbero prematuri e potrebbero essere male interpretati; certo è che a questo punto non è utopistico pensare di ricevere un "premio"».

— Sotto forma di permanenza in serie A?

«Mi sembra inutile nascondersi dietro un dito, per cui è chiaro che ho fatto, e penso come me tanti altri, un pensierino a questa eventualità, soprattutto dopo quanto è accaduto domenica. Penso infatti che nessuno possa aver preso quei provvedimenti a cuor leggero, perché non dimentichiamo che, è stato arrestato addirittura il presidente del Milan».

— E, anche per questa «spelanzella» che lei si dice convinto di un rapido corso della giustizia?

«Da un certo punto di vista sì; è fuor di dubbio che questo campionato, per il «prima» e il «dopo», cioè per il suo proseguo, appare tutto fuorché regolare e veritiero, per cui bisogna evitare che possa essere irregolare anche nella prossima stagione. Intendo dire che una società deve sapere per tempo quale sarà il suo destino, per comportarsi di conseguenza in relazione alla cessione e agli acquisti di giocatori adatti a disputare un campionato di serie A piuttosto che di serie B».

Giorgio Verbi



Udine — La grande occasione mancata da Vagheggi nella partita senza reti con il Napoli (Foto Agf)

DOMANI CONTRO LA JUGOSLAVIA PASSAPORTO PER MOSCA

In partenza per Mostar la Nazionale olimpica

ROMA — Manette sul campionato: museruola sulla nazionale «Under 21» radunatasi a Roma prima di partire per Mostar dove domani contro la Jugoslavia si giocherà la qualificazione ai Giochi di Mosca. La consegna del silenzio sull'affare delle scommesse e sul «blitz» di ieri l'altro della Finanza, imposta dal tecnico azzurro Vicini, è rispettata da tutti i convocati della Nazionale «Olimpica».

Fa eccezione Zinetti, il portiere del Bologna che resta in patria per via dell'ordine di comparizione notificatogli dalla magistratura. La hall dell'albergo del raduno e trasformata in sala di lettura. I giornali passano di mano in mano tra gli «azzurrini» che vogliono conoscere particolari della clamorosa «retata» di domenica. Il commento generale è il «siamo stupiti», «meglio non parlare». Ma neppure si parla della partita di domani.

L'atmosfera è cupa e a renderla più grigia è la pioggia romana. Le menti sono tutte rivolte allo «scandalo delle scommesse sulle partite truccate». Ne sono coinvolti indirettamente anche i giovani della Nazionale juniores, radunatisi nello stesso albergo prima di partire per Neunkirchen dove domani affronteranno l'Austria nella partita di ritorno per la qualificazione al torneo Uefa.

«Ho detto ai ragazzi che è meglio stare zitti sulla vicenda — afferma Vicini — anche perché se ne parla già tanto sui giornali e bisogna stare attenti a quanto si dice. Vedo che anche in televisione gli stessi avvocati si muovono con una certa circospezione».

— *Il clima è però pesante. Non ne risente la squadra?*

«Certo. Ci sono giocatori che hanno loro amici in carcere e non possono stare indifferenti. A parte Zinetti, comunque, nessuno di questi giovani è coinvolto nell'affare. Speriamo, anzi, con una bella prestazione a Mostar di contribuire nel nostro piccolo a sdrammatizzare la situazione».

— *Ritiene che il campionato sia da sospendere?*

«Non vedo quali vantaggi possa portare una sua sospensione. Sarebbe più nociva che altro. E comunque una mia opinione personale, da tecnico e da uomo di sport». E di sport comincia a parlare.

«Ho visto la Jugoslavia battere sabato l'Uruguay a Sarajevo per 2-1, ma gli slavi avrebbero potuto segnare tranquillamente 4-5 gol. Della formazione maggiore a Mostar mancheranno soltanto Petrovic e Susic, impossibilitati a giocare nell'Olimpica dai regolamenti della Fifa. Domani li sostituiranno rispettivamente alle ali destra e sinistra, Kranjcar e Repcic.

Squadra fatta per Mostar: Galli; Osti, Tesser; F. Baresi, Ferrario, G. Baresi; Fanna, Sacchetti, Altobelli, Beccalossi, Ancelotti. Fugato in mattinata l'ultimo dubbio che riguardava Osti, il quale risente di un colpo ricevuto ieri l'altro in campionato. Il medico prof. Branzi lo ha sottoposto ieri a radiografia a una caviglia che ha escluso fratture o incrinazioni. Sarà della partita.

IL PORTIERE «UNDER» SOSTITUITO DA MALGIOGLIO

Zinetti resta a Roma per essere interrogato

ROMA — Giuseppe Zinetti, 22 anni di Leno (Brescia), portiere del Bologna, 40 partite in serie «A», due presenze nella nazionale giovanile, ha salutato i compagni della nazionale «Under 21» in partenza per Mostar dove domani affronteranno la Jugoslavia per la qualificazione all'Olimpiade di Mosca. Lui è rimasto in Italia. Le ragioni del forfait del giocatore non sono di origine tecnica o di salute, dipendono da motivi giudiziari. Zinetti, convocato come secondo portiere della «Under 21», figura infatti tra i 22 giocatori che hanno ricevuto gli ordini di comparizione dai magistrati romani che indagano sullo scandalo delle scommesse clandestine.

Giunto ieri nel ritiro della Nazionale, proveniente da Catanzaro dove ha giocato in campionato, Zinetti è stato informato della sua posizione. Messosi in contatto con la sua società a Bologna, è stato consigliato di recarsi a ritirare l'ordine di comparizione presso la polizia tributaria di Roma. Il giocatore è stato quindi lasciato libero dal tecnico azzurro Azeglio Vicini (Zinetti peraltro non avrebbe potuto lasciare l'Italia) e in sua sostituzione è stato convocato il portiere del Brescia Astutillo Malgioglio.

Ritirato l'ordine di comparizione in mattinata, Zinetti resta a Roma dove stamane sarà interrogato dai magistrati.

Dodici squalifiche per doppio tesseramento

La Commissione disciplinare del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato dodici giocatori per doppio tesseramento. Si tratta di Romanelli (Treppo Grande); Ranieri (Pro Romans); Baita (Brugnera); Nardini (Lignano); Fabbri (Ciconicco); Longo (Buttrio); Zanutto, Conzatti e Collavino (Ragogna); Veneruz, Loris e Ivan Toneatto (Flambro).

Recuperi III categoria

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato le date per i recuperi; mercoledì 2 aprile: Campanelle Libertas, Zaule-Domio, Rosandra-Costalunga, Zarja-Primorje e Campi Elisi Prisco-Giarizzole.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al concorso n. 31 del 23 marzo 1980:

Ai 117 vincenti con 13 punti spettano 22 milioni 856 mila 300 lire;

Ai 2.947 vincenti con 12 punti spettano 907 mila 400 lire.

Il monte premi è di lire 5.348.382.918. Nella zona sono stati realizzati 4 tredici e 134 dodici. Un tredici a Trieste, anonimo, al bar Roiano in piazza Tra i Rivi 3. Un tredici a Udine, anonimo, al bar Americano in piazza Libertà 7. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste 16, Udine 16, Gorizia 10, Pordenone 14. Ai vincitori con punti tredici spetteranno lire 22.856.300, ai vincitori con punti dodici 907.400.

Giovanissimi convocati

La rappresentativa giovanissimi di Trieste proseguirà giovedì la preparazione sul campo di Guardiella in vista della partecipazione al torneo regionale valido per il torneo «Ottorino Barassi». Il selezionatore Adriano Varglien ha convocato per le ore 15 sul campo di Guardiella i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Povh (Campanelle); Fumis (C.G.S.); Pagotto (Chiarbola); Zucca e Kert (Fortitudo); Sulini (Giarizzole); Martin (Inter Trieste); Fernandelli (Olimpia), Rizzo (Opicina Supercaffè); Coslovich e Ridolfo (Ponziana); Favetta (Portuale); Carbone e Poli (San Giovanni); Carone, Bolis, Bonifacio, Lapaine e Zocco (Triestina).

Castellini paratutto



(Foto Pino)

Udine — Il portiere napoletano Castellini è stato il protagonista dello 0-0 al «Friuli», grazie ai suoi fantastici interventi. Eccolo annullare bravamente un pericoloso tiro di Del Neri

Calendario internazionale

ROMA — Le formazioni azzurre minori, la «under 21» e la squadra juniores, scenderanno in campo, nella prossima settimana, in due impegni internazionali: la «under 21» giocherà a Mostar, domani 26 marzo alle 15.30, contro la Jugoslavia, con la possibilità di qualificarsi per la fase finale del torneo olimpico di Mosca. All'Italia, infatti, basta un pareggio. La Jugoslvia, proprio domenica ha battuto a Sarajevo la nazionale uruguayana per 2-1. Si tratta della stessa formazione che verrà schierata contro l'Italia domani.

Sempre domani gli azzurrini, per la fase eliminatoria della Coppa Uefa juniores, affronteranno l'Austria, già battuta, nell'andata, con il largo punteggio di 5-1.

Ecco il calendario delle partite internazionali della settimana:

MARTEDI' 25 MARZO
Eliminatorie torneo Uefa juniores:
Scozia-Olanda
Amichevole
Olanda-Francia «under 21»
MERCOLEDI' 26 MARZO:
Partite amichevoli:
Francia-Olanda
Spagna-Inghilterra
Ungheria-Cecoslovacchia
Svizzera-Cecoslovacchia «under 21»
Qualificazione mondiali 1982:
Cipro-Eire
Israele-Irlanda del Nord
Campionati d'Europa (gruppo secondo):
Scozia-Portogallo (il Belgio è già qualificato)
Campionato d'Europa «under 21» (quarti di finale: andata):
Cecoslovacchia-Jugoslavia
Ungheria-Ddr.
Eliminatorie Torneo olimpico (Europa - Gruppo 2):
A Mostar (ore 15.30): Jugoslavia-Italia «olimpica»
Eliminatorie Torneo Uefa juniores:
Austria-Italia (1-5)
Grecia-Ungheria (andata)
Inghilterra-Danimarca (3-1)
Svizzera-Spagna (0-3)
Cipro-Polonia (0-5)
Eire-Francia
DOMENICA 30 MARZO:
Eliminatorie Uefa juniores:
Malta-Portogallo
Jugoslavia-URSS (2-0).

Sorteggiati i numeri del Derby dei 4 anni

Operazione sorteggio dei numeri di partenza del Premio Presidente della Repubblica ieri mattina a Montebello. Il numero uno è toccato a Dividend che però, da quanto è trapelato da Tordivalle dove il cavallo risiede, Franco Albonetti difficilmente impiegherà nel Derby non gradendo troppo, il cavallo, la pista piccola.

Quasi sicuramente al via sarà invece Montepin. Il portacolori della triestina scuderia Opicina si è esaltato domenica in quel di Ponte di Brenta in una prova sul miglio vinta davanti a Samurai (altro protagonista del Derby) con netto distacco e sul piede di 1.18.2 al chilometro. In sulki a Montepin c'era il giovane Carlo Belladonna.

Soltanto se il campo risulterà affollatissimo, Montepin, che ha sorteggiato il numero undici, rimarrebbe in box, però è intenzione del suo proprietario Brandenburg di allinearlo con i migliori della generazione nell'impegnativo cimento di domenica prossima.

Ecco comunque l'esito del sorteggio. *Premio Presidente della Repubblica*, Derby dei 4 anni, lire 31.500.000, metri 2100 alla pari. 1 Dividend, 2 Grain, 3 Gentile, 4 Borgoplin, 5 Toujours, 6 Mornico, 7 Rubizzo, 8 Saputo, 9 Garin, 10 Samurai, 11 Montepin, 12 Fermo.

M. G.

BOXE: LEON-USAI

Il combattimento tra lo spagnolo Francisco Leon e l'italiano Giancarlo Usai per il vacante titolo europeo dei pesi leggeri si disputerà a Barcellona nel prossimo mese di aprile.

Tutti gli «europei» di calcio trasmessi per radio e in Tv

ROMA — Saranno trasmesse tutte in diretta dal Tg2 o dal Tg1 le partite dei campionati europei di calcio che si svolgeranno in Italia dall'11 al 22 giugno. Lo hanno detto nel corso di una conferenza stampa i responsabili dei servizi della Rai Tv Vittorio Boni, Nando Martellini e Moretti. La radio, dal canto suo, trasmetterà in diretta la partita inaugurale Cecoslovacchia-Germania, le tre partite dell'Italia contro la Spagna, l'Inghilterra e il Belgio con il sistema tradizionale cabina-tribuna stampa-spogliatoi e le finali per il primo e il terzo posto.

Inoltre, le redazioni sportive del Gr2 e del Gr1 trasmetteranno servizi in diretta nelle rispettive edizioni del giornale e servizi speciali che saranno trasmessi anche dal Gr3. Analoghi servizi speciali saranno realizzati anche dalla televisione non solo durante lo svolgimento dei campionati, ma anche in preparazione: dal 19 aprile andranno in onda 7 numeri di Tg2 Dribbling nel corso dei quali saranno presentate le sette squadre finaliste con l'Italia.

Si tratterà in totale di una trentina di ore di trasmissione in Eurovisione, di numerosi servizi di presentazione, di collegamenti e commenti durante i notiziari radiotelevisivi, che saranno assicurati in Italia e nel mondo da 247 postazioni allestite per le oltre 70 troupes. Il collegamento per le due finali e per i principali incontri del torneo è già stato chiesto da tutti i Paesi dell'Europa occidentale, di quella orientale e dei Balcani (esclusi Urss e Romania) e del Bacino mediterraneo. Sono in corso di perfezionamento le trattative con l'Uefa da parte degli Stati Uniti, del Canada, di numerosi paesi dell'America Latina e Centrale, del Giappone e dell'Australia.

L'incontro inaugurale Cecoslovacchia-Germania andrà in onda sul Tg2 alle 17.45 di mercoledì 11 giugno dallo stadio Olimpico di Roma con telecronista Martino. Il successivo incontro sarà da Napoli alle 20.30 e i collegamenti si ripeteranno ogni giorno fino al 18 giugno alle 17.45 e alle 20.30. Sabato 21 alle 20.30 da Napoli sul Tg1 la diretta della finale per il terzo e quarto posto con telecronista Pizzul e la domenica, sempre alle 20.30 da Roma sul Tg2, la finale per il primo e secondo posto con telecronista Martellini, che illustrerà le fasi delle tre partite

PESCA SPORTIVA

Domenica a Trieste la «Coppa Benvenuti»

Per i pescasportivi triestini la stagione bussa ormai alle porte. Il battesimo ufficiale della nuova annata agonistica, che avrà il suo coronamento in settembre con il campionato italiano individuale, avverrà domenica sulla diga Luigi Rizzo con la disputa della coppa «Nino Benvenuti». La manifestazione, giunta all'ottava edizione, è valida quale prima prova di selezione per il campionato italiano dell'ottava zona. È prevista una massiccia partecipazione di pescasportivi provenienti anche da altre località per questa «classica» di apertura

ROCCO MATTIOLI

Non sarà Maurice Hope, forse, l'avversario di Rocco Mattioli per il titolo mondiale dei superwelters. Il campione del mondo britannico ha infatti dovuto subire un intervento chirurgico a un occhio per la minaccia di distacco della retina. Non si sa nemmeno se dopo l'operazione potrà riprendere a combattere.

HOCKEY PRATO

Turno di forzato riposo, domenica, per l'hockey prato. L'impraticabilità del campo di San Luigi ha infatti determinato il rinvio di tutte le gare in calendario, per i campionati di serie B e C.

CRONACHE DELLO SPORT

TANTA DELUSIONE FRA I TIFOSI DOPO LA SCONFITTA INATTESA REGISTRATA A TREVISO

Tagliavini: «Sprechiamo gol già fatti»

La delusione è tanta, non fosse altro perché nessuno, neppure il meno ottimista fra i tifosi, aveva messo in preventivo la battuta d'arresto. Particolarmente male ci sono rimasti gli oltre millecinquecento che avevano seguito la squadra al «Tenni» e che nel primo tempo si erano illusi che la vittoria fosse a portata di mano della loro squadra. Negli ambienti della tifoseria ieri non si parlava d'altro e i commenti per il futuro non erano certo improntati all'ottimismo. L'obiettivo della promozione, inevitabilmente, si allontana sempre più visto che il Varese e il Rimini hanno due lunghezze di vantaggio e che al terzo posto si è insediato il Piacenza.

E Tagliavini, cosa dice? «È stata per un'ora e venti minuti la più bella partita che la Triestina abbia giocato fuori casa; soprattutto nel primo tempo la squadra si è espressa alla grande...».

— D'accordo, però ciò non fa classifica.

«Purtroppo — aggiunge amaramente — tutto ciò sarà inutile sino a quando continueremo a sprecare gol praticamente già fatti. È un male cronico della Triestina, una croce che ci trasciniamo sulle spalle dall'inizio e saremo costretti a portare sino alla fine del campionato. Quando si sprecano tanti gol e si regala agli avversari la rete del successo, tutto diventa estremamente più difficile».

Tagliavini non è il tipo che si arrende; il getto della spugna non sa nemmeno cosa sia. «Certo — ammette — che questa battuta d'arresto, evitabilissima, ci ricaccia indietro e ci costringe a non dover sbagliare una sola partita, a iniziare da quella con il Varese».

Si parla un po' di tutto: dell'arbitro, delle due espulsioni, dell'infortunio a Franca e della condizione fisica non ottimale di alcuni giocatori.

«Sono stato espulso — dice l'allenatore — senza che mi fosse fornita una motivazione. D'accordo, anche in precedenza mi ero alzato dalla panchina per protestare, ma l'ho fatto sempre a ragion veduta e senza mai eccedere. La squadra, poiché avevo appena provveduto a operare la sostituzione di Franca con Panozzo e non ero riuscito a impartire le opportune istruzioni ai singoli, stava assestandosi quando è saltato fuori il gol del k.o.».

— Come mai ha inserito Panozzo e non Lucchetta, visto che toglieva un centrocampista?

«Non certo per presunzione — ribatte Tagliavini —. L'intenzione era quella di togliere Coletta; poi si è infortunato Franca e l'ho dovuto sostituire, dando disposizioni a Paina di giocare più arretrato. A Reggio Emilia avevo inserito un centrocampista quando eravamo in vantaggio e la scelta non è stata accettata; domenica ho mandato in campo una punta e siamo alle solite...».

— Giglio, oltre a Coletta, ha fornito una prova deludente.

«Per me ha giocato come tutti gli altri. Anche Giglio ha bisogno di un po' di riposo e se il terreno era asciutto giocava Lenarduzzi, come avevo anticipato in settimana».

La Triestina riprenderà nel pomeriggio la preparazione. Parlare del Varese è ancora prematuro; meglio prima attendere le decisioni del giudice sportivo che oltre a Tagliavini e Coletta, per l'automatismo delle squalifiche, potrebbe fermare per somma di ammonizioni anche Magnocavallo.

C. N.

Non si può certo addossare alla retroguardia alcuna responsabilità per i pochi punti racimolati fuori casa. È l'attacco l'imputato numero uno, il reparto che in questa stagione ha deluso. Delle «punte», il solo Panozzo figura su un tabellino fuori casa (gol del momentaneo vantaggio alabardato a Novara); le altre quattro reti messe a segno sui campi esterni portano le firme di due centrocampisti (Franca e Giglio) e di due difensori (Lucchetta e Schiraldi).

È possibile vincere un campionato, o anche arrivare al secondo posto, con una prima linea che segna gol con il contagocce? La risposta sembra veramente superflua.

Nelle restanti nove partite la Triestina sarà impegnata fuori casa quattro volte (Cremonese, Pergocrema, Sant'Angelo Lodigiano e Piacenza): se l'attacco non aggiusterà in tempo la mira, il bersaglio della promozione difficilmente verrà centrato.

Tredici trasferte: dieci punti con sei 0-0

Tredici partite, dieci punti: questo il bilancio della squadra alabardata lontano dal «Grezar». Il bottino è frutto di altrettanti pareggi (fra le compagini di testa quella di Tagliavini è l'unica a non aver mai vinto in trasferta), sei dei quali a reti inviolate. Se la retroguardia regge, quindi, il punticino bene o male salta fuori; se Mascheroni e compagni non riescono a respingere gli assalti degli avversari, allora è la fine, o quasi. È accaduto così a Varese, a Casale e a Treviso, dove la Triestina ha collezionato le tre battute d'arresto.





Altre due immagini da Treviso. Sopra, una delle numerose azioni della Triestina. Siamo all'8' di gioco: cross di Paina per Coletta (entrambi fuori quadro) che corregge di testa per Giglio il cui tiro, debole, è raccolto da Mattarollo. Sotto, l'atterramento di Magnocavallo nettamente dentro l'area di rigore (l'arbitro decreterà invece una punizione centrale dal limite). Invano Mascheroni sulla sinistra e Paina e Schiraldi a destra, invocano la massima punizione (*Italfoto*)

Risultati e marcatori fuori casa

Alessandria-TRIESTINA	1-1
Picco — Giglio	
Biellese-TRIESTINA	0-0
Rimini-TRIESTINA	0-0
Varese-TRIESTINA	2-0
Ascagni	
Vailati	
Sanremese-TRIESTINA	1-1
Vella — Lucchetta	
Novara-TRIESTINA	2-2
Basili — Panozzo	
Sadocco — Franca	
Casale-TRIESTINA	2-0
Sacco	
Bracchi	
Lecco-TRIESTINA	0-0
Forlì-TRIESTINA	0-0
Fano-TRIESTINA	0-0
Reggiana-TRIESTINA	1-1
autorete — Schiraldi	
Schiraldi	
Mantova-TRIESTINA	0-0
Treviso-TRIESTINA	1-0
Foscarini	

CAMPIONATO ZONALE E DI QUALIFICAZIONE SENIORES E GIOVANILI

A Piancavallo e Cave Predil chiusa la stagione agonistica

Intenso e interessante l'ultimo appuntamento degli sciatori nella nostra regione. Erano in programma gare tutte di qualificazione zonale, quindi valide per il punteggio per cui si è avuta dovunque una larga partecipazione di concorrenti. Il calendario prevedeva anche un campionato zonale, quello di slalom gigante seniores che si è disputato sabato a Piancavallo. In effetti si è trattato di una doppia manifestazione, concepita un po' stranamente. Infatti la prima delle due manche era valida anche quale ultima prova del trofeo Benning che è andata a Roberto Collovati dello Sci Club Pordenone, il quale di poco ha superato Francesco Taddei.

Il campionato zonale è stato vinto nettamente da Antonello Calliari, un finanziere da poco nella nostra regione che ha messo subito in luce le sue notevoli doti, acquisite alla scuola di Predazzo. I quasi quattro secondi che ha inflitto a Collovati, d'altronde, parlano chiaramente e dimostrano quanta sia la differenza tra lui e tutti gli altri che, avendolo in gara, possono solamente concorrere per le posizioni d'onore.

Il «gigante» zonale è stato praticamente una lotta tra valligiani, per cui, come era logico, i triestini non hanno potuto molto. Bene si sono difesi Paolo Altadonna e Maurizio Comuzzi (Sci club 70) piazzatisi rispettivamente 13° e 14°.

Anche domenica i seniores hanno concorso in uno slalom gigante, sempre a Piancavallo, in condizioni climatiche affatto primaverili. Pure in questa gara il successo è andato alla Finanza questa volta con Giovanni Tach che ha preceduto chiaramente il commilitone Ivo Pitchaider. Valida la prestazione del triestino Maurizio Comuzzi che ha ottenuto l'ottava posizione.

Juniores e aspiranti sono andati a fare l'ultima gara con punteggio a Cave del Predil, dove tra il dominio dei valligiani è uscita Alessandra Skerk (Sci club 70) che ha vinto la classifica aspiranti imponendosi con larghissimo margine sulla trentottobrina Francesca Kozmann. In campo assoluto indiscusso è stato il dominio delle tarvisiane presenti con le loro azzurre. Ha vinto Silvia Bonfini e quindi dietro a lei si sono piazzate Elena Franz, Laura Bonfini e Carla di Lenardo. Subito dopo in classifica generale troviamo Alessandra Skerk e Maurizia Lenardon (Sci Cai) le quali sono state effettivamente protagoniste di una gara eccezionale che le ha portate alle spalle delle bravissime e insuperabili atlete del Lussari.

In campo maschile, caduto Rosi che nella prima manche aveva fatto registrare il miglior tempo, la porta della vittoria si è aperta per Daniele Pesamosca che per poco l'ha spuntata su Stefano Cojaniz. Dei triestini la nota migliore viene da Oscar De Walderstein (XXX Ottobre) che ha conquistato la 12ª posizione.

Ultima manifestazione il Trofeo Noviello per cuccioli, aperto anche a baby sprint, la più piccola categoria. Delle quattro coppe in palio tre sono state conquistate dallo Sci club 70, che nella quarta è giunto secondo. Dominio assoluto quindi dei piccolissimi sciatori triestini del sodalizio di Manzin che ancora una volta hanno dimostrato la bontà della loro scuola e del vivaio sociale.

Molto entusiasmo ha fatto registrare la gara maschile dove i sappadini Davide Pachner e Giampiero Quinz si sono dati battaglia sino all'ultimo e alla fine si sono ritrovati entrambi sul podio più alto, collocati con lo stesso tempo in prima posizione. Dei triestini sono tantissimi i bravi, eccone alcuni: Stefano Jancich, Miriam Scuka, Alessandra Gerzelli, Annamaria Agosti, Stefano Spadaro, Roberto Lago e il trio di piccolissime Patrizia Ravalico, Elena Camiolo e Maria Anna Taucer, classificatesi ai primi tre posti tra le «baby».

G. B.

Il dettaglio delle gare

TROFEO CONCINA

Slalom gigante juniores e aspiranti

Classifica generale femminile: 1) Bonfini Silvia (Lussari) 164.88; 2) Franz Elena (Lussari) 165.79; 3) Bonfini Laura (Lussari) 166.82; 4) Di Lenardo Carla (Lussari) 171.74; 5) Skerk Alessandra (Sc 70) 173.44; 6) Lenardon Maurizia (Sc TS) 177.02; 7) Cescutti Flavia (Sc PN) 179.12; 8) Kozmann Francesca (XXX Ott.) 180.18; 9) Fabbro Emanuela (Sc Pn) 180.29; 10) Bragagnolo Miriam (Ravascletto) 183.98 *Classifica aspiranti femminile:* 1) Skerk Alessandra 173.44; 2) Kozmann Francesca 180.18; 3) Basaldella Elisabetta; 4) Domevscek Daniela; 5) Frisori Daniela 185.90; 6) Chierini Stefania 186.80; 7) Cellini Rossana; 8) Battista Cinzia 198.53; 9) Andretti Elena; 10) Pettenayi Rossella 205.86;

Classifica juniores femminile: 12 Bonfini Silvia 164.88; 2) Franz Elena 165.79; 3) Di Lenardo Carla 171.74; 4) Lenardon Maurizia 177.02; 5) Cescutti Flavia; 6) Fabbro Emanuela; 7) Bagagnolo Miriam; 8) Albrizio Anna 184.17.

Classifica generale maschile: 1) Pesamosca Daniele (Raibl) 159.33; 2) Cojaniz Stefano (Pontebbana) 160.06; 3) Colloredo Donato 161.80 (Lussari); 4) Anzil Stefano (Raibl) 162.18; 5) Fabbro Marco (Sc PN) 162.42; 6) Del Pup Sandro (Sc PN) 162.50.

Classifica aspiranti maschile: 1) Pesamosca Daniele 159.33; 2) Cojaniz Stefano 160.06; 3) Anzil Stefano 162.18; 4) Fabbro Marco 162.42; 5) Del Pup Sandro 162.50; 6) Tschurwald Fabio 165.86; 7) Kravina Lorenzo; 8) Di Lenardo Giuseppe; 9) Fonda Alessandro 168.41; 10) Rugora Silvano.

Classifica juniores maschile: 1) Colloredo Donato 161.80; 2) Della Mea Giuseppe 163.27; 3) Krcivoj Massimiliano 163.32; 4) Selenati Dario 164.48; 5) De Walderstein Oscar 166.32; 6) Sabidussi Ivano.

Classifica per squadre: 1.a Unione spertiva Raibl (Pesamosca Daniele, Anzil Stefano, Sabidussi Ivano) in 488.20.

2.a Sc Monte Lussari (Colloredo D., Della Mea M., Krcivoj M.) 488.39.

3.a Sc Pordenone (Fabbro M., Del Pup S., Pisenti F.) 494.39.

4.a Sci Club 70 (Canzio R. Fonda a., Fonda L.) 508.01.

TROFEO PIAZZA

Slalom gigante zonale qualificazione seniores maschile

1) Tach Giovanni (GG.FF) 1'27"46; 2) Pitchaider Ivo (idem) 1'30"38; 3) Buzzi Roberto (Raibl) 1'30"55; 4) Taddei Francesco (GG.FF.) 1'31"5; 5) Spaliviero Alessandro (M. Lussari) 1'31"41; 6) Sacher Massimo (M. Canin) ('31"68; 7) Wrahien Mirko (R. Cimenti) 1'32"72; 8) Comuzzi Maurizio (Sci club 70) 1'34"19; 9) De Monte Fulvio (Tinisa) 1'34"31; 10) Buzzi Armando (Pontebba) 1'34"40.

Classifica per società: 1) V Legione GG.FF. (Tach-Pitchader) 177.84; 2) Scm Canin (Sacher M.-Novello F.) 186.00; 3) Scm Lussari (Spaliviero-Marano) 187.33; 4) Sc 70 Trieste (Comuzzi-Altadonna) 189.18; 5) VV.FF. Pordenone (Zin-Pasqualin) 194.37;6) Sc Pordenone (Della Valentina-Marchi) 196.07; 7) Sc Aviano (Della Putta-Dell'Agnolo) 196.09; 8) Sc Maniago (Chialina-Corona) 196.25.

TROFEO BENNING

Slalom gigante Z. Q. seniores maschile

Classifica: 1) Collovati Roberto (Sc Pordenone) 1'25"13; 2) Taddei Francesco (V Leg. GG. FF.) 1'25"75; 3) Vrachien Mirco (Cimenti) 1'26"07; 4) Pithscheider Ivo (V Leg. GG. FF.) 1'26"28; 5) Azzalini Tiziano (Sacile) 1'26"44; 6) Casabellata Valentino (M. Lussari) 1'26"95; 7) Pighin Maurizio (M. Canin) 1'27"68; 8) Bonora Nicola (V Leg. GG. FF.) 1'27"82; 9) Tosoni Adriano (Cimenti) 1'28"03.

Slalom gigante zonale seniores maschile

1) Calliari Antonello (V GG.FF.) in 2'43"77; 2) Collovati Roberto (Sc PN) 2'47"21; 3) Pitscheider Ivo (V GG.FF.) 2'49"32; 4) Casabellata Val. (Lussari) 2'50"81; 5) Wrachien Mirco (Cs Cimenti) 2'53"65; 6) Pighin Maurizio (M. Canin) 2'54"66; 7) De Monte Fulvio (S. Tinisia) 2'56"17; 8) Pasqualin Claudio (Sc VV.FF.) 2'56"86; 9) Marcuzzi Maurizio (M. Canin) 2'56"94; 10) De Infanti Riccardo (Ravascletto) 2'57"00.

CAMPIONATI UNIVERSITARI

Trionfo dei trentini nella 15 chilometri

PIANCAVALLO — E' stato assegnato ieri il primo titolo ai campionati italiani universitari, quello del fondo individuale km 15. La gara si è svolta sotto un'abbondante nevicata che ha accompagnato i 23 atleti durante la loro fatica. L'anello di «Ronciade» comunque era ben preparato e i concorrenti, hanno dato vita ad una gara molto accesa e vibrante. Trionfo per il Cus Trento che ha classificato cinque atleti tra i primi 10 e assicurandosi i primi due posti. Vincitore infatti è stato Gabriele Boccingher, favorito della vigilia, che ha staccato di 10" circa il compagno di colori Josef Mussner, vincitore l'anno scorso. Terzo, come nel 1979, è stato il bolognese Dennis Orsingher che ha soffiato di circa 7" il podio all'altro trentino Carlo Petrini.

Classifica 15 chilometri: 1) Gabriele Boccingher (Tn) 52'16"36; 2) Josef Mussner (Tn) 52'26"57; 3) Dennis Orsingher (Bo) 54'14"68; 4) Carlo Petrini (Tn) 54'21"72; 5) Guido Masiero (Pd) 55'21"35; 6) Carlo Zoller (Bo); 7) Massimo Reich (Tn); 8) Alberto De Gerloni (Tn).

«Stop» alle regionali di serie C2 e D

Galtarossa: «Il Pordenone gioca bene»

PORDENONE — «In questo campionato ho accettato altre sconfitte, ma quella con il Modena proprio non mi va giù». Questo il commento espresso dal direttore sportivo Galtarossa all'indomani della seconda sconfitta incamerata dal Pordenone in otto giorni. L'ennesima battuta a vuoto ha reso pesante la posizione dei neroverdi, che ora si trovano relegati al quart'ultimo posto in compagnia di Rhodense e Seregno.

Nonostante il momento poco felice, Galtarossa guarda fiducioso agli sviluppi futuri del campionato. «La squadra c'è, gioca un buon calcio ed ha quindi tutti i numeri per portarsi in zone più tranquille della graduatoria. Lo ha dimostrato anche domenica; a costo di sembrare monotono, sono costretto a ripetere che il Pordenone, sebbene sconfitto, non ha demeritato. Dopo aver subito la rete, la squadra si è spinta in avanti mettendo in seria difficoltà il Modena. In almeno cinque occasioni abbiamo avuto l'opportunità di riequilibrare le sorti della partita, ma evidentemente in questo periodo la dea bendata proprio non ci assiste».

T. Z.

Ritorna nei ranghi la Pro Gorizia

GORIZIA — Addio sogni di gloria per la Pro Gorizia, che sconfitta a Saronno, può sin d'ora rinunciare alle speranze di promozione in C-2. Una partita sfortunata quella in terra lombarda, dove i goriziani hanno attaccato quasi costantemente e hanno colpito un palo a portiere battuto. Come consolazione rimane il fatto che la squadra, pur rimaneggiata, ha saputo reagire alla inopinata battuta d'arresto casalinga con il Mira e ha dimostrato di possedere notevoli doti di carattere.

«Siamo stati superiori, ma evidentemente la dea fortuna deve averci voltato le spalle — è il commento dell'allenatore Medeot —; ormai le speranze di promozione per noi sono ridotte al lumicino. Continueremo sulla nostra strada e staremo a vedere come si metteranno le cose».

A Saronno ha fatto riapparizione in squadra dopo una lunghissima assenza il giovane Brandolin. La sua prova nel ruolo di stopper è stata esemplare; assieme a lui in evidenza l'altro cormonese Sabbadin. Ora scontate le squalifiche e recuperati i numerosi giocatori in infermeria, la Pro si appresta ad un finale sperabilmente in crescendo.

A. G.

Tolmezzo: un assalto inconcludente

TOLMEZZO — Dagli ultimi risultati conseguiti nel giro di un mese dalla Icci Pro Tolmezzo, sembrerebbe che la squadra sia in piena crisi. Ma la squadra è viva più che mai. Domenica con la Caratese i ragazzi carnici hanno ottenuto la bellezza di 18 calci d'angolo a 0, eppure alla fine dell'incontro la squadra ha perso per 1-0. La squadra lombarda è stata assediata nella propria metà campo dal primo al novantesimo minuto. Il portiere ospite Stucchi ha parato anche l'imparabile. L'artefice del successo dei lombardi è stato lui, perché i carnici almeno otto palle-gol le hanno create, ma Stucchi ha detto «no» a Rainis, Codarin e Pavoni.

I migliori in campo a nostro avviso sono stati il terzino Comisso e il mediano di spinta Carnelos; entrambi hanno saputo sfruttare a dovere le fasce laterali e operare ottimi lanci in area per le punte, tanto nella propria metà campo avevano ben poco da fare. L'imprecisione nel tiro a rete, la troppa precipitazione, la bravura del portiere ospite e infine la sfortuna, sono stati i punti determinanti della sconfitta interna della Icci Pro Tolmezzo, la quale vede ormai allontanarsi sempre più la testa della classifica.

La giornata piovosa e il terreno molto allentato non hanno di certo favorito la squadra di casa che doveva attaccare.

G. A.

Palmanova: condanna matematica

PALMANOVA — Ormai anche la matematica condanna il Palmanova alla retrocessione dopo l'ennesima sconfitta per 1-0, questa volta patita in terra veneta. Eppure contro il Montello gli amaranto hanno avuto due occasioni d'oro per far proprio il risultato e precisamente al 9' del primo tempo con un'ottima girata di testa di Dotto, deviata miracolosamente dal portiere Galli e al 24', quando il centravanti palmarino ha cilpito di netto il palo.

Anche attraverso questi due scampoli di cronaca si può dunque intravvedere il ghigno della malasorte che ha accompagnato pressoché continuamente questo amaro campionato. Seppur con la tristezza nel cuore, l'allenatore Canciani non ha fatto drammi a fine partita; segno eloquente del carattere e della serietà che alberga nel clan amaranto.

M. M.

L'hockey pordenonese scomoda la statistica

L'Akai a Novara ha meravigliato

PORDENONE — Per la vittoria colta sabato dall'Akai nella trasferta di Novara è il caso di scomodare la statistica; è infatti la prima volta che i pordenonesi riescono nell'impresa di espugnare la pista piemontese, dopo cinque anni. Il successo che ha consentito di infrangere la tradizione sfavorevole, l'Akai lo ha costruito con due reti siglate nell'ultimo minuto di gioco di una partita estremamente equilibrata, in cui le squadre hanno onorato l'hockey con tratti di contesa altamente spettacolari.

«Il fatto che le marcature decisive siano giunte quasi allo scadere — dice Silvani — non inducano a pensare che l'Akai ha conseguito il successo in modo immeritato e fortunoso. La colpa non è nostra se gli avversari compiono grossolani errori tattici. Voglio dire che per il Novara, una volta raggiunto il 2-2 a sei minuti dalla fine, sarebbe stato più realistico puntare alla divisione della posta».

C. C.

L'Atro Gorizia non si avvilisce

GORIZIA — La capolista Atro Gorizia è stata superata nettamente sul difficile campo del Giovinazzo. L'incontro si è disputato in una palestra ribollente di tifo, nella quale i sostenitori degli hockeisti pugliesi si erano stipati già quattro ore prima dell'inizio dell'incontro, mentre oltre un migliaio di tifosi è stato costretto a restare fuori dalla palestra.

L'Atro ha retto bene fino al 18' del primo tempo (1-1) quando Frasca, aggirando il portiere Fontana da dietro la rete, lo ha costretto a capitolare. I goriziani hanno cercato di recuperare, ma in tal modo hanno allentato la vigilanza difensiva, facendo il gioco degli avversari.

Questa prevista battuta non ha però intaccato il morale e la volontà degli isontini, che mantengono ancora il comando della graduatoria.

Sabato a Gorizia giungerà il Salerno che non desta alcuna preoccupazione.

F. P.

SUL LISERT CANOTTAGGIO SENZA ENTUSIASMI

Anche la seconda regata avversata dal maltempo

Ancora avversate dal maltempo le prove della seconda regata di canottaggio della stagione. In questa occasione la manifestazione è andata in porto — la domenica precedente, la bora aveva mandato tutti a casa — ma gli entusiasmi dei quarantaquattro atleti e dei pochi spettatori presenti sul canale del Lisert a Monfalcone sono stati notevolmente raffreddati. La pioggia ha vanificato le buone intenzioni del Comitato quinta zona della Fic, dimostrando ancora una volta che un calendario agonistico così compilato non riesce a soddisfare nessuno se non i compilatori romani che lo impongono (senza tener conto delle differenze climatiche) sia ai vogatori della Sicilia (dove le cose vanno bene) sia a quelli del Triveneto o del Piemonte (dove le energie e i mezzi dell'organizzazione vengono sprecati).

Molte società regionali non si sono nemmeno iscritte — fra queste quelle che dovrebbero riservarci con i loro equipaggi le maggiori soddisfazioni — e altre non hanno ritenuto di far scendere in acqua i loro atleti. Tra le prove, particolarmente interessante è parsa, sia dal punto di vista tecnico, sia da quello spettacolare, quella del due di coppia juniores, dove la Timavo (Ruggeri, Cristin) ha avuto nettamente la meglio sui più esperti Farina e Mullner della Nettuno.

C. E.

Singolo ragazzi m. 500: 1) Adria (Spanghero) 3'57"9; 2) Saturnia (Budini) 4'01"9; 3) Timavo (Grippari) 4'15"8; 4) Nettuno (Savarin) 4'27"; 5) C.M.M. (Tonini) 4'31"8; 6) Saturnia (Vesoti) 4'48".

Singolo allievi m 500: 1) Timavo (Polesnsig) 4'05"8; 2) Timavo (Loda) 4'12"9; 3) Pullino (Sandrin) 4'15"5; 4) Nettuno (Gruden) 4'30"; 5) Saturnia (Benedetti) 4'35"5.

Due di coppia allievi m 500: 1) Saturnia (Scopaz, Furlan) 4'14"7; 2) Nettuno (Quagliarello, Marzulli) 4'29"2; 3) Pullino (Strain, Diumovich) 4'37"4.

Due di coppia ragazzi m 500: 1) Pullino (Di Giorgio, Visentin) 3'46"3; 2) Timavo (Barbo, Ferraro) 3'53"7; 3) Adria (Favero, Paoli)

Singolo juniores m 500: 1) Pullino (Finocchiaro) 4'08"5; 2) Pullino (Babich) 4'12"1; 3) S.C. Trieste (Volcich) 4'25"2.

Due di coppia juniores m 500: 1) Timavo (Ruggeri, Cristin) 3'24"6; 2) Nettuno (Farina, Mullner) 3'20".

Due senza timoniere senior m 500: 1) Adria (Grison, Maccari) 3'34"2; 2) Saturnia (Hrovatin, Bellio) 3'43"2.

Singolo senior m 500: 1) Adria (Scarpa) 3'38"5; 2) Saturnia (Pace) 3'48"8; 3) Ausonia (Marin) 3'55"4; 4) Nettuno (Morassut) 4'01"9; 5) S.C. Trieste (Zaccaria) 4'22"2.

Due di coppia seniores m 500: 1) Timavo (Gordini, Ceccotti) 3'22"1; 2) Pullino (Visentin, De Carli) 3'40"8.

Classifica per società: 1) Timavo 22; 2) Saturnia 18; 3) a pari merito Pullino e Adria 17; 5) Nettuno 12; 6) Ausonia 3; 7) a pari merito CMM e Canottieri Trieste.

Presentato a Gorizia «I nerostellati del Grion»

Elvino Tomasini ha presentato a Gorizia, l'altra sera, il suo grande atto di omaggio al calcio polese, al calcio cioè della sua terra d'origine: il libro «I nerostellati del Grion di Pola - Cronistoria del calcio polese dal 1919 al 1947». Una pubblicazione curata dall'editore Umberto Nicoli di Parma, al quale ha affidato pagine e pagine di appunti, centinaia di fotografie, innumerevoli notazioni storiche sempre in tema di calcio nerostellato.

La manifestazione si è svolta con l'intervento di numerosi polesi, attirati dalla simpatia e dall'amicizia per l'autore e dal desiderio di scoprire entro le pagine del libro un po' della loro storia, della loro vita. Curiosità e interesse quindi, certamente ben ripagati.

Il sindaco di Gorizia, Pasquale De Simone (polese anch'egli, come si sa) ha avviato la serie dei discorsi, presentando l'autore del libro: Elvino Tomasini, medico, libero docente di clinica odontoiatrica, profugo da Pola dal 1947, ora residente a Trento. De Simone ha sottolineato il valore spirituale delle pubblicazione, la sua testimonianza di una vicenda storica entro la quale anche gli avvenimenti sportivi hanno assunto un preciso valore.

Fra i presenti, è doveroso ricordarlo, oltre al viceprefetto dott. Noè Pasquale Laveder c'erano il vicesindaco di Pola, prof. Luigi Ferri, l'editore Umberto Nicoli e gli ex alabardati Pasinati, Colaussi, indimenticabile coppia azzurra, nonché capitan Loschi e capitan Rancilio. Ed ancora Sollazzo, arrivato dalle file del Grion alla Triestina nel 1946 (assieme ad Urbani, pure presente. Milli e Rubino, purtroppo deceduto in Australia). E tanti altri ex giocatori del Grion, anche di vecchia data, come il veterano Memo Chincich e lo scrittore Guido Miglia.

L'editore Nicoli ha simpaticamente ricordato le fatiche che hanno costituito la premessa alla confezione del prezioso documento da parte dell'«ultimo dei romantici che ha riversato passione ed amore per la squadra del Grion con una iniziativa non si sa se più coraggiosa o azzardata». Ne è uscita una storia, di Pola e anche d'Italia, che non mancherà di interessare.

L'autore del libro, Elvio Tomasini, ha ringraziato De Simone per l'incoraggiamento avuto quando si trattò di passare dal progetto alla realizzazione («L'Arena di Pola» dal gennaio '75 al maggio '77 aveva già pubblicato la storia del Grion, ad opera dello stesso Tomasini); l'editore Nicoli per l'aiuto e la comprensione dimostrata. La dedica è per Ernesto Durin, amico scomparso prima dell'uscita del libro.

La parte conclusiva degli interventi è stata aperta da Guido Miglia, con una serie di gustosi aneddoti, proseguita dai giornalisti sportivi Dante di Ragogna ed Enzo Lanzotti, dagli ex calciatori Gino Colaussi e Memo Chincich. In chiusa, la parola ad un polese rimasto là, il vicesindaco Ferri. Ha ringraziato per l'invito.

D. d. R.

SCARSE LE GARANZIE SUL RISPETTO DELLE NORME

Agitazione dei medici La riforma ostacolata

Troppo bassa la quota capitaria di 16 mila lire annue

ROMA — La vertenza per il rinnovo della convenzione unica nazionale per la medicina generica è stata dichiarata aperta dal Comitato centrale della federazione di medicina generale (Fimeg), che ha chiesto un immediato incontro con il governo e le regioni. In un comunicato la Fimeg dichiara «di non essere in grado di garantire l'attuazione della riforma sanitaria se i medici generici non avranno precise garanzie sul rispetto, da parte delle regioni, delle norme previste dalla riforma».

Dopo aver denunciato «le violazioni della legge di riforma in Campania e nelle Puglie» e i ritardi nella liquidazione dei compensi ai medici, la Fimeg chiede l'immediata discussione in Parlamento del provvedimento sul numero programmato nelle facoltà di Medicina e la presentazione di un piano del governo per l'occupazione dei giovani laureati.

Il comunicato aggiunge che «lo stato di disagio grave dei medici» è accentuato «dall'aumento dei costi per il funzionamento delle strutture private messe a disposizione del servizio sanitario».

Infine la Fimeg «esprime la più viva preoccupazione che possa verificarsi l'instaurazione fra medico e paziente di pattuizioni private non previste dalle norme in vigore». Casi di medici che chiedono un compenso a parte ai loro assistiti non mancano. La Fimeg li ha già condannati. Ma ora la situazione sembra essersi aggravata. La quota capitaria di 16 mila lire per assistito equivale a meno di mille lire al mese. I costi sostenuti dai medici sono invece crescenti: studio, telefono, auto, infermiera.

I medici, generici, messa nel conto anche l'inflazione, chiedono pertanto «una periodica rivalutazione del "paniere delle voci" attinenti alle spese per lo svolgimento dell'attività professionale».

Il confronto apero deve portare a chiarire «se governo e regioni intendono confermare o modificare l'articolo 48 della legge di Riforma sanitaria che regola i rapporti tra i medici di famiglia e il Servizio sanitario nazionale».

Gli assessori regionali alla Sanità, che si sono riuniti a Venezia, si sono mostrati molto preoccupati per questo stato di cose. Pensano di poter almeno triplicare i fondi per la guardia medica e di ottenere l'adeguamento del Fondo sanitario nazionale. Con la Fimeg sono d'accordo che la convenzione unica vada rispettata integralmente, non sfondando i massimali, come hanno fatto Puglia e Campania, immettendo negli elenchi i medici giovani.

Le regioni premono anche perché si acceleri e si risolva il contratto degli ospedalieri e sono favorevoli al numero programmato nella facoltà di medicina.

Con un corso agli infermieri il titolo «europeo»

ROMA — Gli infermieri generici con un corso di riqualificazione della durata di tre anni, potranno acquisire il titolo «europeo» di infermiere professionale. La norma è contenuta nella legge «straordinaria riqualificazione degli infermieri generici», approvata in sede legislativa anche dalla commissione Sanità della Camera, e quindi in via definitiva.

Secondo il democristiano Danilo Morini, responsabile dell'ufficio Sanità del suo partito, si tratta «di un atto di giustizia verso la più numerosa categoria di operatori sanitari che per anni hanno sostenuto tutto il peso dell'assistenza negli ospedali».

Non una sanatoria, ma — afferma Morini — «un impegnativo e duro programma», che potrà anche scoraggiare i meno giovani, ai quali comunque nel prossimo contratto dovrà andare «un congruo riconoscimento economico».

PER CONTRAFFAZIONE E SPACCIO DI ASSEGNI BANCARI PER UN MILIARDO E MEZZO

Sette anni inflitti a Londra al «playboy» Pier Luigi Torri

Il giudice gli ha detto: «Voi siete una persona completamente falsa. Un vero imbroglione»

LONDRA — Il «playboy» italiano Pier Luigi Torri, di 46 anni, è stato condannato ieri a sette anni di reclusione dal tribunale londinese dell'Old Bailey. Egli è stato riconosciuto colpevole di dieci accuse relative alla contraffazione e spaccio di assegni bancari per un valore di 1.610.000 dollari (circa un miliardo e 400 milioni di lire).

Nel pronunciare la sentenza il giudice Gwyn Morris ha definito Pier Luigi Torri un «completo imbroglione» ed un «convincente operatore privo di qualsiasi remora».

Il giudice ha aggiunto che la reputazione di Londra nelle operazioni di banca è parte del patrimonio nazionale, e che pertanto gli stranieri che oscurano questa immagine debbono essere puniti severamente.

Pier Luigi Torri, aveva commesso i dieci reati di cui è stato riconosciuto colpevole tra il gennaio ed il maggio 1977. Egli è stato direttore della «International Commerce Bank», con sede nella centrale «Pall Mall» di Londra, definita in tribunale dall'ispettore di polizia Edward Ward una «banca fantasma» sul cui conto sono stati emessi assegni senza valore.

Dal suo arrivo in Gran Bretagna, nel 1973, fino al giorno dell'arresto avvenuto nel maggio 1977, Pier Luigi Torri, ha aggiunto l'ispettore, era stato in rapporto con altre compagnie in varie parti del mondo: un «impero di carta», ha detto.

Grazie a complesse operazioni bancarie, con garanzie prive di valore, le compagnie del Torri tendevano ad assicurarsi merci dall'estero. L'ispettore ha detto inoltre che il Torri era associato con noti personaggi coinvolti nel crimine organizzato in Italia, Francia, Stati Uniti e Canada.

Il pubblico ministero Michael Worsley ha detto alla giuria nel corso del processo, durato sette settimane, che il Torri aveva usato la firma di un inserviente di bordo del suo yacht per spiccare tre assegni falsi a favore della «Cessna International Finance Corporation». Si tratta di tale Hogo Soto, fatto figurare come direttore della «Icb». La firma del Soto apposta sugli assegni era stata copiata da ricevute firmate dall'inserviente.

Dapprima la «Icb» ha onorato assegni di piccolo taglio per un totale di centomila dollari. A questi però ne seguirono tre per la Cessna per 1.510.000 dollari. Torri, ha detto il pm, è stato condannato per aver falsificato firma in Gran Bretagna, anche se nel Regno Unito non una persona ha perso in tali operazioni un solo centesimo.

Pier Luigi Torri fu arrestato nel maggio 1977 nel suo appartamento londinese, ma riuscì poi ad evadere mentre era in corso il processo. Tale fuga è stata definita ieri dal giudice «una impresa sofisticata e audace». Torri venne quindi arrestato ancora una volta a New York nel marzo 1979 ed estradato in Gran Bretagna.

Prima di leggere la sentenza il giudice ha detto di aver ricevuto una commovente supplica da parte della compagna del Torri, Ada Basquez di 21 anni, la quale è madre della figlia di nove mesi del playboy italiano, Jade. Egli ha aggiunto che la preghiera lo ha lasciato profondamente commosso e che gli resterà per sempre nella memoria.

Parlando della sentenza di sette anni il giudice ha detto al Torri: «La vostra condotta in questo caso ha mostrato che voi siete un inveterato mentitore ed una persona completamente falsa. Un vero imbroglione».

«Ho cercato tutte le circostanze attenuanti possibili in vostro favore — egli ha proseguito —, nonostante la lunga commovente lettera della giovane madre di vostra figlia, non ne ho trovata alcuna. E' mia opinione che voi siete un operatore molto raffinato, plausibile, convincente, e del tutto privo di scrupoli. La reputazione e l'integrità degli affari bancari di Londra sono parte essenziale del patrimonio nazionale e quando stranieri vengono qui a macchiare questa immagine, tale condotta deve essere condannata e punita severamente».

Fa strage in Brasile la «squadra della morte»

SAN PAOLO — La criminalità sta dilagando in Brasile: la delinquenza aumenta giorno per giorno, con una esuberanza davvero tropicale, nei grandi agglomerati urbani, specialmente a Rio de Janeiro. Alla fama del suo Carnevale, delle sue mulatte, della sua baia con il Corcovado e il Cristo redentore, delle sue spiagge, da Copacabana alla Barra della Tijucala, «cidade meravilhosa» aggiunge ora il triste primato del crimine.

Alla criminalità comune si aggiunge la sanguinosa attività della «squadra della morte», una lugubre organizzazione di origine incerta (forse ex poliziotti), che divenne assai nota anni addietro come strumento di repressione ed eliminazione degli oppositori politici e risorta oggi, dopo un periodo di silenzio, nella veste di «giustiziere» impegnato a sterminare assassini, ladri, stupratori e trafficanti di stupefacenti.

Non passa giorno, si può dire, senza che la cronaca registri due o tre vittime della «squadra della morte». L'ultimo fine settimana è stato uno dei più sanguinosi: sedici assassinii in due giorni, tutti firmati con il marchio della «squadra della morte»: l'effige di un teschio sui corpi delle vittime.

Scandalo Iacp a L'Aquila

L'AQUILA — Nove dirigenti e tecnici dell'Istituto case popolari della provincia dell'Aquila sono stati rinviati a giudizio dalla procura della Repubblica nell'inchiesta sullo scandalo dei subappalti, che già ha portato in prigione il procuratore generale dell'impresa romana Golding, Davide Del Fante.

Sono dodici i rapitori degli Schild

CAGLIARI — Sono dodici, non undici, le persone componenti la banda che sequestrò, il 21 agosto 1979 la famiglia Schild in vacanza a Porto Raphael sulle coste settentrionali dell'isola. Le persone in carcere sono nove e quelle ricercate tre.

Secondo quanto apprende l'agenzia Italia, tutta la banda è stata sgominata e la signora Daphne Schild con la figlia Annabel Marta è stata tenuta prigioniera per un certo periodo di tempo, nei sette mesi del rapimento, in un'abitazione di Orani, centro del Nuorese a circa 25 chilometri dal capoluogo di proprietà di uno degli accusati che in quel momento non era in paese.

Le 12 persone, incriminate nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sulla «anonima sarda», sono responsabili — secondo il mandato di cattura spiccato il 18 febbraio scorso dal giudice istruttore dott. Luigi Lombardini d'intesa con il procuratore della Repubblica dott. Giuseppe Villa Santa — in concorso fra loro di aver sequestrato il 21 agosto 1979 l'ing. Rolf Schild con la moglie Daphne e la figlia handicappata Annabel.

DURA REAZIONE AL DIVIETO DI PESCA ENTRO LE TRE MIGLIA DALLA COSTA

Centinaia di pescherecci bloccano il Canal Grande

VENEZIA — *Alcune centinaia di pescatori hanno bloccato ieri con le loro imbarcazioni, il Canal Grande e il canale della Giudecca, a Venezia. Il traffico tra San Marco e Rialto è completamente paralizzato.*

I pescatori, provenienti da Chioggia, Sottomarina, Pellestrina, Sampiero Involta e Caorle, intendono in tal modo protestare contro la Capitaneria di porto, che ha cominciato ad applicare rigidamente il decreto legge del 1978 che vieta la pesca entro tre miglia dalla costa.

I pescatori sono cominciati ad affluire in bacino San Marco verso le 9, ma soltanto alle 11, dopo che una loro delegazione non era stata ricevuta dal prefetto, hanno deciso di attuare il blocco. Pochi minuti dopo che le imbarcazioni da pesca (alcune centinaia) si erano disposte attraverso il Canal Grande, ad alcune decine di metri dalla punta della Salute, un motoscafo di servizio pubblico, diretto da San Marco alla Ferrovia, ha forzato il blocco danneggiando una barca dei pescatori.

E' stato quello l'unico natante che sia riuscito, dal momento del blocco, a passare: motoscafi e vaporetti di servizio, motoscafi-taxi e imbarcazioni private sono rimasti completamente bloccati e impossibilitati a proseguire. Nella zona si sono portati motoscafi dei carabinieri, della polizia, della guardia di finanza e dei vigili urbani.

Da bordo delle loro imbarcazioni, i pescatori hanno continuato, a brevi intervalli, a suonare le sirene. Alcuni loro rappresentanti hanno detto che «il blocco continuerà finché le nostre richieste non saranno state accolte. Siamo disposti a restare qui anche per tre giorni se fosse necessario».

Poco dopo mezzogiorno di ieri i pescatori hanno bloccato anche il canale della Giudecca, che collega il bacino San Marco alla zona del porto commerciale. Nel Canal Grande, che scorre, per il primo tratto, parallelamente a quello della Giudecca (le due imboccature sono divise dalla punta della Salute) i pescatori hanno, frattanto, rafforzato il blocco, disponendo di traverso una seconda fila di imbarcazioni.



Venezia — Le imbarcazioni dei pescatori bloccano l'accesso al Canal Grande (foto Ansa)

SOTTO ACCUSA I DIRIGENTI

Alla banca di Intra truffati 233 milioni

VERBANIA — Con l'accusa di truffa aggravata e falsi in bilancio sono stati rinviati a giudizio dalla magistrautra di Verbania il presidente, il vicepresidente, l'intero consiglio di amministrazione e i membri del consiglio sindacale in carica negli anni 1973-74 alla banca popolare di Intra, un istituto che, fondato 106 anni or sono con sede centrale a Verbania, opera oggi con 25 agenzie dislocate in tutti i maggiori centri della Provincia di Novara, oltre ad avere una sede distaccata a Milano.

Secondo quanto accertato nel corso dell'inchiesta, gli accusati hanno utilizzato 232 milioni e mezzo di lire per elargire, sotto voci diverse, una serie di gratifiche straordinarie ai maggiori dirigenti allora in carica senza poi farne alcun cenno nel bilancio dell'istituto.

Risulta ad esempio che il cav. Amedeo Sala, già direttore generale e poi, per tre anni, vicepresidente dell'istituto, abbia ricevuto complessivamente, sotto voci diverse, oltre 140 milioni di lire, in aggiunta ai 90 che, versatigli, figurano regolarmente iscritti nel bilancio di quell'anno.

Tra le persone colpite dal provvedimento del magistrato figurano in particolare l'avvocato Giuseppe De Lorenzi, allora presidente dell'istituto, e l'attuale direttore generale Italo Arrighi, oltre ad alcuni finzionari della banca e due professionisti, che dopo aver percepito, senza emettere alcuna quietanza, somme di varia entità, rilasciarono solo quattro anni più tardi alla presidenza dell'istituto, al fine di alleviarne le responsabilità penali, ricevute retrodatate.

Da notare, infine, che tutti coloro che hanno percepito le maggiori elargizioni dovranno rispondere, non avendo incluso ovviamente gli importi nelle rispettive dichiarazioni dei redditi, di frode fiscale; per il cav. Amedeo Sala, in particolare, l'accusa è di frode fiscale aggravata in quanto la somma evasa supera largamente i 100 milioni.

Queste le persone per le quali è stato richiesto il rinvio a giudizio: Giuseppe De Lorenzi, 74 anni; Amedeo Sala, 75; Italo Arrighi, 63; Piero Brustio, 74; Luciano Rovasi, 57; Giuseppe Zorzoli, 63; Natale Monotti, 78; Sandro Saini, 42; Virginio Cane, 58; Armando Ceretti, 65; Giovanni Peroni, 85; Ilario Baiocchi, 68; Umberto Bergonzoli, 86.

Confinati in casa i cani di Gosport

GOSPORT — Tutti i cani della cittadina di Gosport, nell'Hampshire, sono confinati nelle loro abitazioni su invito della polizia dopo che sono stati ritrovati i cadaveri di cinque loro consimili, uccisi con il veleno.

Gli inquirenti hanno appurato che da alcuni giorni una persona animata dalle peggiori intenzioni verso la razza canina sparge polpette avvelenate nei giardinetti delle case di Gosport.

IL NOTO SCIOPERO SULLA FIRMA DI PRESENZA

Isef: il Tar del Lazio dà ragione agli studenti

ROMA — I 37 studenti dell'Isef costretti a ripetere l'anno accademico per aver effettuato uno «sciopero della firma di presenza» hanno conseguito una nuova vittoria. Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha sospeso il provvedimento con cui l'Istituto superiore di educazione fisica, dando esecuzione alla sentenza emessa dallo stesso Tar il 4 febbraio scorso, ha annullato, al contempo, la loro iscrizione all'anno accademico concluso.

Gli studenti venivano cioè a trovarsi nelle condizioni anomale di aver «saltato» un anno, con la conseguenza che al termine degli studi prima di conseguire il diploma avrebbero dovuto sostenere gli esami previsti nell'anno accademico «saltato».

Questi i fatti: nel corso dell'anno 1978-79 i giovani svolsero una campagna tendente ad ottenere la riqualificazione degli studi ed una migliore organizzazione didattica.

Tra le iniziative portate avanti (manifesti, giornalini ecc.) quella di non firmare il registro delle presenze per 30 giorni, pur continuando ad assistere alle lezioni. Di qui il primo provvedimento dell'Isef, quello che imponeva la ripetizione dell'anno, con la motivazione che «ufficialmente» gli studenti non avevano raggiunto i tre quarti delle presenze richieste dallo statuto.

Il 4 febbraio il Tar, su ricorso dei giovani, sospende il provvedimento e ordina la loro iscrizione al nuovo anno accademico. L'Isef «obbedisce», ma annulla per le medesime motivazioni (mancanza delle «presenze» minime) l'iscrizione al precedente anno.

Nuovo ricorso dei 37 studenti e nuova loro vittoria. V'è da rilevare che le decisioni del Tar sono solamente provvisorie dovendo essere ratificate in sede di esame dell'intera vicenda. Il che avverrà verso la fine del mese di aprile.

ASSENTE DALL'AULA L'IMPUTATO DELL'UCCISIONE DEL GIUDICE COCO

Al processo a carico di Naria sfilano quattro testimoni minori

TORINO — Udienza in tono minore quella che si è svolta ieri dinanzi ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise di Torino dove si processa Giuliano Naria, accusato di concorso nella strage, avvenuta a Genova l'8 giugno del 1976, in cui furono uccisi da un commando terroristico il procuratore Francesco Coco, il brigadiere dei carabinieri Antonio Saponara e l'appuntato Antiaco Deiana.

L'imputato, come già aveva fatto le altre volte, ha rinunciato a presentarsi in aula, delegando a rappresentarlo gli avvocati Fulvio Gianaria e Francesco Piscopo, quest'ultimo in sostituzione di Giuliano Spazzali, impegnato altrove.

Davanti ai giudici sfilano quattro testimoni che hanno riferito su fatti antecedenti alla strage. I primi due, in particolare, sono stati interrogati circa l'affitto di un appartamento di Rapallo; il contratto di locazione, stipulato presso un'agenzia di Genova venne firmato — secondo l'accusa — dallo stesso Naria sotto la falsa identità di un dipendente dell'Ansaldo, Andrea Cagnolari.

È stata quindi ascoltata la proprietaria dell'appartamento affittato da Naria e dalla sua compagna, Rosella Simone, a Gaby, in Valle d'Aosta, nel luglio del '76, poche settimane prima dell'arresto della coppia, avvenuto il 27 dello stesso mese. La donna, in pratica, non ha fatto altro che confermare quanto già dichiarato in istruttoria, e cioè che a far il contratto di locazione fu un uomo senza barba ne baffi, mentre quello che poi andò ad abitarvi aveva invece la barba.

Per ultimo è stato interrogato un sottufficiale dei carabinieri in merito al ritrovamento di una macchina contenente dell'esplosivo e il cui bollo di circolazione secondo quanto accertato dai periti grafici nel corso delle indagini, sarebbe stato compilato dallo stesso Naria. Si è trattato evidentemente di testi minori.

Le deposizioni determinanti ai fini del processo — quelle di «Tony lo slavo» (attualmente in Jugoslavia) e del pregiudicato Elio Leonardi, gli unici che avrebbero riconosciuto in Naria uno dei componenti il commando responsabile della strage — sono fissate per i prossimi giorni. Sarà comunque difficile che questi due testi si presentino alla Corte: il primo, come detto, è fuori d'Italia, e non esiste alcun accordo tra la nostra nazione e la Jugoslavia per richiederne l'accompagnamento; l'altro invece, è latitante non essendo più rientrato in carcere dopo un permesso.

«Colpo» dell'anno in Gran Bretagna

LONDRA — In poco più di un minuto una banda di malviventi ha messo a segno in un quartiere orientale di Londra una delle più audaci e fruttuose rapine mai compiute in Gran Bretagna.

I malviventi si sono impadroniti di un furgone portavalori che trasportava un carico di oro e argento che Scotland Yard ha stimato a circa quattro milioni di sterline (sette miliardi e trecento milioni di lire). Il conducente del furgone è stato costretto a lasciare la guida del mezzo e a salire sull'auto dei malviventi che lo hanno rilasciato poco dopo — in stato confusionario, ma illeso — a Barking, nei sobborghi di Londra, scomparendo poi con il furgone e il suo carico.

■ PROSTITUZIONE — Il giudice istruttore di Bolzano ha rinviato a giudizio quattro persone accusate di violazione della «legge Merlin» per aver avviato alla prostituzione una dodicenne.

ESEGUITA IERI MATTINA L'AUTOPSIA DAL PROF. DURANTE

Droga o veleno hanno ucciso il libico trovato nella «Bmw»

ROMA — Salem Rtemi, il commerciante libico trovato cadavere venerdì scorso nel bagagliaio di una «Bmw» abbandonata in viale Castro Pretorio, quasi sicuramente è morto avvelenato o stroncato da una potente droga che i suoi assassini sono riusciti a iniettargli o a fargli sorbire con qualche bevanda.

L'autopsia eseguita ieri mattina presso l'istituto di Medicina legale, infatti, ha escluso la presenza sulla salma del nord-africano di lesioni traumatiche o di ferite provocate da armi da taglio o da colpi di pistola. Soltanto nella cavità cranica è stato rilevato un piccolo versamento emorragico che però non ha alcuna rilevanza nella morte di Salem Rtemi: secondo i periti, potrebbe trattarsi delle conseguenze di un piccolo incidente stradale che il libico aveva subito alcuni giorni prima della morte. Una modesta lesione provocata da un contraccolpo.

Il prof. Faustino Durante, che ha eseguito l'autopsia con la collaborazione dei preparatori ne ha illustrato i risultati al sostituto procuratore della repubblica dott. Sciacia che dirige l'inchiesta, precisando che la morte del commerciante non può essere stata provocata nemeno da asfissia da strangolamento, per cui si deve necessariamente pensare a un evento tossico: veleno o droga. Per questo motivo, il perito si è riservato di potersi pronunciare sulla morte di Salem Rtemi a conclusione degli esami tossicologici che verranno eseguiti sui visceri e sugli organi interni della vittima, prelevati durante l'autopsia.

Frattanto le indagini coordinate dal dirigente della sezione omicidi della squadra Mobile, proseguono in collaborazione con l'Interpol per mettere a fuoco la personalità del commerciante libico — titolare di un grosso conto presso una banca americana — per definire la esatta natura delle sue attività imprenditoriali.

Già a capo di un vero e proprio impero edilizio in Libia, con uffici di rappresentanza in vari paesi del Medio Oriente, Salem Rtemi aveva subito il duro intervento governativo del colonnello Gheddafi: tutti i suoi cantieri e le sue imprese di costruzione vennero requisiti e statalizzati. Il facoltoso commerciante decise di espatriare e iniziò l'attività di import-export di materiale edilizio: questo è quanto appare almeno dal bilancio della società da lui creata, la «Al Haddaf» della quale era presidente.

■ ESPLOSIONE — Un'esplosione ha provocato la morte di una persona su una piattaforma per le ricerche petrolifere al largo delle coste texane.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE QUESTIONI INTERNE SI RIFLETTONO SUI MECCANISMI DELLA COMUNITÀ

La crisi italiana provoca il rinvio del vertice Cee

La richiesta è venuta da Cossiga, presidente di turno - Riluttante comprensione dei partner

BRUXELLES — La commissione esecutiva delle comunità europee ha accolto con una certa riluttanza l'odierna decisione, senza precedenti, di rinviare la conferenza al vertice dei capi di governo della Cee.

«La commissione — si legge in un comunicato diffuso a Bruxelles dopo l'annuncio diffuso a Roma dal governo italiano, cui spetta la presidenza di turno degli organismi comunitari — comprende le ragioni che hanno indotto la presidenza italiana a rinviare il consiglio europeo». Tuttavia, aggiunge il comunicato, la commissione «continua ad annettere grande importanza ad una sollecita soluzione del problema dei contributi britannici al bilancio comunitario ed alla discussione di altre questioni in programma per il prossimo consiglio europeo, in particolare l'energia».

Oltre che con disappunto, la decisione di rinviare il vertice è stata accolta anche con una certa sorpresa a Bruxelles: alcune delle delegazioni dei paesi membri rappresentati nella sede della Cee, fino a ieri mattina non erano nemmeno state informate della richiesta italiana di rinviare la conferenza.

«C'è stato un po' di improvvisazione in questa faccenda», ha commentato un funzionario di palazzo Carlomagno. La data della conferenza al vertice comunitaria era stata fissata per il 31 marzo, ma la crisi di governo in Italia ha indotto il presidente del consiglio dei ministri Francesco Cossiga a proporne un rinvio. Cossiga, in veste di presidente di turno, era del resto l'unica autorità competente a presentare questa proposta».

Le autorità della commissione esecutiva stanno ora dandosi da fare per stabilire una nuova data successiva al 31 marzo, ma quanto più possibile vicina nel tempo; preferibilmente — si sente dire a Bruxelles — non oltre la fine di aprile. La decisione, annunciata a Roma, è stata comunque presa d'accordo con gli altri otto governi dei paesi membri della Cee, consapevoli del fatto che la ricerca di una soluzione della crisi di governo non avrebbe consentito a Cossiga di dedicare abbastanza tempo alla preparazione del vertice comunitario.

Il problema più scottante all'ordine del giorno del prossimo vertice della comunità è la richiesta del governo britannico tesa ad ottenere una ripartizione «più equa» (più equa secondo Londra, naturalmente) dei fondi e dei contributi comunitari. La Gran Bretagna sostiene che essa versa nelle casse della Cee oltre duemila miliardi di lire, più di quanti non ne riceva in cambio sotto forma di aiuti vari, ed esige pertanto una riforma delle finanze della Cee che riequilibri questa situazione.

Anche il governo britannico ha infatti accettato di malavoglia il rinvio del prossimo vertice comunitario. «La decisione di rinviare la conferenza — rivela un funzionario comunitario che non desidera essere citato — è stata provocata al 75 per cento dal problema italiano, e per il 25 per cento dal problema britannico».

E se gli altri paesi membri si sono trovati d'accordo sul l'opportunità del rinvio, aggiunge la fonte citata, Londra è sembrata la più riluttante nei confronti di questa decisione, giacché le autorità britanniche desiderano una soluzione sollecita della vertenza, e solo una conferenza al vertice della comunità sarebbe in grado di raggiungerla.

«I britannici — commenta da parte sua un diplomatico accreditato presso la commissione esecutiva della Cee — non avrebbero mai accettato di rinviare il vertice per alcuna altra ragione che non fosse costituita dai problemi politici interni italiani».

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La prima seduta della settimana, dopo sei settimane consecutive di ribassi è stata caratterizzata da un nuovo calo assai ripido delle quotazioni. La persistente paura della recessione economica ha mantenuto costantemente viva, dall'inizio alla fine dell seduta, la pressione dell'offerta, e l'indice Dow Jones sui 30 industriali ha perso altri 19,71 punti: è il punto più basso che questo indice tocca dal 6 aprile 1978.

Olandesi da luglio senza scala mobile

L'AJA — Il parlamento olandese ha approvato i controlli salariali, coi quali vengono annullati, a partire dal 1° luglio, gli scatti automatici della «scala mobile» e introdotti aumenti di stipendio mensili per tutti i lavoratori di 26 fiorini più riduzioni fiscali di 100 fiorini su base annua. La prospettiva della introduzione dei controlli aveva provocato nei giorni scorsi ampi scioperi che avevano paralizzato i servizi pubblici e numerose industrie.

«No» di Belgrado alla conferenza dei Pc europei

BELGRADO — La Lega dei comunisti jugoslavi ha respinto la proposta di partecipare a una conferenza dei partiti comunisti europei, di cui si sono fatti promotori e patrocinatori il Partito comunista francese e quello polacco. I rappresentanti di questi due partiti, Maxim Gremec, membro del Politburo del Pcf e Anzey Verblan, segretario del comitato centrale del Partito operaio unificato polacco, sono giunti a Belgrado sabato scorso latori di questa proposta.

Due giorni prima Paolo Bufalini, membro della direzione del Partito comunista italiano, era giunto anche egli improvvisamente nella capitale jugoslava per informare la Lega dei comunisti che il suo partito è contrario alla convocazione di tale conferenza. Da parte loro gli jugoslavi si sono immediatamente associati alla posizione italiana.

La conferenza dei partiti comunisti europei, presumibilmente suggerita da Mosca, dovrebbe offrire l'occasione per un esame generale della situazione internazionale e in particolare delle condizioni e delle possibilità di salvaguardare la distensione e di dare nuova vita alle trattative per il disarmo.

I Pc jugoslavo e italiano ritengono che nelle circostanze attuali, siffatta conferenza non potrebbe dare contributi alla soluzione di questi problemi, né offrirebbe possibilità al movimento comunista di superare le questioni poste dall'intervento militare sovietico in Afghanistan.

SOSTA-LAMPO A ROMA DEL COLLABORATORE DI KHOMEINI

Si scaglia contro Sadat l'inquisitore Khalkhali

ROMA — Visita lampo a Roma dell'ayatollah Khalkhali, l'ex procuratore capo dei tribunali rivoluzionari islamici eletto al primo turno membro del nuovo Parlamento iraniano: giunto all'aeroporto di Fiumicino in mattinata, è ripartito nel pomeriggio per la Libia, dove si reca su invito del maggiore Abdussalam Giallud, «numero due» libico. Durante la breve sosta nella capitale italiana, l'ayatollah Khalkhali ha tenuto una conferenza stampa.

«Come voi vi siete sollevati contro Mussolini, così noi lo abbiamo fatto contro lo Scià. La differenza sta nel fatto che il popolo italiano lo ha condannato a morte senza neanche processarlo, noi invece il processo per i crimini che ha commesso vogliamo farglielo ma l'America ce lo impedisce». L'ayatollah Khalkhali, l'ultranoto ex presidente dei tribunali islamici (ha aperto così il breve incontro con i giornalisti,

Khalkhali ha insistito su alcuni concetti fondamentali che sono poi quelli ripetuti in patria fino a ieri: gli Usa impediscono che venga riconosciuto al popolo iraniano il suo diritto di ottenere l'estradizione dello Scià responsabile ha detto Khalkhali, di 60 mila morti e di torture e mutilazioni inflitte a centinaia di migliaia di iraniani; non è solo l'America, a impedire un processo allo Scià, ma anche il capitalismo, l'imperialismo il sionismo internazionale.

Ma il diritto, dice tranquillo l'ayatollah citando una massima islamica, «è da prendere e non da chiedere» e gli iraniani il diritto di processare lo Scià se lo prenderanno, combattendo fino alla vittoria, nonostante l'opposizione degli Usa e del «traditore Sadat».

Sul conto del Presidente egiziano, Khalkhali non ha avuto peli sulla lingua, tenendo peraltro fede alla fama che si è conquistato in patria: «Sadat non ha personalità, ne è capace di prendere decisioni come quella di ospitare lo Scià. E' un servo di Begin e Carter, come dimostra il permesso concesso agli israeliani di alzare al Cairo la loro bandiera. Questo atto è una dimostrazione di ostilità verso tutti i popoli islamici che mi auguro diano una risposta: spero che finisca nel cestino della storia.



Roma — L'ayatollah Khalkhali al suo arrivo a Fiumicino

APERTA LA CONFERENZA ANNUALE

Critiche agli Usa dalla Trilaterale

LONDRA — *Centocinquanta membri della commissione trilaterale hanno iniziato domenica a Londra colloqui sui rapporti fra Stati Uniti, Europa e Giappone. Oltre a problemi relativi alla sicurezza, i partecipanti studieranno parimenti temi attinenti le relazioni commerciali e i problemi dell'impiego.*

Il primo ministro britannico signora Thatcher e il segretario al Foreign Office Lord Carrington daranno un ricevimento in onore dei partecipanti ai lavori, che si concluderanno oggi.

La commissione trilaterale è una organizzazione internazionale apolitica che riunisce personalità del mondo della politica dell'industria e della cultura degli Stati Uniti, dell'Europa e del Giappone.

Critiche al comportamento degli Stati Uniti in relazione all'invasione sovietica dell'Afghanistan si sono levate a Londra nel corso dell'incontro dell'organizzazione. Lo ha rivelato l'ex sottosegretario di stato americano George Ball nel corso di una conferenza stampa.

«È stato rilevato che gli Stati Uniti hanno reagito all'invasione sovietica in Afghanistan con alcune drastiche misure (da alcuni ritenute eccessive) senza prima consultarsi con gli alleati occidentali». La gravità di quanto accaduto in Iran ed in Afghanistan non è stata comunque nascosta da nessuno degli intervenuti nel dibattito — ha aggiunto Ball — ed è stata espressa «profonda attesa» per un'azione coordinata per riempire il «vuoto di potere creatosi in Iran con la perdita del trono da parte dello Scià».

«È impressione che se gli Stati Uniti e gli alleati occidentali non dimostreranno, non solo di essere in grado ma anche di essere desiderosi di intervenire in questa regione — ha concluso Ball — potrebbero esservi conseguenze ulteriormente negative nella nostra posizione sull'intero scacchiere del Golfo Persico».

■ MISSILE — E' fallito il primo lancio di un missile «Tomahawk Cruise» della Marina Usa.

Tito sempre grave senza variazioni

BELGRADO — Le condizioni del Presidente Tito continuano ad essere «assai gravi». Non si registra alcun cambiamento nei confronti dei giorni scorsi. Il breve comunicato diramato ieri dal consiglio dei medici dice: «Lo stato di salute del Presidente non è mutato e continua ad essere assai grave. Prosegue la terapia intensiva».

A Belgrado si ritiene che, con l'intervento chirurgico del 19 marzo, i medici sono riusciti soltanto a bloccare l'emorragia nello stomaco. La polmonite, nonostante la somministrazione dello speciale antibiotico fatto arrivare dagli Stati Uniti, non manifesta segni di regresso ed i reni non funzionerebbero più. Cuore ed altri organi importanti sono fortemente debilitati.

Questa è la situazione che persiste immutata e che i medici definiscono «assai grave».

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 23 marzo è mancata al nostro affetto, dopo lunga malattia

Erminia Paoli in Matteoni

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la figlia DIANA, il genero, il nipotino, fratelli e sorella unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al prof. PUHALI e personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 25 marzo alle ore 13 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipa al lutto la famiglia LIBERO MICOLI.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il 22 marzo, dopo lunghe sofferenze, è mancata all'affetto dei suoi cari

Vida (Ida) Gregori ved. Salvini

Ne danno il doloroso annuncio il figlio BRUNO, la nuora TITTI, gli adorati nipoti ROBERTO e FABIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Ciao

Salvini

MARIUCCIA, NINO e ENNIO COTTERLE la ricorderanno sempre.

Trieste, 25 marzo 1980

Le famiglie MICELI, PETTENER, BIGNAMI e GLIGO sono affettuosamente vicine al dott. BRUNO SALVINI per la perdita della sua adorata mamma

Vida

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 23 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Zonta ved. Sartoretto

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito EMILIO, i nipoti LOREDANA, FABIO, RUGGERO e MARINA ed i pronipoti DAVIDE e MICHELE unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale del II Lungodegenti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 26 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associa al lutto famiglia PACE.

Trieste, 25 marzo 1980

MARIA SILVANO KONRADTER e mamma partecipano al lutto.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Antonio Marchesich
di anni 89

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli, generi, nuore, nipoti, pronipoti, il fratello, la sorella e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Isola alle ore 14.30 diretti a Hervoy.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria del nostro caro Estinto.

Isola-Trieste, 25 marzo 1980

†

Il 23 corr. si è spento

Albino De Lana

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ROSETTA e MARIO, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 12 dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico e collega

Raffaele Guidotti

famiglie TESSAROTTO, UGHI.

Trieste, 25 marzo 1980

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate ai nostri cari

Maria Susa ved. Vatta e Giuseppe Sgubin

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Trieste, 25 marzo 1980

Nel IV triste anniversario della scomparsa del caro e indimenticabile

CAP.
Roberto Gustini

Lo ricordano con immutato affetto i genitori e zii ETTORE e ANNA.

Trieste, 25 marzo 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gildo Pasutto

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA, la sorella ELSA e parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. OSTI e al dott. TRAMER della II Medica.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Ti ricorderanno sempre con affetto:
— PIERO e MONICA
— MARIA PETRACCO
— GIORGIO e TILLY GIRALDI

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— CESPA
— SCHILLANI

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipa:
— GIANCARLO CAVALLARI e famiglia

Trieste, 25 marzo 1980

Ricordano con affetto

Gildo

— OLGA e FRANCA DESSARDO
— famiglie CEPPI e de CANDUSSIO

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al lutto:
— SILVANO GABRIELLI
— GIULIANO ROVATTI
— TINA BARTOLI
— MIRA LONZA
— LIVIA DESTRADI
— ALESSANDRO BARDI
— RENATA BUGGINI
— GIORGIO CASSON
— PINA GINANNESCHI
— GALLIANO FONDA
— ANNAMARIA PAOLETTI
— DIANA ANTOLLOVICH
— VITTORIANO LOMONACO
— ANNAMARIA COVELLI

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto:
— RINA, FLAVIA, PAOLO, CRISTIANO
— NINO e NIVES
— RINO, PAOLA e signora CLARA.

Trieste, 25 marzo 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Ina) Fonda ved. De Meda

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, la nipote e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 24 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Fratoni

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie GIORGINA du BAN, la sorella PIA, la cognata CARLA, il nipote GIORGIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 10.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 marzo 1980

†

La nostra cara mamma

Mery Fiorin ved. Cavalcante

non c'è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GIULIO, SIDY, LIVIO con la moglie EDDA, i nipoti NEVIO, FEDERICA, CRISTIANA, l'affezionato EZIO e i parenti tutti.

Udine, 25 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima manifestate in occasione della scomparsa della nostra cara

Concetta Seren

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Una Messa in suffragio verrà celebrata il 14.4 alle ore 8 nella Chiesa S. Antonio Nuovo.

Famiglia SEREN

Trieste, 25 marzo 1980

25.3.1977 — 25.3.1980

Ugo De Monte

Da 3 anni ormai che manchi dalla nostra casa, ma sempre vivo nei nostri cuori. Guidaci sempre nella tua bontà, e proteggi la nostra piccola XENIA.

STEFY - ROSY - BRUNO

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 22 marzo mi ha lasciato per sempre nel più profondo dolore mio marito

Angelo Polacco

Ne dà l'annuncio la sua LIDIA unitamente ai parenti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— de MANZANO
— PARRELLO
— SELMI

Trieste, 25 marzo 1980

Prendono parte al lutto i nipoti:
— RENATO e SILVA
— CLAUDIO e RITA

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 23 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Marcello Ritossa (Celo)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli, la nuora, il nipotino, fratello e sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici e personale tutto del reparto Medicina del Lavoro.

I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto gli amici:
— ARMANDO
— EDI
— NEREO
— NINO
— OTELLO
— RICCARDO
— PINO
— UGO
— EZIO
— VIRGILIO, e loro famiglie

Trieste, 25 marzo 1980

†

È mancato ai suoi cari

Armando Capolino

Con dolore lo annunciano la moglie ROSA, i figli DARIO, WALTER, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 12 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto: ORIANA, LIVIO BARINI.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al dolore della Famiglia CAPOLINO
— FAMIGLIA COLMANI
— GIURGEVICH LUCIA e PATRIZIA
— TOSCAN LIVIO

Trieste, 25 marzo 1980

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Carmela Degrassi ved. Mondo
di anni 77

La piangono le figlie EDDA con il marito SALVATORE CHICCO ed ANITA con il marito GIOVANNI BUDICIN, la sorella, i nipoti GABRIELLA e PAOLO DEBELLI e la sua adorata nipotina FRANCESCA, le cognate, i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 25 corr. alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna, ove la cara salma giungerà da Monfalcone.

Trieste, 25 marzo 1980

†

È mancata al nostro affetto

Rita Colagrande in Brescia

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore, la sorella e il cognato RUSSIAN, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

†

È deceduta ieri la nostra cara

Rita Bullo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella ICY GAROFALO, i nipoti PAOLO e MARICETTA e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 25 marzo alle ore 12.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

La famiglia TROIAN ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo dolore per la perdita della cara

Bruna Vascotto Troian

avvenuta a Milano il 21 marzo 1980.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Si è spenta

Carla Rivolt ved. Sabrini

Ne danno il triste annuncio i figli PINO (assente), ALDO e FLAVIO, le nuore, le nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide, 25 marzo 1980

Si associa al lutto:
— ANNA GORENZ

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al lutto
— i colleghi DI. AL.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al lutto che ha colpito l'amico FLAVIO, gli amici, i soci e le loro famiglie del GRUPPO TRIESTINO SPELEOLOGI.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al lutto TAMARO, ZERIAL, RIMARI.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Dopo lunghe e penose sofferenze sopportate con grande forza d'animo si è spento il nostro caro

Gino Andreassi

Addolorati ne danno annuncio la moglie AMELIA, la figlia ROSANNA, il genero VLADI, i genitori, i fratelli, i suoceri e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PESIRI, ai medici e personale del I° Pneumologico e a tutto il reparto di Cardiologia.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipano al dolore ELIDE e FRANCESCO VELCICH.

Trieste, 25 marzo 1980

Si associano al lutto ENIO e LAURA.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 22 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari, munito dei conforti religiosi

Giordano Mauro
Maresciallo VV.FF. a riposo

Lo annunciano con profondo dolore, a tumulazione avvenuta, la moglie OLGA, le figlie PIA e NORMA, i generi e i nipoti.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma

Gemma Ceschia ved. Glavina

La piangono la figlia BRUNA, il figlio GINO, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al dott. PAOLO TURK per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 12, dalla Cappella di via della Pietà per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 marzo 1980

Si uniscono al dolore di BRUNA per la morte della mamma le famiglie BENES,PRASELJ e TIMEUS.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Grazia Fiore ved. Vangi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MICHELE con la moglie TOSCA, gli adorati nipoti MAURIZIO e GIANPAOLO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 21 marzo, dopo lunghe sofferenze, si è spenta

Virginia Haynau ved. Host

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le cugine unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada al dott. TRIOLO, ai medici ed al personale del II Lungodegenti.

Trieste, 25 marzo 1980

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Delia Ceglar nata Michelazzi

il marito NINO, la ricorda assieme a tutti i parenti con infinito rimpianto.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Dopo breve malattia è spirato

Narciso Marocco
Medaglia d'argento al V.M.

Ne danno notizia la moglie, i figli ROSSELLA, RUGGERO e ROBERTA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 15, dall'Ospedale civile di Grado.

Grado, 25 marzo 1980.

I colleghi tutti dell'Istituto di Geologia dell'Università di Trieste partecipano al dolore del DOTT. RUGGERO MAROCCO per la scomparsa del padre

Narciso

Trieste-Grado, 25 marzo 1980

L'Amministrazione e il personale dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno di Grado, prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Narciso Marocco

già capo dei servizi degli stabilimenti balneari della stessa Azienda.

Grado, 25 marzo 1980

†

Il giorno 24 marzo è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Topolovec

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli DIEGO e LELIA, la nuora e il genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

La Direzione e i colleghi della MISSAGLIA VENTURA s.r.l. si associano al lutto del collaboratore e collega DIEGO TOPOLOVEC per la prematura scomparsa del padre

Giuseppe

Trieste, 25 marzo 1980

†

Il giorno 23 marzo si è spento serenamente il nostro caro

Mario Ostrouska

lasciando nel più profondo dolore la sua cara MARIA, le sorelle CARLA e GIUSEPPINA assieme ai nipoti e ai congiunti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. PARMA per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato improvvisamente

Umberto Bassi

Lo piangono la moglie ALBINA, i figli ROBERTO e MARISA, il genero CLAUDIO, la nuora GIULIANA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 marzo alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980.

Partecipa al lutto la famiglia SCALABRIN.

Trieste, 25 marzo 1980

Partecipa al lutto l'Istituto Italiano di Grafologia.

Trieste, 25 marzo 1980

†

Si è spenta

Donata Raffo
Ragioniera

Ne danno annuncio il fratello e nipoti.

I funerali seguiranno mercoledì 26 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 marzo 1980

RINGRAZIAMENTO

La moglie unita ai parenti tutti nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia tutti gli amici, conoscenti e condomini di Largo Roiano 3/1 e 3/2, che hanno voluto in vario modo onorare la memoria del mio caro

Natale Lorusso

Una SS. Messa in suffragio verrà celebrata il 27 marzo alle ore 18.10 nella Chiesa di Roiano.

Trieste, 25 marzo 1980

ERRATA CORRIGE

Nel necrologio di **GINO FERLUGA** apparso sul Piccolo del 23.3.1980 dovevasi leggere

Albino Ferluga

anziché **GINO.**

Trieste, 25 marzo 1980

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

PRESTASERVIZI referenziata cercasi per ore da convenirsi telefonare 773934 dalle 9 alle 11. 3525 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

APPRENDISTA meccanico, elettricista, idraulico, installatore o panettiere 15enne offresi. Tel. 417670 ore pasti. 3503 C

ASSISTENTE persona anziana o ammalata, con esperienza, offresi. Telefonare 569550 feriali ore 17-19. 1362 C

COLLABORATRICE studio o ambulatorio medico, bella presenza, offresi. Telefonare 569550 feriali ore 17-19. 1362 C

INFERMIERA occuperebbesi ambulatorio medico. Telefonare 822607 ore 13-16. 1277 C

OFFRESI aiuto banconiera già occupata esperienza ultraventennale scopo miglioramento turno solo mattina recapito tel. 569985 conoscenza lingua slava. 3517 C

OFFRESI panettiere anche a ore tel. 413720. 3507 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. IDRAULICO riparazioni scaldabagni rubinetti, gabinetti, bagni impianti elettrici e riscaldamento rivestimenti, piastrelle muratore. Tel. 415241. 3524 CC

Finestre antibora
Verande con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato **DELTA** Via Zanetti 1 - Tel. 733373

A. SGOMBERO quartieri soffitte cantine giacenze ereditarie telefonare 62696 70858. 3510 CC

ASSUMIAMO lavori restauri, riforme pitturazioni, decorazioni case appartamenti, negozi. 744193. 3513 CC

AVVOLGIBILI portesoffietto veneziane riparazioni, ditta Lady-Plast via Foscolo 5 (Galleria) tel. 744520. 3449 CC

FINESTRE alluminio verande vetri isolanti fabbrica veneta installa Trieste. Tel. 30155; 9-12.30. 2889 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti, stanze tappezzate carta, lavori olio telefonare 793616. 3389 CC

PULITURA moquette divani poltrone tappeti di qualsiasi grandezza tel. 422074. 3501 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A. TRIESTE Gorizia selezioniamo ambosessi da istruire in settori Iva paghe contributi e contabilità pratica d'ufficio, possibilità stipendi lire 450/500.000 mensili per i più capaci. Telefonare 049/662211. 129/PD D

APPRENDISTA banconiere cercasi Bar centrale piazza S. Giovanni 3. 3459 D

ASSUMIAMO tagliatore/trice pellicciaio/a scopo affidare direzione laboratorio pellicceria. Trattamento interessante. Telefonare 0432/677450. 1234 D

ASSUMESI commessa esperta confezioni conoscenza croato. Emporio Mazzini 40. 3509 D

AUTISTA tuttofare militesente cercasi Concessionaria Talbot viale Ippodromo 2. 7/3 D

CERCASI cuoca-o capace per 4 ore serali 19.30-23.30, trattoria Toscana, via Rismondo 2. 3506 D

CERCASI autista patente C per consegne bibite città, telefonare ore pasti al 768115. 3505 D

CERCASI pulitore vetri presentarsi mattina Ipa Battisti 25 oppure telefonare 793655. 3502 D

CERCASI personale maschile femminile presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050001 D

DIPLOMATI massimo 30enni grande azienda cerca per assunzione immediata, per la vendita ed il noleggio di macchinari nella zona di residenza. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni, gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuita. Telefonare ore ufficio al 049/660385-660167. 127/PD D

FAVOLOSO interessante rustico trasformabile centralissimo con scoperto alto indice di edificabilità vendesi a 8 minuti Udine Est. Telefonare 0432/21352. 101 D

IMPORTANTISSIMA S.p.A. ricerca ambosessi età minima 22, titolo studio medio superiore, liberi subito, purché interessati ad un'attività altamente remunerata e con possibilità di rapida carriera nel settore vendite. Solo per fissare un primo colloquio, telefonare oggi o martedì orario ufficio, al 040/732370 - 732086 di Trieste. 3523 D

LAUREATI e studenti universitari in materie economiche massimo 30enni grande azienda cerca per assunzione immediata, per la vendita ed il noleggio di macchinari nella zona di residenza. Garantiamo fisso mensile, rimborso spese, provvigioni gare. Frequenza alla scuola aziendale retribuita. Telefonare ore ufficio al 049/660385 - 660167. 127/PD D

MECCANICO AUTO CAPACE MILITESENTE CERCA Concessionaria TALBOT DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 D

RAGIONIERE ESPERTO CERCASI concessionaria DUPLICA viale Ippodromo 2. 7/3 D

ISTRUZIONE
G Lire 300 per parola

STUDENTI universitari impartiscono lezioni inglese e/o tedesco ragazzi medie inferiori superiori. Rivolgersi Monfalcone via Ferraris 5/A dopo ore 17 o telefonare 76743 19-20. 280 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A. ACIT AMMOBILIATO centralissimo extra lusso affittasi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3440 I

A. ACIT affittasi grande magazzino. Tel. 68810. 3440 I

A. ACIT 2 stanze uso ufficio centro affittasi. Tel. 68810. 3440 I

AFFITTANSI uffici pluristanze, ascensori, riscaldamento centrale, circa metà Piccardi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26 M - 34100 TS. 35/5 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende oggetti usati, vetri per lume varie misure via S. Michele 6. Tel. 68223. 3520 M

PELLICCE pregiate e comuni, zampe da 300.000, persiani da 700.000, ocelot, murmeli, castoro, castorino tutte le qualità. Momento del prezzo straoccasione. Visitateci. Pellicceria Cervo V.le XX Settembre 16 III ascensore. 050098 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

A. AL GIARDINO DI VIA MAZZINI 12, acquistiamo quadri oggetti antichi lampadari porcellane soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Tel. 68242. 971 N

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre quadri orologi tappeti oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719.

AL CANTON in via Matteotti angolo Manzoni acquistiamo oggetti quadri tappeti curiosità libri cartoline intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242 - 796856. 2559 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi soprammobili bigiotterie cartoline libri antichi giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

STRACCI vecchi, abitini, cappelli, borsette, bigiotterie, biancheria della nonna compero. Telefonare 793972 abitazione 941093. 3239 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTO mobili tutti stili quadri oggetti giacenze ereditarie. Tel. 68808 - 763758.

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 30358.

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 31500 - 942196. 3518 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 2912 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il parco-elettrodomestici completo con modicissima rata mensile anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

NESSUN problema pulitura da soli montoni renne ecc. con «PREBEN» drogheria Renato, Battisti 24, Benedetti corso Saba 14. 3497 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14 B. TEL. 31641. 2617 O

ORO, ARGENTO, acquistansi. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIO ben note case accendini, articoli fumatori ricerca qualificati-e rappresentanti zona 3 Venezia. Tel. 041/915925. 07000 P

DITTA locale cerca agenti per Trieste e Gorizia vendita articoli largo consumo per vari settori. Manoscrivere a Publikompass cassetta n. 12 M - 34100 Trieste. 3431 P

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4, II piano.

GROSSISTA articoli affini tabaccherie giocattoli per ampliamento organico ricerca veri validi-e attivi-e qualificati-e agenti province VR - VI - VE - TV - PD - UD - PN garantendo fisso mensile incentivi portafoglio clienti provvigioni. Inquadramento Enasarco. Tel. 041/915522. 07000 P

INDUSTRIA prodotti per la casa cerca rappresentante auto propria esperienza casalinghi drogherie - ferramenta offresi inquadramento sindacale più provvigioni et rimborso spese. Telefonare 041/430049 - 432488.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire. Tel. 821378. 3209 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 3519 Q

A. ALFASUD TI vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 500 L vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 126 perfetta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 128 berlina e coupé vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 124 T Special perfetta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 125 Special perfetta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. FIAT 132 GLS 1600 vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. LANCIA Beta vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

A. MINI Minor vendesi Concessionaria TALBOT DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/3 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128, 124, Fulvia coupé 72, A.R. 1750 71, 850, AR 1300 71, 132 79, Volkswagen 72. Via B. Casale 7. T.A. 254 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria RENAULT di L. DAGRI via Flavia 118, autoccasioni con garanzia: FIAT 500 F, 126, 124, ALFA ROMEO, ALFETTA GT, Alfetta GTV 2000, Alfasud, Giulia 1600 Super, AUTOBIANCHI A 112 E, A 112 Abarth, Bianchina. LANCIA Beta spider, Fulvia coupé. OPEL Kadett, Olimpia. PEUGEOT 104, 504 diesel. SIMCA 1000 LS, GLS, 1100 familiare, 1301 Special, 1308 GT. CITROEN Dyane 6, GS Pallas. RENAULT R 4 furgone, R 5 TL, R 5 TS, 6 TL, 14 GTL, 18 GTL, 30 TS. AUTOMERCATO VIA FLAVIA 118. 16/3 Q

FIAT 128 Rally 74 eccezionali condizioni vende Autorotor Opel. Tel. 51400. 1304 Q

FIAT 124 sport coupè 73 blu vende Autorotor Opel. Tel. 51400. 1304 Q

F. ZAGARIA concessionaria Renault mostra veicoli usati piazza Sansovino 2, tel. 725390 vende tutte marche pagamento dilazionato fino a 40 mesi senza cambiali. 8/3 Q

MAGGIOLONE VW 73 vamde privato affare. Tel. 567791 ore pasti. 3521 Q

127 1971 come nuova chilometri 62000 rateizzo 1.300.000. 417010. 3495 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 400 per parola

CEDESI NEGOZIETTI CENTRALISSIMI 25 mq e 12 mq attualmente licenza XIV. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 1272 R

CEDO in affitto camion patente C. Tel. 569034 ore pasti. 3404 R

CERCASI lavaggio in affitto. Telefonare 213250. 1305 R

GABETTI vende locale notturno-discoteca recentemente rinnovato informazioni riservate nostri uffici via Carducci 20. 050108 R

LATTERIA-CAFFÈ zona S. Giovanni ottimo avviamento occasione vende Solario piazza S. Giovanni 3. 3271 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 300 per parola

ACQUISTO appartamento libero 3 stanze cucina bagno possibilmente garage. Telefonare 61712. 3439 S

ACQUISTO in contanti per investimento intero stabile o appartamento occupato inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

AGENZIA Casa Mia vende Baiamonti stanza cucina wc possibilità doccia completamente rinnovato 15.000.000 trattabili Giulia 13 tel. 794286. 1341 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimo completamente rinnovato quattro stanze cucina servizi complessivi 130 mq riscaldamento autonomo metano prezzo interessante Giulia 13 tel. 794286. 1341 S

ATTENZIONE 8.000.000-12.000.000-16.000.000-25.000.000 vendiamo vere occasioni occupati zona Piccardi. Telefonare 767993. 1314 S

A DUE km da Tarvisio per Fusine vendesi in palazzina favoloso signorile appartamento panoramico arredato con spaziosa terrazza coperta prendi sole. Telefonare 0432/21352. 101 S

BOSCHETTO Immobiliare vende panoramicissimo salone due stanze 2 servizi nuovo posto macchina 80.000.000 55491. 3514 S

BOSCHETTO Immobiliare vende capannone mq 1.350 paraggi Opicina comodità autotreni. 55491. 3514 S

BOSCHETTO Immobiliare vende via Ginnastica mq 110 riscaldamento autonomo splendidamente rinnovato prezzo eccezionale. 55491. 3348 S

CAMPANELLE in palazzina consegna estate 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio posto macchina vende 12.000.000 contanti saldo mutuo bancario. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 3439 S

CENTRALISSIMI adatti ambulatori-uffici vendonsi appartamenti 110 mq prontingresso in casa signorile recente. Tel. 766676. 19/3 S

COMPRO in contanti da privato attico villa o casetta. Telefonare 755059. 14/3 S

COMPRO pagando bene box auto paraggi Ginnastica Triestina. Tel. 729122. 3500 S

CONTANTI acquisto solo da privato appartamento libero in Trieste 100-150 mq inintermediari. Telefonare 755059. 14/3 S

DA PRIVATO acquisterei 2-3 stanze soggiorno bagno in zona centrale. Tel. 60125 pomeriggio. 6/3 S

GABETTI vende RUSTICO da ristrutturare con ampia metratura disposto su due piani più mansarda e scantinato con terreno di 3.800 mq zona altipiano. Tel. 764664. 050108 S

GABETTI vende TERRENO costruibile con progetto approvato per villa Bucalossi pagata. Visione progetti presso nostri uffici di via Carducci 20 tel. 764842. 050108 S

GABETTI vende VILLA bifamiliare Opicina giardino di 2600 mq zona tranquilla informazioni riservate presso i nostri uffici di via Carducci 20 tel. 764664. 050108 S

GABETTI vende inizio SCALA SANTA casa composta da 6 appartamentini attualmente occupati prezzo totale Lire 53.000.000 informazioni presso i nostri uffici di via Carducci 20 tel. 764842. 050108 S

GABETTI vende TRIESTE CENTRO stabile di prestigio con negozi e appartamenti casa con ascensore ottimo stato di manutenzione. Interessante rendita annuale di Lire 24.000.000 informazioni riservate ns uffici via Carducci 20. 050108 S

GABETTI vende S. GIACOMO stabile d'epoca composto da 3 negozi e 12 appartamenti affiattati prezzo Lire 125.000.000 informazioni ns uffici di via Carducci 20. 050108 S

GABETTI vende C.so Italia appartamento composto da soggiorno cucinino stanza due servizi riscaldamento completamente ristrutturato. Tel. 764842. 050108 S

GABETTI vende BAIAMONTI appartamento casa recente 3 stanze soggiorno cucinino Lire 28.000.000. Tel. 764664. 050108 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende PUNTA ALA in nuovo complesso residenziale appartamenti in villette. Ambiente naturale incantevole con porto turistico attrezzato campi da golf equitazione polo. Informazioni presso i nostri uffici via Carducci 20 tel. 764664. 050108 S

GABETTI SERVIZIO TURISTICO vende SARDEGNA vicinanze Olbia monovani o bivani con consegna estate 1980. Informazione ns uffici via Carducci 20 tel. 764842. 050108 S

GABETTI vende LIGNANO centro località pineta 2 villette bifamiliari con giardino posto macchina coperto completamente arredate. Informazioni nostro uffici di via Carducci 20 tel. 764664. 050108 S

GEOM. SBISA' occasione S. Vito cinque stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina riscaldamento metano 53.000.000. Tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' CERCA zona ROZZOL Ippodromo S. Luigi appartamento tre camere cucina pagamento contanti. Tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' Campi Elisi VILLETTA soleggiatissima rifiniture lusso 190 mq più giardino 300 mq 144.000.000. Tel. 775700. 3400 S

GEOM. SBISA' DUINO splendido recente soggiorno camera cameretta cucina bagno vasta taverna rustica giardino proprio 85.000.000 arredato. Tel. 775700. 3400 S

IN CENTRO STORICO vendesi il 50% di stabile già frazionato composto 3 locali d'affari e 3 appartamenti. Interessati prego scrivere Publikompass cassetta n 7 M 34100 Trieste. 1272 S

LIGNANO Pineta vendesi villetta a schiera nuova costruzione. Tel. 0431/72585. 3511 S

MONFALCONE Agenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende centro RESIDENCE PACINOTTI ultimi appartamenti 1-2 letto finiture signorili possibilità mutuo regionale. Tel. 41569 largo Anconetta 1° piano. 265 S

MONFALCONE periferia vendesi rustico 6 stanze servizi scoperti mq 500 Agenzia Italia Monfalcone via XXV Aprile 47 telefono 74404-45158. 257 S

MONFALCONE vendesi ultimi appartamenti in palazzina con giardino 2-3 letto rifiniture accurate consegna settembre. Tel. 75130 ore ufficio. 266 S

MONFALCONE vendesi negozi d'affari posizione centrale. Tel. 75130. 266 S

NEGOZIO (MURI) 27 MQ VIA Madonnina vendesi libero. Tel. 766676. 19/3 S

PRIMO ingresso liberi in posizione panoramicissima proponiamo appartamenti di varie grandezze e composizione con ampie terrazze e posti macchina coperti a partire da Lit. 39.500.000 di cui un terzo è coperto da mutuo fondiario già approvato. Ufficio vendite in loco: Salita Zugnano ore 9-12, 14-17 GRIM S.p.A 764952-3-4. 1000/3 S

PRIVATAMENTE acquisterei in contanti appartamento libero 60-80 mq. Telefonare 755059. 14/3 S

ROSSETTI in palazzina, prestigioso appartamento vendesi, salone due stanze doppi servizi, terrazza, box tel. 766264 mattino. 003447 S

ROZZOL 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10, tel. 61712. 3439 S

S. GIACOMO 2 stanze, cucina, servizi, vende occupato 10.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 3439 S

SOLARIO Immobiliare, piazza S. Giovanni 3, 61061, cerca per propria clientela appartamenti qualsiasi tipo e zona, anche occupati. Valuta, stima, gratuitamente. Competenza serietà, trattamento familiare. 3271 S

VENDESI appartamento centrale mq 110 lire 52.800.000. Tel. 274309, geom. Curiel. 3051 S

5.500.000 zona Barriera soffitta modesta 2 stanze cucina vendesi libera minimo contanti 2.500.000. Tel. 766676. 19/3 S

23.000.000 pizzza Ospedale vendesi libero 150 mq da ristrutturare tel. 766676. 19/3 S

55.000.000 piazza stazione vendesi appartamento da restaurare adatto uffici 190 mq ascensore, tel. 766676. 19/3 S

17.500.000 S. Giovanni vendesi appartamento affittato in casa recente, ingresso, stanza, cucinino, bagno, ripostigli, poggiolo minimo contanti 7.000.000. Tel. 766676. 19/3 S

MATRIMONIALI
U Lire 400 per parola

50ENNE benestante divorziato conoscerebbe signora massimo 40enne scopo matrimonio gradito recapito telefono. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/M 34100 Trieste. 3516 U

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CAUSA sopravvenuti impegni regalo persona amante animali barboncino 4 mesi telefonare sera 741771. 3526 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

A.A.A. ANNOTAZIONI di sicurezza pratiche da diporto assistenza tecnica per qualsiasi imbarcazione. Potete prenotarvi anche in Fiera presso lo Stand Autonautica Roiano, Pad/F Nauticlub via Barbariga 9. Tel. 414657. 3065 Z

A.A.A. SCUOLA di vela «Nauticlub» patenti vela e motoscafo corso primaverile sconti del 20% per coloro che s'iscriveranno in Fiera presso Stand Autonautica Roiano Pad/F via Barbariga 9, tel. 414657. 3066 Z

AUTO nautica Demarchi vendita promozionale 20 marzo 10 aprile prezzi eccezionali motori Evinrude imbarcazioni motoscafi gommoni tavole vela, v.le D'Annunzio 25. 3446 Z

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) allestimenti noleggi occasioni. 3476 Z

MERCURY nuovo 20 Hp vendesi. Tel. 412325. T.A. 319 Z

VENDO roulotte marca «Dethleffes» 1976, m 4,50 tel. (0481) - 888231. 247 Z